

Prima votazione per il Colle Camere convocate il 24 gennaio

BERTINI / PAGINA 11



Rosato: «Draghi insostituibile I nomi? Aspettiamo l'Epifania»

D'AMELIO / A PAG. 10



L'EMERGENZA CORONAVIRUS NELLA VENEZIA GIULIA

Ricoverati in Intensiva L'83% è non vaccinato

I dati Asugi sulla quarta ondata. Il primario Berlot: «Dura far capire che non ci si cura con Internet»

Da ottobre, da quando è iniziata la quarta ondata, hanno fatto ingresso in Terapia intensiva a Cattinara 76 pazienti positivi: 63, pari all'83%, non erano vaccinati. Non ce l'hanno fatta in 26: 20, pari al 77%, non erano immunizzati. «Ma è comunque difficile far capire che con le cose lette su Wikipedia non si va lontano» afferma il primario Giorgio Berlot. **BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3**

L'OBLIGO VIOLATO

Gli Ordini: più di seicento infermieri da sospendere

Sono 193 in Fvg gli infermieri sospesi per non aver rispettato l'obbligo vaccinale. Ma gli Ordini stimano un totale superiore a 600 su 10.500 iscritti. **TALLANDINI / APAG. 3**

IL DIBATTITO SULLA STRETTA

Quasi 2,5 milioni di lavoratori senza copertura in tutto il Paese

Sono due milioni e mezzo i lavoratori non vaccinati. In pratica un addetto su 10. E si dibatte ora sulla possibilità di introdurre nuovi obblighi per loro. **BARONI / APAG. 8**



IL GIALLO

«Ho visto Liliana la mattina in cui è scomparsa»

«L'ho vista passare davanti al mio negozio proprio la mattina della scomparsa, attorno alle 8.15/8.30. Indossava una giacca blu scuro e la mascherina al volto. È una mia clien-

te». È la testimonianza su Liliana Resinovich della fruttivendola di via San Cilino: la quarantaduenne lva, originaria di Pola, residente da diciotto anni a Trieste. **SARTI / APAG. 23**

CRONACA

Il calo demografico non si arresta In fuga gli under 40

DEGRASSI / ALLE PAG. 12 E 13



Trieste nella nebbia Foto Bruni

Raccolta dei rifiuti I cassonetti con tessera tra le novità

GRECO / ALLE PAG. 20 E 21

Piovono calcinacci La galleria di Muggia chiusa sine die

PUTIGNANO / APAG. 27



Il sopralluogo dei vigili del fuoco

Nel mirino degli hacker il profilo Whatsapp del giornalista Condò

TONERO / APAG. 24

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CULTURE

Così è finita la controversa vita della Ferriera

FEDERICA GREGORI

Gli ultimi istanti di vita della Ferriera, con la colata del 9 aprile 2020, e poi la dismissione dell'impianto, con i giganti d'acciaio che crollavano sotto i morsi delle gru, le voci degli operai e degli abitanti del rione. / ALLE PAG. 30 E 31



Un'immagine del documentario



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA

040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com | www.lavoriverticallitrieste.com

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

FASCE D'ETÀ

Soggetti a rischio



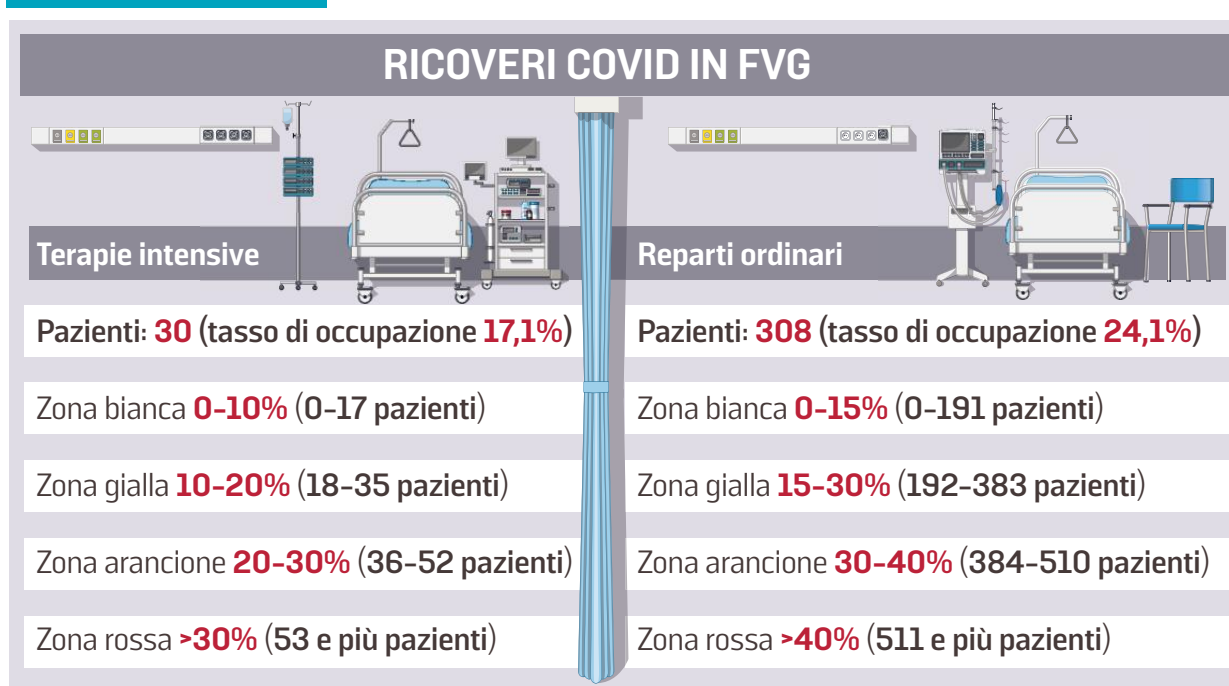
La prima fascia d'età per quel che riguarda il contagio di ieri è la 40-49 anni (18,98%), seguita dalla 0-19 (17,44%), dalla 50-59 (15,89%), dalla 20-29 (15,23%) e infine dalla 30-39 (12,80%). I casi hanno riguardato per il 54% le donne e per il 46% gli uomini. Dall'inizio della pandemia in Fvg hanno contratto il virus 160.056 persone, di cui 38.612 a Trieste (+62), 19.250 a Gorizia (+12), 66.672 a Udine (+209), 33.204 a Pordenone (+159), 2.318 da fuori regione (+9). Gli attualmente positivi sono 14.805, mentre gli isolamenti sono 14.467.

I VERTICI

Massimo impegno



Commentando l'impennata dei contagi, il responsabile dell'Emergenza Urgenza di Cattinara Umberto Lucangelo informa che da parte dei sanitari c'è «vigile attesa degli sviluppi legati alla variante Omicron. I primi dati indicano che sia meno lesiva della Delta, ma per la tenuta del sistema non resta che attendere le prossime, decisive, due-tre settimane. Il tutto in un quadro in cui continuano a rimanere aperte sale operatorie, terapia iperbarica, oculistica, esempi di impegno massimo da parte di tutto il personale».



La situazione a Cattinara nelle terapie intensive

Pazienti **11**, di cui 10 non vaccinatiIngressi da inizio ottobre: **76**, di cui 63 (83%) non vaccinatiDecessi da inizio ottobre: **26**, di cui 20 (77%) di non vaccinati

CRIPASIA

Da ottobre in Intensiva 26 pazienti deceduti 20 non erano vaccinati

Senza immunizzazione l'83% dei ricoverati. Tra i casi gravi anche quarantenni. Il primario di Rianimazione: «I loro familiari ci chiedono di usare cure alternative»

Marco Ballico

Chiedono, fino all'ultimo, il plasma iperimmune, gli anticorpi monoclonali, la clorochina. Sono le famiglie dei no vax, con le quali, fa sapere il primario di Anestesia Rianimazione di Cattinara Giorgio Berlot, «non mancano momenti di tensione». Non si arriva al rifiuto dell'intubazione, «ma è comunque difficile far capire che con le cose lette su Wikipedia non si va lontano».

È uno dei capitoli di una fase pandemica in cui la maggior parte dei malati gravi sono non vaccinati. Con Berlot, il collega Umberto Lucangelo, responsabile dell'Emergenza Urgenza, informa che a ieri mattina nella terapia intensiva triestina erano ricove-

rati 11 pazienti, di cui 10 senza alcuna dose anti Covid (e l'unico vaccinato, che non necessitava di Terapia intensiva, ci è finito per l'impossibilità di trovare un posto letto in altro reparto). Da ottobre, inoltre, delle 76 persone che hanno fatto ingresso in ti (63, l'83%, non vaccinate), 26 sono decedute (20, il 77%, non vaccinate).

Numeri chiari sull'efficacia del farmaco. Ma una parte di popolazione resiste. E quando si ritrova in gravi condizioni, si aggrappa alle soluzioni alternative. O almeno lo fanno i familiari. «Ci propongo le cure che potrebbero forse funzionare nei primi tre-quattro giorni di sintomi», racconta Berlot, «non certo quando i polmoni sono compromessi». In Intensiva, oggi,

ci finiscono pure quarantenni, cinquantenni, sessantenni. Quasi tutti no vax. Da dover convincere: «Non serve il consenso per l'intubazione, ma non possiamo agire senza permesso. Si tratta spesso di far ragionare i parenti e non è mai compito agevole».

Il monitoraggio dei ricoveri è legato anche alla questione del colore della regione. Il Friuli Venezia Giulia continua ad avere tassi di ospedalizzazione da zona gialla, ma proprio ieri l'incremento dei pazienti in terapia intensiva (da 28 a 30) e nei reparti ordinari (da 298 a 308) ha portato il totale a 338, il secondo dato più alto di questa lunga ondata di coronavirus dopo il 341 registrato il 14 dicembre. La zona arancione scatterebbe se in contemporanea i pa-

zienti salissero sopra quota 35 nelle intensive e oltre 383 nelle aree mediche. Soglie ancora lontane, al momento, ma si tratterà di verificare le conseguenze della fortissima impennata degli ultimi giorni.

Previsioni, per adesso, non sono possibili, rileva il responsabile regionale della task force Fabio Barbone. «La fine del 2021 e l'inizio del 2022 sono stati accompagnati come previsto dall'arrivo della variante Omicron che, anche a causa degli incontri tra non conviventi in occasione delle festività, ha causato in Friuli Venezia Giulia in sette giorni più che un raddoppio dei casi: +121% - spiega -; nel resto d'Italia la velocità è pure più alta». L'aumento dei ricoveri? «In genere i ricoveri seguo-

no i contagi di cinque-dieci giorni, ma al momento non è prevedibile l'evoluzione. In regione molto dipenderà dalla proporzione di persone vaccinate in modo completo e dalla tempestività del programma di richiamo di coloro che hanno completato il ciclo vaccinale da più di 120 giorni. La terza dose riduce infatti fortemente soprattutto la probabilità di malattia grave, evitando il ricovero e ancora di più l'ingresso in terapia intensiva. È estremamente urgente anche che tutti i cittadini si adoperino per evitare di esporre gli operatori sanitari a situazioni di possibile contagio con motivazioni futili poiché queste risorse di personale sono molto limitate e vanno utilizzate con la massima efficienza».

Nel bollettino quotidiano della Regione si informa di 453 contagi (269 emersi da 2.092 tamponi molecolari, 12,9%; 184 da 4.976 test rapidi, 3,7%), un dato che aggiornerà l'incidenza negli ultimi sette giorni in Fvg a 916 casi ogni 100.000 abitanti. In provincia di Trieste, in particolare, dal 28 dicembre a ieri si sono contati 2.571 contagi, vale a dire più di uno ogni 100 residenti. Si registrano altri sei decessi con diagnosi Covid, di cui due a Trieste: un uomo di 79 anni, una donna di 73. Da inizio pandemia sono morte in regione 4.234 persone: 1.020 a Trieste, 346 a Gorizia, 2.082 a Udine, 786 a Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRESIDI

L'attesa per il rientro in classe con l'incognita contagi e dad

Alcuni istituti riprenderanno le lezioni il 10 gennaio anziché il 7. Una decisione presa però in precedenza e indipendente dalla corsa del virus

La decisione di alcune scuole anche del Friuli Venezia Giulia di rientrare in aula il 10 anziché il 7 gennaio è antecedente all'ondata di contagi di Omicron. Non va dunque letta come una svol-

ta dell'ultima ora. Anzi, a sentire i presidi, pur in contesto non poco complicato, la sensazione è di un sistema che non pare più di tanto preoccupato dalla ripartenza delle lezioni in presenza dopo le vacanze di fine anno.

«Gli istituti, nella loro autonomia, attraverso una delibera degli organi collegiali, possono avere già modificato i giorni di sospensione

delle attività didattiche nel rispetto dei 200 giorni minimi obbligatori», precisa la direttrice dell'Usl Daniela Beltrame. E così pure Teresa Tassan Viol, presidente dell'associazione nazionale presidi del Fvg: «L'eventuale decisione di far slittare il rientro è nelle mani del governo, non si tratta di una scelta che possa dipendere dalle singole scuole. Quanto alla prima lezione del

2022 fissata il 10 e non il 7 gennaio, ci troviamo davanti a delibere di inizio anno, soprattutto in istituti comprensivi che funzionano con il sabato libero, indipendentemente dunque dal quadro attuale dei contagi».

Il peso della Omicron, con possibili conseguenze sulle presenze in aula, andrà però monitorato al momento della ripresa, dato che dal Capodanno in poi, in assenza di contatti scolastici, non sono arrivate ai presidi informazioni su nuovi positivi. «Ripartire in sicurezza? Noi tentiamo di farlo da sempre, ma siamo anche in attesa di possibili direttive del governo - osserva Lucia Negrin, dirigente

scolastica del liceo scientifico Galilei di Trieste -». L'impegno di organizzare la didattica a distanza per studenti e docenti è notevole, ma siamo abituati». Una stima dei non vaccinati tra gli scolari, prosegue Negrin, è impossibile. L'impressione, tuttavia, «senza trarre

La Uil contesta l'ipotesi di lezioni in presenza solo per immunizzati «Idea inaccettabile»

alcuna conclusione, è che nelle classi degli ultimi due anni ci siano meno casi di positività».

Oliva Quasimodo, colle-

ga del liceo Carducci-Dante, si dichiara a sua volta «pronta a seguire, se arriveranno, le indicazioni di Roma. Del resto, abbiamo già da tempo alunni in presenza e altri in dad. L'organizzazione è tecnicamente e didatticamente complessa, ma non resta che adeguarci alla situazione di emergenza». Sull'ipotesi di dad per i non vaccinati interviene infine il segretario della Uil scuola Fvg Ugo Previti: «Il solo parlarne crea indignazione e rifiuto. Inaccettabile negare il diritto universale allo studio addirittura per ragioni che non attengono all'individuo, ma alla famiglia di appartenenza».

M.B.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Gli uffici degli Ordini provinciali accelerano le verifiche per sanzionare chi non rispetta l'obbligo vaccinale. Le difficoltà però non mancano

Più di 600 infermieri non in regola in regione Per meno di uno su tre è scattata la sospensione

IL FOCUS

PIERO TALLANDINI

Sono attualmente 193 in Friuli Venezia Giulia gli appartenenti all'Ordine delle Professioni infermieristiche sospesi per non aver rispettato l'obbligo vaccinale. Un dato significativo se si pensa che gli iscritti in regione sono 10.500. Altre sospensioni sono in arrivo e in questo senso gli stessi Ordini provinciali stanno cercando di quantificare l'incidenza dei non vaccinati tra gli iscritti.

La stima dei quattro Ordini del Friuli Venezia Giulia è che, inclusi i già sospesi, si arrivi a superare la quota di 600 infermieri non vaccinati comprendendo strutture pubbliche, private e residenze per anziani: almeno 300 a Trieste e Gorizia, circa 200 in provincia di Udine e un centinaio nella Destra Tagliamento.

In questi giorni gli uffici stanno intensificando ulteriormente gli sforzi per avviare le procedure di sospensione, «ma non è facile – spiega Cristina Brandolin, presidente dell'Opi di Trieste – perché la piattaforma informatica ministeriale alla quale dobbiamo accedere per poter incrociare i dati degli iscritti e della vaccinazioni effettuate non sempre è aggiornata ed anzi, abbiamo riscontrato anche alcuni errori. Per questo ci vorrà un po' di tempo per poter verificare chi sia realmente in regola tra i nostri 2.200 iscritti. Resta la grande preoccupazione per le ripercussioni che l'indisponibilità dei colleghi non



CRISTINA BRANDOLIN
PRESIDENTE DELL'ORDINE
DEGLI INFERMIERI DI TRIESTE

Brandolin: «I ter complesso anche a causa di problemi informatici. Grande preoccupazione per l'impatto sui turni»

Giglio: «Numeri allarmanti. Che mentalità può avere un professionista della sanità che rifiuta di immunizzarsi?»

vaccinati ha sui turni di servizio». «In più – aggiunge Brandolin – adesso dobbiamo vigilare anche sulla terza dose (chi non la fa entro nove mesi dalla seconda è equiparato a un non vaccinato). La situazione è difficile e non possiamo che rilanciare un appello a tutti i colleghi indecisi a vaccinarsi anche per evitare che il peso dei turni ricada su chi è già immunizzato. Infine, in questo inizio gennaio c'è il problema dei tantissimi infermieri in quarantena o in isolamento (solo ieri 31 nuovi positivi tra i sanitari in Fvg), che quindi non possono lavorare e ciò complica ulteriormente la gestione dei turni».

Scenario analogo a Gorizia, come conferma la presidente Gloria Gluricin, a Udine e a Pordenone. L'Ordine della Destra Tagliamento è quello più avanti per quanto concerne i provvedimenti, avendo già formalizzato la sospensione di 78 iscritti. «Stiamo portando avanti le verifiche sui numeri effettivi, ma stimiamo che i non vaccinati siano un centinaio – precisa Luciano Clarizia, presidente dell'Ordine degli infermieri di Pordenone –. Siamo forse i meno in difficoltà tra i territori della regione, anche se le ripercussioni sui turni ci sono anche da noi, sia nel settore pubblico che nelle strutture private e nelle residenze per anziani».

«Abbiamo constatato che nelle ultime settimane diversi iscritti hanno rotto gli indugi e si sono immunizzati o hanno quantomeno prenotato la prima dose – riferisce il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Udi-

IL TREND DELLA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE TRA GLI OPERATORI SANITARI

**INFERMIERI NON VACCINATI GIÀ SOSPESI IN FVG
193 su 10.500 iscritti di cui**

a Trieste 25 (su 2.200)

a Gorizia 30 (su 1.900)

a Udine 60 (su 4.200)

a Pordenone 78 (su 2.200)

**TOTALE DEGLI INFERMIERI NON VACCINATI IN FVG*
600 su 10.500 iscritti di cui**

a Trieste e Gorizia 300 (su 4.100)

a Udine 200 (su 4.200)

a Pordenone 100 (su 2.200)

*secondo la stima dagli Ordini provinciali



ne, Stefano Giglio –, ma resta un numero purtroppo consistente di non vaccinati, senza nemmeno una dose. In tutto stimiamo che gli infermieri non vaccinati siano poco più di cento nel settore pubblico e altrettanti in quello privato. Numeri preoccupanti anche perché portano a farsi delle domande sulla mentalità di queste persone: cosa può spingere un professionista della sanità a decidere di rifiutare il vaccino, arma essenziale per combattere il virus?».

Intanto, ieri il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha comunicato che la Regione ha disposto un ulteriore potenziamento della campagna vaccinale, in primis per le terze dosi. Attualmente nel territorio dell'Asugi sono operativi 4

hub vaccinali che garantiscono un totale di 3.800 vaccinazioni al giorno: a Gorizia (1.100 dosi al giorno potenziali), a Monfalcone (500 dosi), alla centrale idrodinamica di Trieste (1.100 dosi) e al Montedoro di Muggia (1.100). Dal 10 gennaio si salirà a 5.400 vaccinazioni al giorno. In gennaio l'offerta complessiva aumenterà da 114 mila al mese a 146 mila, per poi salire ancora a 162 mila. Previsti per tutto il mese di gennaio due pomeriggi a settimana per le inoculazioni a Grado e a Cormons. In Friuli, oltre a un ulteriore aumento della capacità di somministrazione delle strutture già esistenti, apriranno hub vaccinali temporanei a Manzano, Codroipo e Latisana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO

Il nodo ferie



«La Cisl Fp in merito al blocco delle ferie nel reparto di Pneucovid di Cattinara esprime serie preoccupazione per il personale del comparto che dopo 2 anni di pandemia continua a pagare l'intero prezzo dell'emergenza, gestita in realtà da istituzioni regionali e nazionale senza piani e strategie adeguate». Lo scrivono gli esponenti del sindacato Giorgio Lurkic, Romina Dazzara e Lorena Gandin, comunicando di aver chiesto alla direzione di Asugi visto l'allarme sul taglio delle ferie e le tante incombenze per il personale in prima linea.

IL CONSIGLIO

L'interrogazione



Un'interrogazione alla giunta per chiedere conto dei ritardi nelle attività di tracciamento e assistenza di concittadini positivi. A presentarla il consigliere del Misto Waleter Zalukar prendendo spunto da un caso concreto: quello di una famiglia di Monfalcone reclusa in casa dal 6 dicembre in quarantena. «Va fatta luce in Asugi per adottare idonee misure per risolvere questi problemi, perché i diritti dei cittadini non vengano calpestati e chi di dovere faccia il suo dovere».

IL BILANCIO DEGLI AZZURRI

«Da Forza Italia impulso chiave nella gestione della pandemia»

«Un grande cambio di passo rispetto al governo precedente». Il vicepresidente Riccardo Riccardi sposa in toto la linea di Draghi sulla gestione della pandemia e apre all'ampliamento dell'obbligo vaccinale ad altre categorie, sottolineando come Forza Italia abbia dato dall'inizio convinto appoggio alla campagna di immunizzazione.

Riccardi parla nella conferenza stampa convocata dagli

azzurri per rivendicare i risultati ottenuti nella legge di stabilità appena approvata a Roma. «La presenza di Fi – dice – si fa sentire sulle misure materiali e sulle scelte politiche, a cominciare dall'emergenza sanitaria. C'è grande impegno del nostro partito sul vaccino: la scelta politica di una classe dirigente che esprime cultura di governo». L'assessore alla Salute continua spiegando che «nessuno avrebbe immagi-

nato un rialzo dei contagi in questi termini: per contenere le conseguenze, il governo ha cambiato le regole sulle quarantene e siamo in attesa di conoscere le modifiche sull'impegno del Green pass, su cui Fi ha fatto una scelta importante». Quanto all'obbligo di vaccino, dice Riccardi, «l'estensione ad altre categorie di lavoratori penso sia una scelta obbligata». Nei confronti dell'esecutivo ci sono solo lodi: «I benefi-

ci ottenuti dalla Regione sono evidenti, come nei patti finanziari. Ora ci sono le scelte del Pnrr, con molte risorse sulla sanità: cercheremo di essere puntuali nella pianificazione».

La conferenza lancia messaggi politici. Riccardi lavora alla lista civica del presidente Fedriga, ma parla di più volte di «nostro partito», a rimarcare che non è in dubbio l'appartenenza a Forza Italia. Tra gli eletti è assente Laura Stabile, ancora nel gruppo ma in rotta col vicepresidente proprio sulle questioni della sanità. Assente pure il deputato goriziano Guido Germano Pettarin, passato a Coraggio Italia.

Di sanità parla anche il senatore Franco Dal Mas, che sottolinea «i 2 miliardi in più stan-

ziati per la sanità nazionale con l'apporto di Fi. Il Pnrr contiene poi importanti risorse per una riorganizzazione di cui sentiamo parlare però da vent'anni. Come Regione dovremo battere i pugni perché ci sia il personale necessario a gestire le novità». Ma il pordegonese si sofferma soprattutto

Tra i risultati della legge di stabilità i fondi per la salute e il taglio delle tasse

to «sul segno evidente della nostra presenza al governo: la riduzione di 7 miliardi di Irpef e un miliardo di Irap: un risparmio di 1.200 euro all'anno per

centinaia di imprese del Fvg».

È Dal Mas ad avere ottenuto l'approvazione dell'emendamento da 2 milioni con cui sarà finanziato il rifacimento della piscina Acquamarina crollata a Trieste, mentre si deve al deputato Roberto Novelli la posta da 1,2 milioni «per il sostegno del sito Unesco di Civile: risorse per lo sviluppo turistico della città e della regione». La valutazione politica la fa la coordinatrice Sandra Savino, evidenziando «la lungimiranza di Berlusconi nell'aderire a questo governo. Abbiamo portato a casa obiettivi importanti su Irap e Irpef, la proroga sul superbonus e la riduzione dei costi in bolletta».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Chiusi in casa, le regole

Tra le novità di inizio anno meno restrizioni per gli immunizzati anche se hanno avuto contatti ad alto rischio con contagiati

GIACOMINA PELLIZZARI

Con l'inizio del 2022 è necessario familiarizzare con le nuove regole entrate in vigore per quanto riguarda quarantene e periodi di isolamento. Novità che rendono possibili restrizioni meno penalizzanti per gli immunizzati, anche in caso di contatti ad alto rischio con i contagiati. In particolare, gli asintomatici che hanno

avuto un contatto stretto, se nei quattro mesi precedenti hanno completato la vaccinazione primaria, se hanno ricevuto il richiamo o sono guarite nello stesso arco di tempo, non devono fare la quarantena, ma osservare un periodo di autosorveglianza e indossare ovunque, per 10 giorni, la Ffp2. Niente quarantena anche per i

guariti da meno di quattro mesi e per coloro che nei 120 giorni precedenti hanno ricevuto la terza dose anche se convivono con un positivo. Ovviamente si parla sempre di asintomatici.

Nessuno sconto, invece, per i non vaccinati, per chi non ha completato il ciclo vaccinale

(una sola dose delle due previste), o per chi ha completato il ciclo da meno di 14 giorni che è il periodo necessario per garantire l'immunizzazione: in tutti questi casi la quarantena resta di dieci giorni. Ecco una guida in sei punti con tutte le novità più significative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 I VACCINATI NEI QUATTRO MESI PRECEDENTI

Niente obbligo di quarantena Periodo di isolamento ridotto

Le persone asintomatiche che hanno avuto un contatto stretto con un contagiato, se nei quattro mesi precedenti hanno completato la vaccinazione primaria (prima e seconda dose), se hanno ricevuto il richiamo o se sono guarite nello stesso arco di tempo, non devono fare la quarantena. Hanno solo l'obbligo di indossare ovunque, per 10 giorni, la mascherina Ffp2. In questo caso il periodo di auto-sorveglianza termina al quinto giorno dal contatto. Devono fare il tampone antigenico rapido o molecolare solo alla comparsa di sintomi. E se sono ancora sintomatiche devono ripetere il test al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto

con positivi. I vaccinati con booster o con prima e seconda dose e i guariti nei 120 giorni precedenti anche se sono positivi fanno un periodo di isolamento inferiore rispetto ai non vaccinati: per loro è stato ridotto da 10 a 7 giorni purché siano sempre stati asintomatici o risultino asintomatici da almeno 3 giorni. Alla conclusione di questo periodo, però, il test molecolare o antigenico deve risultare negativo.



2 I VACCINATI DA PIÙ DI QUATTRO MESI

Non possono uscire per 5 giorni poi è necessario il test negativo

Chi ha avuto contatti stretti con positivi e ha ricevuto il vaccino da più di quattro mesi, se risulta asintomatico e ha il Green pass valido, fa cinque giorni e non più 10 di quarantena, purché al termine di tale periodo il test molecolare o antigenico risulti negativo. Lo prevedono le nuove misure scattate lo scorso 31 dicembre.

Nessuno sconto, invece, è stato previsto per i non vaccinati, per chi non ha completato il ciclo vaccinale, è il caso di chi ha ricevuto una sola dose delle due previste, o per chi ha completato il ciclo vaccinale da meno di 14 giorni (periodo necessario per garantire l'immunizzazione): in tutti questi casi la quaran-

tena resta di dieci giorni. Il periodo scatta dall'ultimo contatto avuto con un positivo. Al termine dei dieci giorni la quarantena viene chiusa solo se l'interessato ha in mano il risultato negativo di un tampone molecolare o antigenico rapido. I test possono essere effettuati anche nei centri privati abilitati che, per interrompere la misura in atto, devono trasmettere il referto negativo alle Aziende sanitarie.



3 CHI CONVIVE CON UN POSITIVO

Se ha fatto la terza dose è libero ma deve indossare la Ffp2

I guariti da meno di quattro mesi e coloro che nei 120 giorni precedenti hanno ricevuto la terza dose di vaccino anti Covid, in assenza di sintomi, anche se convivono con un positivo non devono fare la quarantena. Devono avere però l'accortezza di isolare in casa la persona che ha contratto il virus e osservare un periodo di cinque giorni di auto-sorveglianza.

Se entro questo termine manifestano sintomi riconducibili all'infezione da Sars-cov2 devono fare un tampone molecolare o antigenico rapido. Se invece restano asintomatici l'auto-sorveglianza si conclude senza obbligo di fare alcun te-

st. Come già detto i conviventi con una persona positiva, in assenza di sintomi riconducibili al Covid, devono solo indossare per dieci giorni la mascherina filtrante Ffp2. Pure una persona dichiarata guarita dal Covid può essere riammessa in comunità anche se nel frattempo si sono ammalati altri componenti della sua famiglia.



4 I SANITARI

Cinque tamponi ogni 24 ore da quando c'è stato il contatto

Nel caso di contatti stretti, ad alto rischio di contagio, gli operatori sanitari impegnati nelle strutture pubbliche e private, «devono eseguire tamponi su base giornaliera fino al quinto giorno dall'ultimo contatto con un soggetto contagiato». Lo prevede la circolare del Ministero della Salute emanata lo scorso 31 dicembre dal direttore generale, Giovanni Rezza. Nello stesso documento viene chiarito che nel caso di contatti a basso rischio, «qualora abbiano indossato sempre le mascherine chirurgiche o Ffp2, non è necessaria quarantena ma dovranno essere mantenute le comuni precauzioni igienico-sanitarie. Se non è stato possibile garantire l'uso

della mascherina, tali contatti dovranno sottostare a sorveglianza passiva». Ma cosa si intende per contatti a basso rischio? «Una persona che ha avuto contatto diretto, faccia a faccia, da due metri e per meno di 15 minuti con un positivo, o che è rimasta al chiuso con un positivo per meno di 15 minuti, un sanitario provvisto di dispositivi di sicurezza e i passeggeri di un volo».



5 IL GREEN PASS DOPO L'INFEZIONE

Il certificato di guarigione lo rilascia il medico di base

Il certificato di guarigione dal Covid viene rilasciato dal medico di medicina generale. Il professionista lo rilascia sulla base del risultato negativo del tampone antigenico o molecolare effettuato dall'interessato alla fine del periodo di isolamento.

L'azienda alla quale fa capo il laboratorio che processa il tampone, invia il risultato sulla piattaforma nazionale e, parallelamente, anche il paziente ha l'obbligo di trasmettere l'esito del proprio tampone al medico di medicina generale per consentirgli di emettere il certificato di guarigione e di sbloccare il certificato verde, meglio noto come Green pass, sulla

piattaforma nazionale. Questa procedura risulta indispensabile per attivare l'invio automatico del nuovo Green pass all'interessato, scaricabile attraverso l'App Io. Il rilascio del certificato di guarigione da parte del medico di medicina generale riduce i tempi necessari per ottenere il Green pass, il certificato necessario anche per tornare al lavoro.



6 LE PROTEZIONI

Mascherina anche all'aperto Dispensato chi fa attività sportiva

La mascherina va indossata anche all'aperto in tutto il territorio nazionale. Va portata in tutti i luoghi al chiuso diversi dalla propria abitazione, compresi i mezzi di trasporto pubblico: aerei, treni, autobus e pullman. L'uso della mascherina è raccomandato pure nella propria abitazione in presenza di persone non conviventi. Nei luoghi di lavoro, invece, la mascherina è obbligatoria nelle situazioni previste dagli specifici protocolli di settore.

L'obbligo non è previsto per i bambini con un'età inferiore a sei anni, per le persone che, per la loro invalidità o patologia, non possono indossarla, per gli operatori o

per coloro che, per assistere una persona con disabilità, non possono a loro volta indossare la mascherina. Il caso più comune riguarda gli operatori che interloquiscono nella lingua dei segni con persone non udenti. La mascherina non si usa né all'aperto né al chiuso mentre si effettua attività sportiva, mentre si consumano bevande e generi alimentari.



50%

Città Fiera

40%

DAL 5 GENNAIO

SALDI!

IN 250 NEGOZI

*Fino al 31 Marzo 2022

30%

5/6
GENNAIO

&

8/9
GENNAIO

ARRIVA LA BEFANA

Le Befane in galleria regaleranno ai bambini tanti dolcetti e palloncini colorati

In collaborazione con

ODStore
OVUNQUE DOLCE SALATO

cittafiera.it

SEMPRE APERTO

-  **SpazioConad:** Tutti i giorni 8.30 - 20.30
- Lidl:** Lunedì - Sabato 9.00 - 21.00
Domenica 9.00 - 20.00
-  **Galleria negozi:** Tutti i giorni 9.30 - 20.30
-  **Ristorazione:** fino a tarda sera

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

b/store

GUESS

GUTTERIDGE
DAL 1878

H&M

KIABI
la mode à petits prix

MANGO

MEGA MEGA MEGA
SPORT BIKE CUDORA
INTERSPORT

OVS

SCARPE&SCARPE

TERRANOVA

L'emergenza coronavirus

Ritorno ai banchi

Studenti regolarmente in classe il 10 gennaio, al termine delle vacanze. Il governo mantiene la linea delle lezioni in presenza contro l'ipotesi Dad

ROMA

Dopo le vacanze di Natale gli studenti torneranno regolarmente in classe il 10 gennaio. Nonostante l'aumento dei contagi preoccupi il governo, non ci saranno slittamenti o modifiche alla linea già decisa, è quello che fa sapere palazzo Chigi dopo le ipotesi di rinvii e di ritorni alla didattica a distanza ventilate da alcune regioni. La questione - viene riferito da fonti qualificate - non è all'ordine del giorno.

Il presidente del Consiglio Mario Draghi e il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi continuano a sostenere la necessità che le lezioni si svolgano il più possibile in presenza e le misure per garantire la sicurezza saranno al centro degli incontri delle prossime ore. Oggi è previsto un incontro del ministro Bianchi con i sindacati. E nel

pomeriggio la Conferenza delle Regioni si riunirà per elaborare nuove proposte in materia di quarantena. Le Regioni starebbero ragionando innanzitutto su una possibile distinzione tra le diverse scuole, infanzia, primaria e secondaria, e su differenti soglie nel numero di casi che farebbero scattare una quarantena per l'intera classe. All'incontro le regioni arrivano, però, divise sui rientri dopo le vacanze. Il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca ha ipotizzato già a Capodanno un rinvio di due-tre settimane delle lezioni in presenza.

L'Abruzzo ha deciso con un'ordinanza un rinvio di tre giorni e anche per il governatore della Toscana, Eugenio Giani, uno slittamento di un paio di settimane vista l'attuale situazione epidemiologica sarebbe «ragionevole». I timori dei presidenti delle

IL BOLLETTINO

68.052

I nuovi contagi di ieri su 445.321 tamponi effettuati. Il tasso di positività scende al 15,3%.

140

Le vittime nelle ultime 24 ore, 1.352 i pazienti in rianimazione (+32 rispetto a domenica).

20,2

I milioni di terze dosi somministrate in Italia, pari al 34% della popolazione.

Lezioni al via in presenza, ma alcune regioni spingono per la dad

regioni che hanno preso posizione trovano una conferma nell'avvertimento lanciato dalla fondazione Gimbe. «Se decidiamo di tenere aperte le scuole, bisognerà chiudere qualcos'altro», spiega il presidente della fondazione, Nino Cartabellotta.

Dopo le polemiche e le divisioni politiche sembra, invece, essere stata archiviata la proposta avanzata dalle regioni di modificare i protocolli delle quarantene prevedendo un regime più morbido per chi è vaccinato anche nelle scuole seguendo la linea adottata dal governo in generale sulle quarantene. Ma nelle classi l'approccio sembra non funzionare. I pri-

mi a ribellarsi sono stati Cinque Stelle, Lega e Fratelli d'Italia creando una spaccatura nella maggioranza che il presidente Draghi intende scongiurare. La linea da seguire, per il premier, è potenziare ancora di più il tracciamento. «Si continui ad investire risorse per la sicurezza, anzi si aumentino le risorse per la scuola, e si migliori il protocollo affinché sia più efficace», chiede anche la sottosegretaria al ministero dell'Istruzione, Barbara Floridia, dei Cinque Stelle.

Contrari pure i sindacati e i presidi. «Immaginate in una classe di scuola primaria, dove il tasso di vaccinazione è piuttosto basso per

vari motivi, noi avremmo di 25 bambini 20 che stanno a casa con la Dad e 5 che stanno in classe. Si perpetuerebbe questa frattura molto forte a livello formativo che secondo noi andrebbe evitata ad ogni costo», sottolinea Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma e del Lazio.

Nel frattempo il ministero dell'Istruzione ha fatto sapere che è stata avviata la distribuzione di mascherine Ffp2 alle scuole per il personale delle scuole dell'infanzia o delle scuole dove siano presenti bambini e alunni esonerati dall'obbligo di indossare la mascherina. — F.AMA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore della Campania: «Meglio riaprire tra due o tre settimane, con più studenti immunizzati»

De Luca: «Dal governo mezze misure se la situazione peggiorerà farò da solo»

L'INTERVISTA

Flavia Amabile / ROMA

«**L**a Dad? Ha permesso di evitare danni sanitari pesanti e anche adesso chiudere le scuole sarebbe la scelta più utile per la salute e la formazione». Non cambia idea Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, sulla didattica a distanza. Anzi, rilancia.

Presidente, come vorrebbe che avvenisse il rientro?

«Una domanda in premessa: ma è possibile in Italia affrontare un qualunque problema, a maggior ragione quelli di particolare delicatezza, senza ideologismi, partendo dai dati di fatto, e usando la ragione laica? Quello della scuola è un tema sensibile. Non esiste, nella nostra situazione, una soluzione perfetta. È necessario puntare alla scelta più utile per la salute

e per la formazione, trovando il punto di equilibrio più ragionevole. Io penso che, a partire dai dati sul contagio sui giovanissimi, sia utile fare le scelte più opportune. Ritengo utile ritardare di due-tre settimane il rientro in classe, almeno per le primarie e le medie inferiori, e sviluppare una campagna di vaccinazione vasta per la popolazione studentesca. Sarebbe un sacrificio limitato, in cambio di un beneficio rilevante, soprattutto in un mese che registrerà prevedibilmente una forte crescita dei contagi».

E chi si è vaccinato? Non dovrebbe andare a scuola come avete chiesto proprio voi Regioni al governo?

«È ragionevole coinvolgere anche i vaccinati, sia perché il contagio può toccare anche loro, sia per evitare ogni forma di "discriminazione" fra ragazzi ed un impatto psicologico negativo».

La Campania ha pagato già un prezzo altissimo in termi-



VINCENZO DE LUCA
GOVERNATORE
DELLA CAMPANIA

Il tracciamento è saltato, sarebbe utile pensare ai vaccini: qualche giorno di respiro potrebbe davvero aiutare

Ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità. Cosa si aspetta a varare un piano sicurezza veramente serio?

ni di formazione, non si può pensare di tornare in Dad.

«La Campania ha pagato il prezzo di tutte le regioni italiane, avendo evitato danni sanitari pesanti, nella realtà più giovane d'Italia e a più alta densità abitativa. Si ha presente la realtà dell'area metropolitana di Napoli?».

A differenza dello scorso an-

no, però, le Regioni non possono più decidere in modo autonomo la chiusura delle scuole a meno che non si trovino in una situazione di «eccezionale e straordinaria necessità».

«Abbiamo proposto con grande pacatezza una riflessione che parte dai dati del contagio. Se si ritiene di ragionare, si pos-

sono fare le scelte più utili e meno dolorose nella situazione data. Se ci si chiude, ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Io ho detto quello che penso. La decisione spetta al governo. Se poi la situazione dovesse diventare drammatica, la Regione farà quello che ritiene necessario per la tutela della salute pubblica».

Tre settimane di slittamento vogliono dire anche una chiusura posticipata?

«Sarebbe ragionevole, in caso di breve chiusura oggi, recuperare i giorni sacrificati con una chiusura posticipata dell'anno scolastico».

Il governo sostiene di aver messo a disposizione cifre rilevanti per il tracciamento e un rientro in sicurezza. Le sembrano sufficienti?

«Le risorse ci sono anche se in misura inferiore al necessario. Il problema sono i tempi, la carenza di personale, la confusione normativa e le condizioni oggettive (strutture, trasporti, distanziamento) che rimangono critiche e non risolvibili a breve».

Un anno dopo, nonostante i vaccini, si torna a parlare di Dad. Che cosa non ha funzionato secondo lei?

«Intanto, i vaccini non hanno interessato la fascia dei giovanissimi. Solo da poco si è cominciato a vaccinare nella fascia 5-11 anni, e con grande difficoltà. Per il resto, si è per-



L'emergenza coronavirus

Ministri del M5S sconfessati dai parlamentari. Restano nodi tecnici sul vaccino imposto nei luoghi di lavoro

Cinque Stelle e Lega sfidano Draghi
ma il premier: sì al Super Green Pass

IL CASO

Ilario Lombardo / ROMA

Gennaio non sarà un mese come gli altri per Mario Draghi. Tante, troppe le incognite in grado di condizionare la vita sociale, sanitaria e politica dell'Italia. La partita del Quirinale, la variante Omicron che dilaga, avrà il suo picco nelle prossime settimane e potrà essere misurata nell'impatto che subiranno gli ospedali, sono variabili che vanno tenute in considerazione per capire anche le convulsioni delle ultime ore dentro il governo e dentro la sua maggioranza parlamentare.

Per il premier, in realtà, ci sarebbe ben poco da discutere. Alla luce dei contagi, il Super Green Pass per i lavoratori, anche chiamato 2 G, che permette totale libertà solo a vaccinati e guariti, è una scelta che appare obbligata e che il Consiglio dei ministri previsto per domani si appresta a ratificare. Non senza qualche strappo. A Palazzo Chigi sono confortati dal fatto che Confindustria si è detta favorevole, ma i sindacati e i partiti della maggioranza si sono divisi. La Lega non è convinta e il M5S si sta dilaniando in posizioni contrapposte. Al punto che potrebbe anche decidere di astenersi in Cdm, un'opzione che si sta valutando per uscire dall'impasse evitando così una violenta rottura interna.

I ministri, di fatto, stanno per essere sconfessati. Anche per questo motivo il capodelegazione del M5S, il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli, sta meditando di non partecipare al Cdm. Qualche giorno fa era stato proprio lui a incaricarsi di proporre a Draghi la posizione del M5S certificata dal presidente Giuseppe Conte. E cioè: non si sarebbero messi di traverso ma, tra Super Green Pass per i lavoratori e obbligo vaccinale, sarebbe preferibile la seconda strada. Meno discriminatoria, secondo i vertici del Movimento, e meno problematica dal punto di vista giuridico. Come vedremo, una lettura che non è completamente lontana dalle considerazioni tecniche fatte a Palazzo Chigi.

La questione però si è andata complicando quando il gruppo del M5S si è spezzato e posizionato su fronti diversi, con rigurgiti dal sapore no vax che hanno spiazzato Patuanelli e i colleghi di governo Luigi Di Maio e Federico D'Incà, quest'ultimo un convinto sostenitore dell'obbligo. Un deputato, Marco Bella, professore universitario di chimica, sta facendo girare nelle chat un documento che dimostra, a suo dire, la totale inutilità della vaccinazione imposta per



Matteo Salvini con Giuseppe Conte

legge, vista l'alta immunizzazione raggiunta in Italia. Un ragionamento che trova sponda in Senato nella capogruppo Mariolina Castellone, medico e ricercatrice che oggi coordinerà la discussione in un'assemblea congiunta dei gruppi convocata per trovare

una sintesi nel caos delle lacerazioni.

La riunione andrà in scena mentre a Palazzo Chigi riprenderanno i vertici per preparare il decreto. Ieri il sottosegretario della presidenza del Consiglio Roberto Garofoli si è confrontato con i tecnici dei

MASCHERINE

Accordo per le Ffp2
prezzo calmierato
0,75 euro ciascuna

La struttura commissariale per l'emergenza Covid, d'accordo con il ministero della Salute e l'Ordine dei farmacisti, ha raggiunto un accordo con le associazioni di categoria Federfarma, Assofarm e Farmacie unite per la vendita delle mascherine Ffp2 - più protettive e previste in molti casi come obbligatorie dalle nuove norme in arrivo - al prezzo calmierato di 0,75 euro ciascuna. L'accordo, come rende noto l'ufficio del commissario Francesco Paolo Figliuolo, sarà siglato a breve e le adesioni sottoscritte attraverso il sistema tessera sanitaria. Soddisfazione da parte delle associazioni di consumatori e della maggioranza delle forze politiche. «Calmierato il prezzo come avevamo chiesto - ha scritto su Twitter **Peppe Provenzano**, il vice segretario del Partito democratico -. Servono per vivere e lavorare». —

ministeri della Salute e della Pubblica amministrazione sulle ipotesi di intervento e i nodi che si portano dietro.

Il Super Green Pass per i lavoratori del pubblico e del privato - circa la metà dei 5 milioni di non vaccinati - sembra ormai la soluzione più praticabile, anche se fonti vicine a Draghi invitano a non escludere le altre possibili strategie. A partire dall'obbligo vaccinale secco, valido per tutti, non vincolato al lavoro. Avrebbe il vantaggio di coprire anche anziani e disoccupati ma lo svantaggio di dover gestire l'impatto sociale della misura che non è indifferente.

Sul certificato rafforzato per i luoghi di lavoro, che escluderà chi continua con ostinazione a tamponarsi pur di non vaccinarsi, stanno emergendo non poche difficoltà. Primo: da quando rendere valido l'obbligo. Il primo febbraio, per dare tempo e modo di vaccinarsi a chi non lo ha fatto? Potrebbe essere troppo in là. Secondo problema: monitoraggio, sanzioni e loro applicabilità. Terzo: come procedere con le sostituzioni dei dipendenti che non si atterranno alle regole. Come previsto dal decreto che ha imposto il Green Pass semplice non ci saranno licenziamenti, ma andrà comunque trovata una strada per permettere alle piccole aziende, sotto i 15 dipendenti, di trovare i sostituti. Una possibilità che non è praticabile per le grandi aziende, dove in qualche caso potrebbe rischiare di fermarsi il servizio per mancanza di personale.

Il nodo giuridico della sostituibilità dei dipendenti riluttanti al vaccino non c'è invece per la Pubblica amministrazione. Anche per questo, per accelerare sulla immunizzazione mancanti e coprire il milione di italiano che lavorano nel pubblico e hanno evitato finora le dosi del siero, il ministro Renato Brunetta è da almeno un paio di Cdm che spinge per partire dalla Pa. Quello di lavorare su due fasi, subito il pubblico (perché più semplice) e poi il privato, è uno scenario che resta in piedi ma che ha provocato altre resistenze politiche.

Più facile invece l'intesa sulla scuola. Per Draghi, che ha evitato per il momento lo slittamento delle riaperture chiesto da alcuni governatori, va preservato il principio della didattica in presenza. Per questo ha chiesto di mettere a disposizione tutte le risorse per attivare il testing e agevolare l'intervento delle task force del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo quando richiesto dalle Asl per test e tracciamento dei positivi negli istituti. Un meccanismo a oggi completamente saltato. —



SCALO A GENOVA

Focolaio in crociera con 130 positivi

Un cluster di circa 130 persone positive al Covid è stato scoperto a bordo della nave Msc Grandiosa che, ieri, si è fermata a Genova da dove era salpata una settimana prima per una crociera nel Mediterraneo con tappe a Malta, Barcellona e Marsiglia. Circa 45 passeggeri positivi sono stati fatti sbarcare a Genova: molti sono stati ricompagnati presso le proprie abitazioni, altri sono stati isolati negli alberghi a disposizione della

Protezione civile della Liguria. Non sono mancate le proteste di passeggeri rimasti in cabina anche se negativi per ore dopo l'arrivo al porto di Genova. Msc fa presente di aver seguito i protocolli Covid che prevedono di sbarcare prima i passeggeri che hanno concluso la crociera, poi gli escursionisti e, per ultimi, i passeggeri positivi o isolati in seguito a un contatto con positivi. La nave è ripartita nel pomeriggio. — F. FOR.

RAGGI SU FACEBOOK

«Giù le mani
dai bambini»

«Giù le mani dai bambini e dalla scuola. A nessuno venga in mente di imporre la Dad per i bambini non vaccinati in caso di contagi in classe». Lo ha scritto sui social l'ex sindaco di Roma Virginia Raggi. «Sarebbe una discriminazione inaccettabile - ha aggiunto - perché la scuola deve essere il luogo dell'inclusione». —

so del tempo prezioso senza prendere decisioni nette, seguendo la linea delle mezze misure. Componenti interne al governo impediscono scelte nette, efficaci e in tempo utile. Cosa si aspetta a rendere obbligatorio il vaccino per il pubblico impiego, per il personale viaggiante pubblico e privato? Cosa si aspetta a varare un piano per la sicurezza serio, che impegni decine di migliaia di agenti per controllare il rispetto delle ordinanze? Non ho visto una sola pattuglia impegnata a sanzionare chi non usa la mascherina, neanche come atto di dissuasione. Per non parlare della comunicazione istituzionale che è stato un esempio clamoroso di confusione, di contraddittorietà.». **I presidi sottolineano che l'assenza di tamponi ha portato già a dicembre molti alunni a distanza per effetto delle attese dei risultati.**

«I presidi hanno ragione. Ma, ormai, sembra che la campagna per i tamponi abbia sostituito la campagna per le vaccinazioni. È una situazione irrealistica. Siamo al limite, in un misto di finzioni e di psicosi di massa, dell'ingolfamento del sistema sanitario. Il tracciamento è ormai saltato. Sarebbe utile concentrarsi sulla campagna vaccinale. Anche da questo punto di vista qualche giorno di respiro aiuterebbe». —

L'emergenza coronavirus

Lavoro Ultima chiamata

Sono 2,5 milioni i lavoratori non vaccinati. Scontro sullo smart working, non c'è retromarcia sulla pubblica amministrazione

Paolo Baroni / ROMA

Sono due milioni e mezzo i lavoratori non vaccinati. In pratica un addetto su 10 a fronte di una platea complessiva di 25 milioni di persone occupate nelle attività private, in tutta la pubblica amministrazione e nel lavoro autonomo. Solo nel settore pubblico circa un milione di addetti dispone del Green Pass «semplice», che oltre a vaccinati e guariti dal Covid conteggia anche i semplici tamponati che a questo punto dovranno decidere cosa fare. Dati precisi non si conoscono, anche perché in ossequio alla privacy i datori di lavoro formalmente non possono sapere se un loro dipendente è vaccinato con una, due o tre dosi o solamente tamponato. Ma adesso che il governo ha deciso di introdurre norme più stringenti è questa la platea chiamata all'ultimo appello.

Partita non facile da sbrogliare, anche perché si dovrà definire con precisione i soggetti che potranno comunque essere esentati dalla vaccinazione per ragioni di salute. Per sindacati e imprese l'obbligo di «Green Pass rafforzato» è certamente uno strumento utile, anche se in realtà le parti sociali da mesi continuano a chiedere la vaccinazione obbligatoria per tutti. Il dilagare dei contagi, intanto, apre un fronte polemico nel pubblico impiego e nella maggioranza, coi 5 Stelle che chiedono di ampliare lo smart working e Forza Ita-



Il ministro della Pa Renato Brunetta con il premier Mario Draghi

lia che difende il ministro Brunetta dagli attacchi che gli arrivano da più parti (da restare «senza parole»).

Dopo la richiesta avanzata dalla Cgil prima della fine dell'anno che chiedeva di rafforzare tutte le misure di sicurezza «perché il Green Pass da solo non può essere l'unica misura per garantire la sicurezza sui posti di lavoro», ieri anche la Uil Pubblico impiego, la Flepar (il sindacato dei professionisti della Pa) e la Codirp (dirigenza pubblica) sono tornate alla carica del governo e del ministro Brunetta per chiedere di rilanciare il lavoro agile in modo da limitare i contagi. Richiesta immediatamente respinta dal Dipartimento della funzione pubblica che in una nota ha definito «incom-

prendibile» la richiesta avanzata dai sindacati, bocciando senza appello «la soluzione «tutti a casa» sperimentata in assenza dei vaccini nella prima fase della pandemia nel 2020 legato al lockdown generalizzato e alla chiusura di tutte le attività economiche e di tutti i servizi, tranne quelli essenziali. Non è questa la situazione attuale» hanno rimarcato dal ministero.

Mentre i 5 Stelle si dicono «sgomenti per la reazione» della Pa, secondo quanto si apprende palazzo Chigi appoggia in pieno alla linea del ministero. Draghi, infatti, ritiene che nella Pa non serve tornare al passato mentre invece sarebbe più utile ampliare l'utilizzo dello smart working nel settore privato. «La linea fin qui seguita dal gover-

no, grazie alle vaccinazioni, al Green Pass e al super Green Pass, ha reso pienamente compatibile il massimo livello di apertura delle attività economiche, sociali e culturali con il massimo livello di sicurezza sanitaria», ha ricordato ancora il Dipartimento della Pa facendo poi presente che «la normativa e le regole attuali già permettono ampia flessibilità per organizzare sia la presenza, sia il lavoro a distanza, tanto nel lavoro pubblico quanto nel lavoro privato. Le amministrazioni pubbliche, in particolare, sulla base delle linee guida recentemente approvate con il consenso di tutti (sindacati, governo, amministrazioni centrali e locali), possono decidere la rotazione del personale consentendo il lavoro agile fino al 49% sulla base di una programmazione mensile, o più lunga».

Tutto chiarito? Non sembra. Tanto che l'Uglaenti locali ieri ha chiesto a Brunetta «di intervenire sugli uffici creativi con una circolare chiarificatrice». Esemplare il caso della Giunta regione della Campania dove «nello stesso edificio, sullo stesso piano, ci sono provvedimenti completamente diversi: uno che certifica la situazione emergenziale e applica lo smart working, l'altro che nega l'aumento dei contagi e obbliga i lavoratori a stare in presenza rifiutando la rotazione degli stessi». E così il caos regna sovrano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO AGILE, LE REGOLE PER GLI STATALI

Linee guida per il lavoro agile dei dipendenti pubblici



I servizi all'utenza **non devono essere modificati**



Adeguate rotazione del personale in lavoro agile



Il lavoro **in presenza** per ogni lavoratore dev'essere **prevalente**



Il "lavoro agile" è **senza vincolo di orario** entro le ore massime di lavoro giornaliero e settimanali stabilite dai CCNL



Il lavoratore ha diritto ad un periodo di **riposo consecutivo giornaliero** non inferiore a **11 ore**



Non si può usare la **propria rete internet** domestica per servizio



Può essere usata **solo la connessione** Internet fornita **dalla P.A.**



Nelle giornate in cui si fa smart working "non è possibile effettuare **lavoro straordinario**, trasferte, lavoro disagiato, lavoro in condizioni di rischio"



Se è ostacolato da **problemi tecnici o altro**, il dipendente deve informare subito il proprio dirigente; può essere richiamato in presenza



Per **sopravvenute esigenze di servizio** il dipendente può essere richiamato in sede almeno il giorno prima



Il **rientro in presenza** non comporta il diritto al recupero delle giornate di lavoro agile non fruite

Fonte: ministero della Pubblica Amministrazione

L'EGO - HUB

IL DOSSIER

IL GREEN PASS RAFFORZATO

Lavoratori in attività e disoccupati i confini ancora da definire

Il Green Pass rafforzato è certamente molto più semplice da applicare dell'obbligo vaccinale. Non solo per ragioni politiche ma anche per una svariata serie di ragioni di tipo giuridico e tecnico. In entrambi i casi sono comunque diversi i nodi da sciogliere. Il primo: l'eventuale nuovo obbligo deve valere subito per tutti i settori oppure si può immaginare una introduzione progressiva del nuovo regime a seconda delle attività? E ancora, i lavoratori sono tutti uguali,



oppure occorre distinguere fra occupati e non occupati? Altra domanda: i lavoratori intermittenti, ovvero quelli che effettuano al massi 400 giornate di lavoro in un triennio e che sono a disposizione delle imprese «a chiamata», dovrebbero anche loro essere soggetti all'obbligo? Poi andrebbe definito se anche in questo caso il mancato rispetto del nuovo obbligo comporta o meno la sospensione dello stipendio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SMART WORKING

Produttività messa a rischio «Ma per la Pa non funziona»

L'idea del «tutti a casa» non convince la Funzione pubblica, perché una misura del genere coinvolgerebbe solo una minoranza «molto esigua» di lavoratori, mentre estendere a prescendere a tutti di addetti il lavoro agile rischia di avere un impatto rilevante sulla produttività degli uffici pubblici in una fase in cui sono chiamati ad implementare al massimo le attività legate al Recovery plan. Ieri il Dipartimento Fp ha ricordato che «la maggior parte dei dipendenti



pubblici» ovvero gli addetti della scuola, della sanità e delle forze dell'ordine, che rappresentano circa i due terzi dei 3,2 milioni totali, «sono soggetti all'obbligo di vaccino e, in larga maggioranza, sono tenuti alla presenza». Se ne deduce che un milione dispone invece del Green Pass «semplice» assegnato ai soli tamponati. E che a questo punto, salvo rare eccezioni legate a condizioni di salute, dovranno decidere se vaccinarsi o meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTI SOCIALI

Sindacati e Confindustria chiedono l'obbligo vaccinale

Di fronte all'idea di introdurre un Green Pass «rafforzato» sindacati e imprese abbozzano: della serie, meglio che niente, ma sarebbe meglio fare di più. Da mesi, infatti, sia Cgil, Cisl e Uil che Confindustria chiedono al governo di introdurre l'obbligo vaccinale. Finora però le loro richieste sono cadute nel vuoto. «Fin da agosto abbiamo sostenuto senza equivoci e tentennamenti che la strada migliore sarebbe l'introduzione per legge dell'obbligo vaccinale per tutti» ha ripe-



tuto Sbarra della Cisl al «Qn», preoccupato per un andamento dei contagi che può mettere a rischio la ripartenza del Paese. «L'obbligo del Green Pass rafforzato è utile se limita i rischi e spinge le persone a vaccinarsi. Questo deve essere l'obiettivo. Detto ciò, sono più che favorevole e anzi, come Confindustria, sono per l'obbligo vaccinale di tutte le persone» ha spiegato invece il vicepresidente di Confindustria Maurizio Marchesini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARABOLA DELLA COMPAGNIA LANCIATA DALL'AGA KHAN NEL 1963 PER SUPPORTARE IL TURISMO NELL'ISOLA

Cala il sipario su Air Italy Licenziati 1.322 dipendenti

Da azienda con prospettive internazionali alla perdita delle linee per il continente

Luigi Grassia

Figli e figliastri, o figli di un dio minore, quale può essere la metafora giusta? Le compagnie aeree non sono tutte uguali. Nel caso di Alitalia/Ita la società è stata salvata con almeno una parte dei lavoratori e una forte iniezione di fondi pubblici per ri-de-

**Vent'anni fa
la trasformazione
in Meridiana, il declino
e infine i lockdown**

collare; invece nel caso di Air Italy, ex Meridiana, ex Alisarda, l'ultimo atto che si è celebrato ieri è il brutale invio di 1322 lettere di licenziamento senza alcuna prospettiva di rilancio della compagnia. La storia di Air Italy sembra conclusa, i sindacati chiedono ancora un tavolo col governo, ma a questo punto è difficile valutare che cosa resti da salvare.



Il presidio dei lavoratori Air Italy con Cgil, Cisl Uil e Ugl davanti al Mise

La storia di Air Italy e delle compagnie Alisarda e Meridiana di cui era erede è singolare, perché si è trattato (con vari nomi) di una compagnia aerea sarda, ma dotata di un'ambizione non meramente locale, anzi con forte proiezione internazionale. Nata nel 1963 per iniziativa dell'Aga Khan, la sua ragion d'essere era di fiancheggiare il lancio e lo sviluppo del tur-

simo in Costa Smeralda. Dopo la trasformazione in Meridiana nel 1991 e una grave crisi negli anni Duemila, una nuova iniezione di internazionalità era arrivata nel 2017 quando Qatar Airways divenne socia al 49%. Fu un'operazione parallela a quella di Alitalia, che accolse un'altra socia al 49% dal Golfo persico, nel suo caso l'emiratina Etihad. Ma nessuna

delle due operazioni ha dato i frutti sperati. La nuova Air Italy nata nel 2018 tentò il rilancio con nuovi aerei e nuove rotte; nel 2020 la crisi economica generale indotta dal coronavirus ha portato al disastro, anche se la causa non è stata solo quella. Di recente è venuta meno anche la ragion d'essere della compagnia come fornitrice dei collegamenti locali fra la Sardegna e il resto d'Italia, perché nell'ottobre 2021 la Regione ha affidato questo servizio (detto di "continuità territoriale") non a Air Italy ma alla compagnia spagnola "low cost" Volotea.

Air Italy era stata costretta a bloccare a terra gli aerei già quasi due anni fa e l'Enac (che sovrintende all'aeronautica civile in Italia) aveva dovuto sospenderle la licenza di trasporto aereo dal 25 agosto 2020. Ieri è arrivata la condanna per i 1322 lavoratori superstiti.

A niente è servito il pressing del governo italiano per convincere gli azionisti Ali-

IL PROFILO

Fondazione come Alisarda
29 marzo 1963, Olbia
1991 diventa Meridiana
2018 diventa Air Italy

Sede
Olbia Costa Smeralda

Sede operativa
Milano Malpensa

Dipendenti
1.322

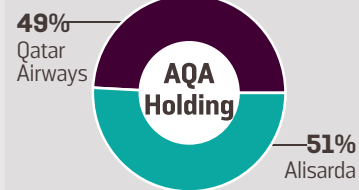
Flotta a febbraio 2020
8 Boeing 737
5 Airbus A330

Destinazioni
26

AIR ITALY
"Imagine the world differently"



Compagnia aerea italiana
di proprietà di AQA Holding



Liquidazione
11 febbraio 2020. Il 25 agosto
l'Enac sospende la licenza
di trasporto aereo

L'EGO - HUB

sarda (controllata dall'Aga Khan Fund for Economic Development) e da Qatar Airways a chiedere una proroga della cassa integrazione: la compagnia non ha neanche mandato i suoi rappresentanti all'ultimo tavolo.

Ora per i 1322 lavoratori si apre l'estremo paracadute della Naspi, cioè l'indennità di disoccupazione. La Regione Sardegna è riuscita ad accedere al Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ottenendo con 4,5 milioni per il reinserimento dei disoccupati, ma lancia anche un appello al governo di Roma: l'assessora al Lavoro, Alessandra Zedda, chiede «ai ministri coinvolti di convocare con la massima urgenza le Regioni e i sindacati

con l'obiettivo di costruire il futuro dei lavoratori. Occorre agire tempestivamente per allontanare lo spettro della Naspi». Anche Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e Ugl Trasporto Aereo sollecitano «un intervento immediato del overno per bloccare la procedura e scongiurare così questa vera e propria tragedia sociale che si sta consumando», al contempo si dicono «esterrefatti dalla completa inerzia del governo e delle altre istituzioni». In più il segretario generale della Filt Cgil della Sardegna, Arnaldo Boeddu, annuncia che «i legali della Cgil verificheranno se ci sia un qualche margine per poter impugnare queste 1322 lettere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONDAIMOND® GEMOLOGY DI RICCARDO DONDA

G.I.A. GEMOLOGICAL INSTITUTE OF AMERICA :
G.I.A. G.G. GRADUATE GEMOLOGIST
G.I.A. GRADUATE DIAMONDS
G.I.A. GRADUATE COLORED STONES
G.I.A. GRADUATE PEARLS
G.I.A. JEWELRY APPLIED PROFESSIONAL

I.G.I. INTERNATIONAL GEMOLOGICAL INSTITUTE ANTWERP :
I.G.I. ROUGH DIAMOND GRADER

DOTTORE IN SCIENZE GEOLOGICHE

PERITO ESPERTO CAT. PREZIOSI C.C.I.A.A. GORIZIA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI CONSULENTI TECNICI "CTU" DEL TRIBUNALE DI GORIZIA
CAT. PREZIOSI, GEMME, OREFICERIA E GIOIELLERIA
SOCIO N° 565 ASSOCIAZIONE ITALIANA GEMMOLOGI

ANALISI GEMMOLOGICHE ED EXPERTISE CON LA MASSIMA
PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA PER UNA VALUTAZIONE REALE
DEI TUOI PREZIOSI



SEDE LABORATORIO A GORIZIA. SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO.
SI EFFETTUANO PERIZIE E CONSULENZE ANCHE A DOMICILIO.

CELL. +39 3293795046
P.IVA 01198670315

WWW.DONDAIMOND.COM
INFO@DONDAIMOND.COM

CONVENZIONATO CON UNISALUTE PRONTO CARE FASI AMBULATORIO DENTISTICO

Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO
APPARECCHIO PANORAMICO
IMPLANTOLOGIA GUIDATA
PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A

CRISTINACUCICH@LIBERO.IT

TEL. 040 381635

PER URGENZE CELL. 334 6268286

I nodi della politica



IL FUTURO DEL PRIMO MINISTRO

«Non ha un clone e deve governare»

«Draghi non ha un clone che possa sostituirlo a Palazzo Chigi. E oggi la sfida è spendere bene le risorse del Pnrr. Mi pare difficile una quarta maggioranza in questa legislatura. E non vedo nessuno che abbia la capacità di tenere assieme forze politiche così diverse».



IL DIALOGO CON MASSIMILIANO FEDRIGA

«Bene da leader dei governatori»

«Da presidente della Conferenza delle Regioni, Fedriga sta facendo un buon lavoro, ma ci sono cose incomprensibili come le scelte sulla sanità triestina. In vista delle regionali ascolteremo anche tutti conoscendo il pregresso: è il compito della buona politica».



IL GIUDIZIO SU ROBERTO DIPIAZZA

«I triestini lo sostengono. Tifo per lui»

«Su Dipiazza il giudizio l'hanno dato i triestini e sarebbe ingeneroso obiettare. Faccio il tifo perché abbia successo. L'ovovia? È un progetto finanziato da questo governo ma, quando penso a dove mettere i soldi, preferisco il Porto vecchio».

Il vicepresidente della Camera Rosato: «Il Pd ha fatto scelte sbagliate e rincorre il grillismo»
Il 2022 in chiaroscuro: «Strumenti anti Covid più raffinati, ma preoccupa il costo dell'energia»

«Draghi è inamovibile Per le regionali ascoltiamo anche il centrodestra»

L'INTERVISTA

DIEGO D'AMELIO

Promuove le amministrazioni guidate dal centrodestra e non risparmia critiche agli ex compagni del Pd. Da renziano doc, Ettore Rosato galleggia in mezzo i poli e si lascia le mani libere, ma dice anche che il governo Draghi deve continuare: secondo il vicepresidente della Camera, al Quirinale dovrà andare qualcuno che non sia l'ex numero uno della Bce, unico capace di tenere insieme una maggioranza così eterogenea. **Partiamo dal locale. Com'è la Trieste capitale dei no vax vista da Roma?**

«Incredibile. Una città di cultura e scienza, in cui non siamo riusciti a scardinare tanto scetticismo. Le proteste sono state ingiustificabili: non avrei mai pensato di vedere un piccolo gruppuscolo di portuali lanciare appelli per il blocco del porto. Non ha niente a che fare col Covid».

Perché tanta contrapposizione al vaccino in città? Si arriverà all'obbligo?

«Rispetto chi ha paura, ma le conseguenze del Covid per i non vaccinati fanno molta più paura. Sono per l'obbligo, ma serve perseveranza per convincere chi non ha ancora messo in campo il coraggio. Contano di più persuasione e Green pass, che non può portare alla costrizione ma a ulteriori sanzioni».

Stato d'emergenza, aumento dei contagi e Omicron: che 2022 ci aspetta?

«Penso ci sarà la vera ripresa. Affrontiamo questa ondata con strumenti sempre più raffinati e con molti più vaccinati. Preoccupa invece il costo dell'energia, che può mettere in seria difficoltà la manifattura e le famiglie».

ETTORE ROSATO
VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA
E COORDINATORE DI ITALIA VIVA

«Al Paese serve uno spazio politico che non sia populista. Vogliamo crearlo con chi non approva Conte e Meloni»

«British American Tobacco non finanzia Italia viva ma bisogna fare ponti d'oro a un'impresa che vuole investire tanto»

Che giudizio dà sull'esecutivo in merito all'emergenza sanitaria e alla risposta sul versante economico?

«Ci sono cose perfetibili, ma il governo sconta la presenza di forze politiche distanti, che rendono la maggioranza più complicata della precedente. Il bilancio è però molto positivo, dalla riscrittura di un Pnrr inadeguato all'arrivo di Figliuolo».

Quale maggioranza eleggerà il capo dello Stato?

«Mi auguro la più ampia possibile. Non vedo centrodestra contro centrosinistra, sia per i numeri in Parlamento che per le conseguenze che ci sarebbero sul governo. Questo aiuterà a scegliere un profilo alto, in continuità con l'esperienza del presidente Mattarella. Sono ottimista: la scelta sarà in tempi ragionevoli e senza scossoni».

Draghi è la scelta giusta o deve rimanere al governo?

«Draghi non ha un clone che possa sostituirlo a Palazzo Chigi. E oggi la sfida è spendere bene e presto le risorse irri-

petibili del Pnrr».

Se fosse eletto Draghi, cosa succederebbe al governo?

«Mi pare difficile una quarta maggioranza in questa legislatura. E non vedo all'orizzonte nessuno che abbia la capacità di tenere assieme forze politiche così diverse».

Qual è allora l'alternativa? Qualcuno vi tira per la giacca sul nome di Berlusconi.

«Parlare di nomi è prematuro. Aspettiamo che sia trascorsa l'Epifania».

A proposito di arco parlamentare, dove si collocherà in futuro il renzismo?

«Il paese ha bisogno di uno spazio politico che raccolga chi non si riconosce nei populismi di Conte o Meloni. Noi ci candidiamo a fare questo con chi non vorrà stare con questi populismi contrapposti, ma in realtà molto simili, anche se quello di Conte oggi indossa il doppiopetto».

Insomma niente alleanza col Pd. E del M5s cosa sarà?

«Il Pd ha fatto la scelta sbagliata di rinunciare al riformismo e rincorrere il grillismo: assistenzialismo e giustizialismo contro crescita e garantismo. Non credo l'elettorato li seguirà. Il M5s è in caduta libera e diviso all'interno».

Che giudizio dà dell'amministrazione Fedriga?

«Per stare negli schemi dovrei elencare solo i difetti, ma sarebbe sbagliato. Anche da presidente della Conferenza delle Regioni, Fedriga sta facendo un buon lavoro, ma ci sono cose incomprensibili come le scelte sulla sanità triestina».

Chi schiererà il centrosinistra? Iv sarà in coalizione?

«Ragioneremo nei prossimi mesi sulle proposte che arriveranno, anche dal centrosinistra».

Anche? Ascolterete pure quelle del centrodestra?

«Ascolteremo tutti, conoscendo il pregresso. È il compito della buona politica».

A questo punto mi dirà che le piace Dipiazza.

«Su Dipiazza il giudizio l'hanno dato i triestini e sarebbe ingeneroso obiettare. Faccio il tifo perché abbia successo».

Anche sull'ovovia?

«È un progetto finanziato da questo governo ma, quando penso a dove mettere i soldi, preferisco il Porto vecchio».

Dopo la lettera di Gentiloni si è tornato a discutere di Porto franco...

«Una scommessa importante per Trieste. Eviterei però di considerarlo come unica soluzione e lo dimostrano questi anni di sviluppo».

A proposito di FreeEste, quali sono i rapporti fra Iv e British American Tobacco, che secondo un'inchiesta finanzia il suo partito in cambio di provvedimenti favorevoli in Parlamento?

«Non c'è alcun finanziamento. Ciò che è vero è che a un'impresa che vuole fare investimenti di questa dimensione in città io faccio ponti d'oro in tutti i modi possibili, come per qualsiasi grande investitore che arriva in Italia».

Il porto cresce, ma il Fvg resta isolato. Ne usciremo?

«Con il porto sono stati fatti passi avanti incredibili, ma con le ferrovie non riusciamo a ottenere ancora quello che serve. I lavori della velocizzazione della Trieste-Venezia però partiranno. Sull'aeroporto pesa il Covid, ma una ripresa ci sarà».

Intanto continuano le morti sul lavoro, ma sembra che un tema così grave non scuota più le coscienze.

«Non bastano le sanzioni, serve un patto vero con le aziende per la prevenzione e molta più formazione sulla sicurezza. Gli incidenti ci saranno sempre, ma alcune cose che purtroppo vediamo lasciano la sofferenza del fatto che si potevano evitare».—



Quirinale, Fico convoca le Camere

A Roma il 24 gennaio i grandi elettori, uno scrutinio al giorno a fasce orarie. Leader divisi, riprende quota il bis di Mattarella

Carlo Bertini / ROMA

Alla fine, ci siamo: i partiti non hanno più alibi per temporeggiare. Il fischio di inizio della partita per la successione di Sergio Mattarella è previsto tra venti giorni, il 24 gennaio. Scatta dunque oggi il countdown: il presidente della Camera Roberto Fico, d'intesa con la presidente del Senato Elisabetta Casellati, invierà stamane le lettere, con la data della convocazione dei 1009 grandi elettori, al presidente della Repubblica uscente e ai consigli regionali, che dovranno eleggere i loro 58 delegati. Dal 24 gennaio (se stamane non ci saranno ripensamenti dell'ultim'ora sarà questa la data pubblicata in Gazzetta ufficiale) al 3 febbraio, giorno di scadenza del mandato di Sergio Mattarella, c'è una finestra di dieci giorni in cui 630 deputati, 321 senatori e 58 delegati regionali (governatori e consiglieri, forse qualche sindaco) dovranno riuscire nell'impresa di votare un nome condiviso.

«IL CAVALIERE BLOCCA IL DIALOGO»

Impresa fin qui neppure imbastita, visto lo stallo del dialogo tra gli schieramenti. «Finché il centrodestra non scioglierà il nodo su Berlusconi è tutto congelato», fa sapere Letta, che frena sul tavolo dei leader rilanciato da Matteo Salvini. Il quale piccato replica che «Letta perde tempo, mentre la Lega lavora per fare veloce e perché tutti siano coinvolti, nessuno escluso». Certo, la prassi non impedisce di scavallare il 3 febbraio, ma l'etichetta consiglia un avvicinamento ordinato tra il presidente e il successore. Ma se il dialogo non decollasse, due fattori come la paura del voto anticipato e il timore di centinaia di assenze, potrebbero indurre a far presto, riportando in auge lo stesso Mattarella per un bis.

Che i candidati in corsa stiano per entrare ai blocchi di partenza lo si vede non solo dal fervore di contatti (Letta vedrà gli alleati Speranza e Conte) ma anche dagli imbianchini che ri-

toccano i corridoi; dai tecnici che riorganizzano gli spazi a Montecitorio, nel cortile d'onore e nelle tribune: che per la prima volta saranno chiuse al pubblico, causa pandemia. Ospiteranno solo i giornalisti distanziati e i grandi elettori, che il giorno dell'insediamento del nuovo Presidente non potranno assieparsi tra gli scranni dell'emiclo.

CATAFALCO E INSALATIERA

Sarà previsto uno scrutinio al giorno e cinque o sei fasce orarie per scaglionare i voti in base alle iniziali dei cognomi. I grandi elettori sosterranno a gruppi in Transatlantico ed entreranno in aula per sgusciare dentro il «Catafalco», la Cabina chiusa istituita per impedire il controllo dei voti, ma oggi trasformata nell'esatto contrario grazie ai telefonini: che consentono di immortalare la propria scheda, da infilare poi nella cosiddetta «Insalatiera».

SUPER PASS E "VOTO FALSATO"

Ancora sub judge la tesi di lasciare fuori chi non ha un super Green Pass, oltre agli ammalati di Covid. Per i contagiati, qualcuno nei corridoi caldeggia soluzioni estreme, come «istituire un Covid hotel di fronte alla Camera, da cui far uscire i grandi elettori per portarli a votare con un percorso protetto»: idee, come quelle di un voto online, frutto del timore che «se vi fossero 100 o 200 assenze, il voto sarebbe falsato sotto il profilo democratico», sintetizza il costituzionalista dem, Stefano Ceccanti. Ma l'ufficio di presidenza di Montecitorio non vuole saperne. «Chiaro che c'è una grande preoccupazione, cerchiamo di ridurre al minimo il rischio», ammette il questore anziano, Gregorio Fontana di Forza Italia. «Ma gli assenti positivi non li può sbloccare nessuno, non possono uscire di casa per legge. E ricordiamo che si è votato sempre pure in seduta comune, come nel 2020 lo scostamento di bilancio quando il vaccino era un miraggio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi il presidente della Camera Roberto Fico ufficializzerà la data del 24 gennaio per il primo voto

Forza Italia: «Abbiamo cinquanta voti provenienti dai Cinque stelle»
Lo scetticismo di Fdl: «Attendere così tanto è troppo rischioso»

Berlusconi andrà al quarto voto contatti in corso con Draghi

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

La strategia di Silvio Berlusconi è quella di attendere. Le riserve sulla sua candidatura al Quirinale non si scioglieranno presto, forse nemmeno al primo giorno di votazioni verrà detta una parola ufficiale. L'intenzione del Cavaliere è quella di restare coperto più a lungo possibile, addirittura fino alla quarta votazione se fosse necessario, con il quorum abbassato e le intenzioni dei parlamentari, a quel punto, meno oscure. Mentre gli altri si danno un gran da fare, Matteo Salvini organizza tavoli, smontati da Enrico Letta, Giorgia Meloni reclama un coordinamento maggiore, il Cavaliere sta

ascoltando l'opinione di chi, come Gianni Letta, gli sta consigliando di non esporsi. Altra ragione per preferire la strada della prudenza è la percezione che si respira ad Arcore di un certo indebolimento della candidatura di Mario Draghi. Il premier avrebbe fatto sapere, attraverso degli «ambasciatori» contattati in questi giorni, di non considerare la propria posizione (qualunque essa sia) come ostile ai disegni di Berlusconi. Un messaggio non privo di qualche enigma, che ha fatto piacere al Cavaliere e lo ha rafforzato nella sua convinzione di evitare mosse pubbliche.

Anche per questo, il vertice del centrodestra, reclamato a gran voce dalla Lega e soprattutto da Fratelli d'Italia, per il momento non ha una data. L'idea è quella di atten-

dere la riunione del Pd, prevista per il 13 gennaio, per poi agire di conseguenza. I contatti con l'ex presidente della Bce segnano una volontà reciproca di togliere enfasi a quello che già si sta delineando come un duello tra i due, lo scontro però non conviene a nessuno, «anche perché in qualunque scenario l'uno avrà bisogno dell'altro», ragiona un dirigente di Forza Italia.

Tra gli azzurri gli scettici sono sempre meno, la convinzione è che la candidatura di Draghi abbia più ostacoli sulla strada di quella del loro leader. Il premier, è il ragionamento, per essere eletto ha l'arduo compito trovare una soluzione anche per il governo, mentre il Cavaliere placherebbe le ansie dei parlamentari garantendo che la legislatura arrivi alla sua fine

naturale. Secondo Berlusconi, l'ipotesi di un'elezione di Draghi alla prima chiama per acclamazione sarebbe già tramontata e la prova starebbe nelle reazioni molto fredde dei leader (Letta a parte) alla conferenza stampa del premier. A quel punto la partita sarebbe aperta. La caccia ai voti in parlamento è un po' rallentata per le feste, ma comunque è aperta: «Abbiamo 50 voti di grillini ed ex grillini», afferma un senatore, impegnato nello scouting. Un ottimismo che deve però fare i conti con un elemento delicato: chi garantisce che non ci siano franchi tiratori tra le file della Lega e della stessa Forza Italia, specie tra i molti che sanno di non essere più rieletti? Per evitare scherzi, Berlusconi avrebbe approfittato degli auguri per l'anno nuovo per contattare personalmente una serie di parlamentari azzurri, estendendo le telefonate ai presidenti di Regione di Forza Italia, che sono anche grandi elettori. A tutti il Dottore ha consegnato una certezza: «Draghi ed io siamo i più apprezzati nei sondaggi». Al di là delle posizioni ufficiali, sono in molti a credere che questa strategia serva più che altro a Berlusconi per intestarsi, certo non subito, un accordo largo su Draghi e uscire così dalla partita non da sconfitto, ma al contrario come uno statista, che privilegia l'interesse della nazione a quello personale.

La tattica dell'attesa convince molto meno gli alleati, da Fratelli d'Italia emerge la percezione che aspettare fino alla quarta votazione per esprimere un candidato sia troppo rischioso, visto che il centrosinistra nel frattempo potrebbe prendere in mano l'iniziativa, nonostante l'inferiorità numerica. Matteo Salvini invece insiste nel suo tavolo che oltre a trovare la contrarietà del Pd, fa registrare, per motivi speculari, lo scetticismo di Forza Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Piccolo» di Teodoro Mayer

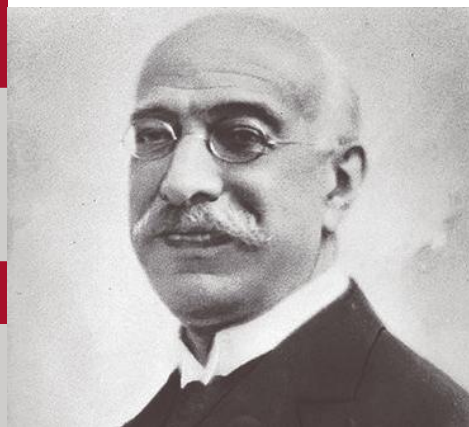
Pierluigi Sabatti

€ 8,50
oltre al prezzo
del quotidiano

Biblioteca
di Teodoro Mayer

Pierluigi Sabatti

«Il Piccolo»
di Teodoro Mayer



Dal 29 dicembre in edicola con IL PICCOLO

La fotografia



Il sociologo del territorio Carrosio analizza le dinamiche che caratterizzano il capoluogo

«A Trieste sbarcano molti operai dall’Est ma altrettanti giovani se ne vanno via»

IL RICERCATORE

Sarà grazie agli stranieri se Trieste riuscirà a compensare, almeno in parte, il continuo calo demografico che la data attanagliando. Un fenomeno che, come visto, vale per tutto il Friuli Venezia Giulia, ma è ancora più pesante in termini numerici per il capoluogo regionale. «È soprattutto qui che si concentrano i residenti stranieri della regione - spiega Giovanni Carrosio, ricercatore di sociologia del territorio dell’Università di Trieste -. In tal senso non basta il fatto che siamo una regione a maggiore attrattività economica rispetto ad altre, entra assolutamente in gioco anche il fatto di essere più vicini all’area balcanica».

Gli stranieri più presenti provengono in parte da Slovenia e Croazia, ma sono soprattutto da Serbia, Kosovo e Romania. Molti di loro, spiega Carrosio, lavorano nel comparto dell’edilizia che, fortemente condizionato dalla pandemia.

Come se non bastasse, negli ultimi due anni il Covid ha dato una spallata importante al tema della natalità.

ETÀ MEDIA AVANZATA
TRIESTINI E TURISTI A SPASSO
IN PIAZZA UNITÀ A TRIESTE

«La città avrebbe bisogno di attivare delle politiche di welfare avanzate che convincano gli under 40 a restare»

ROBERTO DIPIAZZA

Rilancio in vista



La ricetta per invertire il trend demografico negativo? Secondo il sindaco di Trieste è chiara: puntare sugli investimenti. «Io sono ottimista per il futuro perché grazie a quanto andremo a realizzare in città nei prossimi anni, con lo sviluppo del Porto nuovo e vecchio, cresceremo di almeno 4-5 mila abitanti - afferma -. Accadrà, in pratica, seppur in minima parte, quanto già successo ai tempi dell’imperatrice Maria Teresa».

ANNA CISINT

Cantieri e lavoro



«Monfalcone è un comune in controtendenza rispetto al trend regionale». Lo ricorda la prima cittadina Anna Cisint. «Qui stiamo continuando ad avere una crescita di popolazione, favorita soprattutto dagli stranieri che compensano il calo demografico dei residenti italiani, tanto da costringerci ad aprire due scuole materne. Il cantiere, ma non solo, continua ad offrire ottime opportunità di lavoro».

RODOLFO ZIBERNA

Il grado di appeal



«Nessuno ha la bacchetta magica, non a caso quello del calo demografico resta un problema di carattere nazionale». Lo sa bene il sindaco Rodolfo Ziberna. «Gorizia - spiega - punta a invertire il trend negativo cercando di rendere allettante la città a chi è già in pensione e ai più giovani, con servizi all’avanguardia per le famiglie e per gli universitari, grazie anche al fatto di essere la capitale europea della cultura del 2025».

LE ULTIME RILEVAZIONI ISTAT

	POPOLAZIONE CENSITA AL 31/12/2019	POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31/12/2020*	AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO	POSIZIONE CENSITA AL 31/12/2020	VARIAZIONE CENSUARIA 2020/2019
Piemonte	4.311.217	4.277.164	-2.219	4.274.945	-36.272
Valle d'Aosta	125.034	123.950	139	124.089	-945
Liguria	1.524.826	1.510.750	7.745	1.518.495	-6.331
Lombardia	10.027.602	9.967.190	14.364	9.981.554	-46.048
Trentino Alto Adige	1.078.069	1.078.194	-1.116	1.077.078	-991
Veneto	4.879.133	4.822.269	14.561	4.869.830	-9.303
Friuli Venezia Giulia	1.206.216	1.200.016	1.494	1.201.510	-4.706
Emilia Romagna	4.464.119	4.449.457	-10.520	4.438.937	-25.182
Toscana	3.692.555	3.670.833	22.032	3.692.865	310
Umbria	870.165	864.968	484	865.452	-4.713
Marche	1.512.672	1.501.478	-3.242	1.498.236	-14.436
Lazio	5.755.700	5.719.791	10.608	5.730.399	-25.301
Abruzzo	1.293.941	1.285.388	-4.376	1.281.012	-12.929
Molise	300.516	296.155	-1.861	294.294	-6.222
Campania	5.712.143	5.680.602	-56.342	5.624.260	-87.883
Puglia	3.953.305	3.929.042	4.735	3.933.777	-19.528
Basilicata	553.254	547.788	-2.658	545.130	-8.124
Calabria	1.894.110	1.878.484	-17.883	1.860.601	-33.509
Sicilia	4.875.290	4.843.782	-10.077	4.833.705	-41.585
Sardegna	1.611.621	1.598.680	-8.636	1.590.044	-21.577
ITALIA	59.641.488	59.278.981	-42.768	59.236.213	-405.275
Italia Nord Occidentale	15.988.679	15.879.054	20.029	15.899.083	-89.596
Italia Nord Orientale	11.627.537	11.582.936	4.419	11.587.355	-40.182
Italia Centrale	11.831.092	11.757.070	29.882	11.786.952	-44.140
Italia Meridionale	13.707.269	13.617.459	-78.385	13.539.074	-168.195
Italia insulare	6.486.911	6.442.462	-18.713	6.423.749	-63.162

ESPORTAZIONI PER PROVINCIA (MILIONI DI EURO CORRENTI),
FVG GENNAIO SETTEMBRE 2020-2021

	GENNAIO SETTEMBRE 2020	GENNAIO SETTEMBRE 2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Udine	3.954,5	4.982,7	1.028,3	26,0
Pordenone	2.548,9	3.392,1	843,1	33,1
Trieste	2.227,3	3.132,8	905,5	40,7
Gorizia	1.369,1	1.722,4	353,3	25,8
FVG	10.099,8	13.230,0	3.130,2	31,0

*saldo totale della dinamica demografica (saldo naturale+saldo migratorio) del bilancio demografico 2020

IDATI DELL'ISTAT

Il Friuli Venezia Giulia scende sotto quota 1,2 milioni di abitanti

Popolazione in calo per effetto dell'aumento di decessi non compensato da nuovi nati e arrivi di residenti stranieri

Lorenzo Degrossi

Il Friuli Venezia Giulia dà l'addio alla soglia del milione e 200 mila abitanti. Lo confermano l'ultima indagine ufficiale dell'Istat sulla dinamica demografica del 2020 e le rilevazioni ufficiose, ma incontrovertibili, relative al 2021 appena mandato in archivio. I freddi numeri dicono che durante il 2020 i residenti della regione sono scesi a 1.201.510, quasi 5 mila abitanti in meno rispetto ai 1.206.216 del 2019. E lo scorso anno, appunto, la popolazione si è abbassata ancora, scendendo, seppur di poche unità, sotto quel tetto. «I primi dati del censimento permanente in nostro possesso riferiti al 2021 ci dicono che siamo già sotto il 1,2 milione di abitanti - conferma spiega Alessio Fornasin, docente di Demografia alle

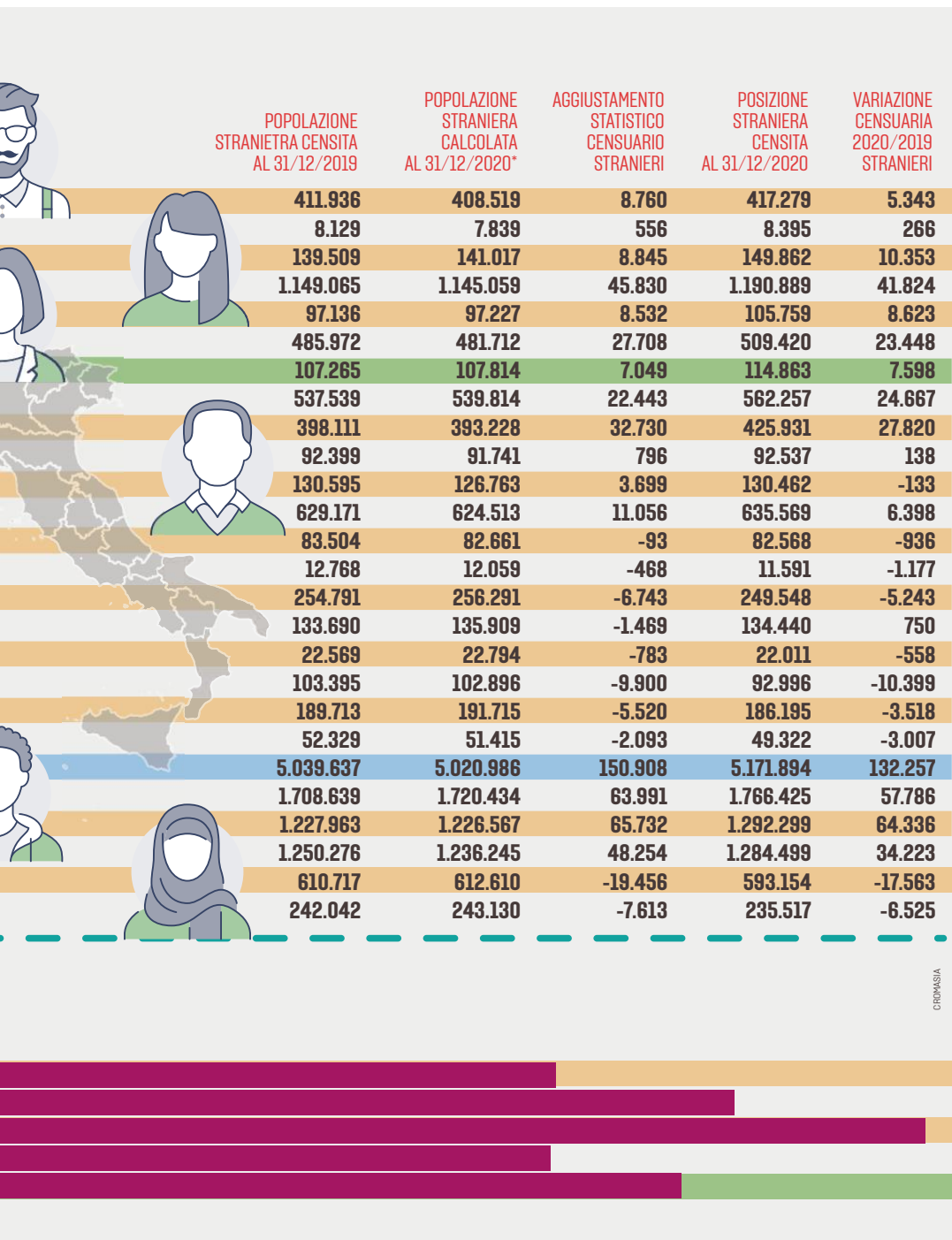
Università di Trieste e Udine -. Una tendenza consolidatasi nella parte finale dell'anno anche per via, purtroppo, dei tanti decessi legati al Covid».

La popolazione diminuisce del resto in tutte le regioni italiane, soprattutto al Sud e nelle Isole, e il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. Qui appena 49 comuni su 217 hanno registrato un aumento di popolazione rispetto al 2019 (il 22,6% del totale), ma in gran parte dei casi si tratta di poche decine di unità in positivo. Il coronavirus ha certamente accentuato la tendenza alla recessione demografica già in atto e il decremento di popolazione registrato tra l'inizio e la fine del 2020 risente di questo effetto. Così in Friuli Venezia Giulia il tasso di crescita naturale (ovvero il saldo fra nati e morti) è del -7,3

per mille, superiore di due punti rispetto alla media nazionale.

A compensare, almeno parzialmente, il calo demografico ci sta pensando l'arrivo di cittadini stranieri. Se i movimenti tra comuni sono calati drasticamente durante la prima ondata dell'epidemia, a causa del lockdown di marzo che ha ridotto al minimo la mobilità residenziale, molto più rilevanti sono state le ripercussioni sui movimenti migratori internazionali. Il tasso migratorio estero del Friuli Venezia Giulia vede un aumento dell'1,8 per mille, pari a un +114.863 di immigrati residenti: siamo quindi l'unica regione italiana (assieme alla provincia autonoma di Bolzano) a registrare un trend in positivo. «Questo dato ci dice che il Fvg ha ancora una discreta capacità attrattiva

La fotografia



verso gli stranieri - chiarisce Fornasin - e ci spiega anche l'esistenza di una non trascurabile mobilità, perché chi emigra non è necessariamente un residente italiano, ma sono anche cittadini stranieri residenti in Italia che si spostano in altri Paesi».

Nessuna buona notizia, invece, sul fronte delle nuove nascite: il tasso di natalità resta preoccupantemente basso. «La fiducia nel futuro in tal senso è fondamentale - prosegue l'esperto - e in tal senso quando avremo i dati consolidati riferiti al 2021 avremo indicazioni ancora più nette. Oggi in tutta Italia stiamo scontando le conseguenze del Covid sui flussi migratori, ma non lo vediamo ancora per quel che riguarda le nascite. Il primo lockdown del 2020 faceva ritenere che una chiusura breve avrebbe potuto favorire l'aumento della fecondità. Così non è stato, c'è stato un crollo dei matrimoni, strettamente legati alla fecondità, e poi un crollo di fiducia delle coppie. E dai dati provvisori in nostro possesso sul primo semestre già si nota un forte calo delle nascite.

Se i nati in Friuli Venezia Giulia nel 2020 sono stati 7434, con un calo di sole 60 nascite rispetto al 2019, a spanne possiamo già dire che saranno più di 200 i non nati del 2021 rispetto al 2020». Cifre che preoccupano per il futuro. Ma, spiega ancora l'esperto delle

IL QUADRO
DA UN ANNO ALL'ALTRO PERSI
CIRCA 5 MILA CITTADINI

A spopolarsi è tutto il Paese specie al Sud e nelle Isole. In Fvg solo 49 comuni su 217 hanno registrato il segno +

Il tasso migratorio sale comunque dell'1,8 per mille. Oltre a noi solo Bolzano registra un trend in positivo

Le conseguenze demografiche della pandemia nel medio periodo, secondo gli esperti, potrebbero alla fine sorprendere

Università di Trieste e Udine, se è vero che il Covid ha scompaginato le tendenze degli ultimi anni in negativo, è possibile anche che in futuro produca conseguenze positive. «Il coronavirus ha "sovertito" i numeri degli anni precedenti, quindi il trend per il futuro non è più molto prevedibile - sempre Fornasin -. La storia ci dice che le contrazioni della fecondità dovute ad effetti esterni quali guerre, carestie o epidemie, sono state sempre seguite da un rimbalzo di popolazione. Che non compenserà quelle che sono state le perdite, ma quantomeno le mitigherà. La storia non è una legge universale, ma ci fa ben sperare anche stavolta».

Meno critica del previsto è quindi anche la proiezione a lungo termine sul calo della popolazione regionale. «Confrontando il dato reale con le proiezioni Istat emerge un quadro che spaventa meno del previsto. Le stime dell'Istituto di statistica, infatti, parlavano di una popolazione del Friuli Venezia ridotta a un milione e 80mila abitanti nel giro di 40 anni, ma con i dati attuali tale stima è già stata smentita. La popolazione è destinata certamente a calare - conclude Fornasin -, ma non così tant. Le reali proporzioni della minuzione di abitanti dipenderanno dai flussi migratori e dalla situazione legata al post pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELANGELO AGRUSTI

Esempi virtuosi



Sulle dinamiche demografiche, oltre ai politici, si interrogano anche gli esponenti del mondo produttivo. «Bisogna adattare all'Italia le politiche demografiche portate avanti con successo in Francia e Germania - osserva il presidente di Confindustria Venezia Giulia Michelangelo Agrusti -. Qui si è persa la fiducia nel futuro, soprattutto da parte delle nuove generazioni. Il nostro è un Paese che negli ultimi tempi si è incupito fortemente e che deve riprendere la fiducia nel futuro».

ROBERTO DI LENARDA

Cervelli da attrarre



«Che il trend demografico sia in calo non è purtroppo una novità». È la constatazione amara del rettore dell'ateneo di Trieste Roberto Di Lenarda. «Sono sempre più necessarie sia politiche di sostegno a natalità, famiglia e lavoro femminile e dall'altro di stimolo all'immigrazione, soprattutto di persone ad alto tasso di scolarità che possano supportare le prossime fasi di crescita e modernizzazione del Paese».

ALESSIA ROSEN

Scelte strategiche



Invertire la rotta del calo demografico? Per Alessia Rosolen è questione di lungimiranza. «La politica deve scegliere se cercare di investire o meno nelle nuove generazioni. È un tema strategico per il futuro del territorio, quello della ripresa demografica. Si tratta in poche parole di scegliere se lasciare quanto abbiamo costruito finora ai nostri figli o piuttosto a gente che viene da fuori. Una scelta di campo fra qualità e quantità».



Registrato nei primi nove mesi del 2021 un balzo in avanti del 31% degli ordinativi

Cantieristica navale e produzione di mobili trainano la ripresa delle esportazioni

IL FOCUS

Non solo ombre. Le rilevazioni Istat registrano anche qualche luce. L'aumento dell'export nei primi nove mesi del 2021 nelle regioni italiane, per esempio. A fare da traino a questo incremento tendenziale, riferito allo stesso periodo del 2020, anche il Friuli Venezia Giulia che, con il +31% si colloca al terzo posto fra i segni positivi dopo Sardegna (+53,6%) e Calabria (+32,5%). L'unico andamento negativo fra le regioni italiane è quello della Basilicata (-6,5%).

Le vendite destinate ai paesi esteri delle imprese del Fvg nei primi nove mesi del 2021 sono state pari a 13.230 milioni di euro, invece dei 10.100 del 2020, pari a 3,13 milioni in più. Un dato che si situa ben al di sopra della media nazionale, dove la variazione è stata del +20,1%, e allo stesso Nord, comprensivo di Triveneto più Emilia - Romagna, che ha osservato una crescita analoga a quella registrata nel resto d'Italia (+20,2%). Questa diffusa dinamica positiva, rileva l'Istituto nazionale di statistica, è diretta conseguenza dei bassi livelli di vendita registrati nel 2020, un anno gravato dalle conseguenze negative dell'emergenza sanitaria. In Fvg, infatti, l'export del secondo trimestre del 2021 valeva complessivamente 4,8 miliardi di euro, contro i 2,7 dello stesso periodo del 2020 (+74,6%); anche il terzo trimestre ha fatto segnare un rilevante incremento (+36,6% rispetto al periodo luglio-settembre del 2020).

La crescita registrata si riscontra in tutti i principali comparti dell'economia regionale: dalle produzioni in metallo

(+48,6%), alla cantieristica navale (+79%), da quella riguardante i macchinari e le apparecchiature (+12,4%), ai mobili (+36,6%).

L'ottima performance del settore del mobile, in particolare, ha determinato un risultato particolarmente positivo nella provincia di Pordenone (+33,1%), favorito anche dall'incremento delle già citate vendite di elettrodomestici e di macchinari e da quella della cantieristica, che ha favorito a sua volta una dinamica estremamente positiva nel territorio giuliano (+40,7% di export a Trieste e +25,8% a Gorizia). Anche nella provincia di Udine si registrano degli incrementi, comunque molto significativi, ma più contenuti e in linea con quelli della zona isontina (+26%).

In merito alle destinazioni geografiche dell'esportazione delle imprese regionali, si osservano consistenti recuperi verso tutti i principali partner commerciali: Germania (+19,4%), Francia (+24,1%), Austria (+31,9%), Regno Unito (+32,5%). Ai primi posti si trovano anche gli Stati Uniti e la Svizzera, grazie alle vendite di navi e di prodotti legati a nautica e cantieristica. —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MIGLIORI CLIENTI
TRA I PRINCIPALI PARTNER
COMMERCIALI GERMANIA E USA

A Pordenone la performance più significativa grazie anche alla ripartenza delle vendite di elettrodomestici

Genitori che odiano i figli

VARESE



Daniele Paitoni, 7 anni, con il padre Davide in una foto ricordo sui social

Gazzada: «Daniele non voleva andare dal padre, abbiamo sbagliato»

Il rimorso del nonno per la morte del nipote

IL CASO/1

Monica Serra

INVIATO A GAZZADA SCHIANNO (VA)

«**D**aniele non voleva andare da lui, non voleva vederlo. Abbiamo sbagliato noi a portarglielo». Non si dà pace nonno Davide, il giorno dopo l'enorme tragedia che ha travolto la sua famiglia, la morte del piccolo Daniele, di soli sette anni, ammazzato la sera di Capodanno dal padre, Davide Paitoni, con un taglio alla gola e nascosto nell'armadio della cucina con lo scotch sulle labbra per impedirgli di urlare.

È il momento del dolore, questo, e della rabbia. Tanta. Perché «ancora stiamo cercando di capire che cosa sia successo», dice Davide, il nonno materno. «Il giudice che aveva messo quell'uomo ai domiciliari per l'aggressione del collega ha detto che poteva vedere il bambino. Era un suo diritto e noi lo abbiamo rispettato». Il nonno è scosso, ripete: «Siamo distrutti». Si ferma sul portoncino della villetta a schiera di Schianno, minuscolo borgo nel comune di Gazzada, alle porte di Varese. Non percorre il vialetto di pietra, non si avvicina al cancello rosso dove la figlia Silvia, madre di Daniele, sabato sera è stata aggredita dall'ex marito. Coltellate lievi al volto, alla schiena da cui è riuscita a salvarsi e ha lanciato l'allarme.

Quei messaggi vocali terribili che l'ex, Davide Paitoni, già in fuga, le ha inviato poco più tardi, l'avevano terrorizza-

ta. Diceva: «Daniele è al sicuro». E poi: «Voglio punirti perché mi hai rovinato la vita e ora vuoi portarmi via mio figlio». Quel figlio che lui aveva appena ammazzato. Silvia li ha fatti sentire ai carabinieri che si sono precipitati nella corte di Morazzone alla ricerca di Paitoni e del piccolo. C'era solo nonno Renato. Nel suo cellulare un altro messaggio vocale in cui Paitoni confessava di aver fatto del male al piccolo e invitava l'anziano a non aprire l'armadio in cui aveva nascosto il corpo.

Poi il tentativo di fuga fino al capanno dei cacciatori su Colle Sant'Elia: «Sparatemi», urlava ai carabinieri con un coltello ancora in mano. Ora in carcere per tentato omicidio della ex e omicidio preme-

Il tentativo di fuga e quelle urla ai carabinieri: «Sparatemi»

ditato del figlio, «avendolo programmato per attuare una sorta di ritorsione nei confronti della moglie», scrive il pm nel fermo, Paitoni è «assente a se stesso», racconta il difensore Stefano Bruno. La disperazione segna invece il volto di mamma Silvia. In testa un cerotto copre la ferita. Nascosta dietro agli occhiali scuri, si porta a passo svelto all'auto davanti a casa. È ora di pranzo e ha scelto di affrontare la prova più difficile: dare un ultimo saluto al piccolo in obitorio, prima dell'autopsia di questa mattina. Accanto a lei, nonna Mariangela e la migliore amica Katiuscia, che poco prima

aveva detto: «Quell'uomo era cattivo, Silvia lo ha denunciato e non è stata ascoltata».

Due le denunce presentate dalla donna, per percosse e minacce, tra marzo e aprile 2021. Alla prima era anche allegato un referto dei medici con pochi giorni di prognosi. E sembrerebbe sia stato attivato anche il «codice rosso», nell'ambito di un fascicolo per maltrattamenti e lesioni di cui dà conto anche il gip, nell'ordinanza con cui mette Paitoni ai domiciliari per l'aggressione del collega il 29 novembre scorso. «Si tratta invero di carichi pendenti che potrebbero risolversi favorevolmente per l'indagato – si legge nel provvedimento – e che dunque non consentono di trarre elementi di qualsivoglia certezza», senza specificare chi fosse la presunta vittima di quei maltrattamenti. Che non sarebbero stati presi in considerazione dal giudice quando, il 6 dicembre, rispondendo a un'istanza della difesa di Paitoni, lo autorizza a vedere il figlio e la moglie. Tanto che, in queste due settimane, i legali delle due parti concordano una serie di visite. La separazione tra moglie e marito, molto sofferta, va avanti da un anno e mezzo, «senza che mai fosse interpellato un giudice civile», chiarisce il presidente del Tribunale di Varese, Renato Tacconi, che ha aperto un'istruttoria per chiarire cosa sia successo. «Prima del nulla osta del gip non è stata interpellata la madre - conclude - perché nel fascicolo sull'aggressione non era coinvolta. Né il suo avvocato ha mai presentato istanza per impedire a Paitoni di vederlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI



Sub e specialisti della scientifica dei carabinieri sulla spiaggia dov'è annegato il piccolo Francesco

Torre del Greco, il piccolo aveva due anni. Arrestata la donna

Madre affoga il bambino credendo fosse autistico

IL CASO/2

Antonio E. Piedimonte

Tra il nero della spiaggia vulcanica e l'azzurro sporco del mare si staglia un'improvvisata croce di legno chiaro, è tutto quello che resta della troppo breve esistenza del piccolo Francesco, il bimbo di 2 anni morto affogato in braccio alla madre l'altro ieri nelle acque del litorale vesuviano.

«Lo abbiamo appoggiato sulla sabbia, ma non respirava», spiegano Daniele Rocca e Pasquale, i due adolescenti che per primi hanno raccolto il corpicino e poi sono andati a soccorrere la madre. «Mentre qualcuno praticava il massaggio cardiaco, noi siamo corsi dalla donna che gridava, era bloccata alla fine della scogliera, di fronte al lido. Chiaramente sotto choc, parlava di un'aggressione, di una rapina, ma si notava lo stato di alterazione. Poi sono arrivati i soccorsi, però lui ormai era morto», aggiungono i due con voce più bassa mentre guardano ancora una volta verso il minuscolo tratto di mare ai confini con Ercolano che d'estate è affollato di bagnanti ma oggi appare livido e deserto. A praticare le manovre di rianimazione era lo zio del bimbo, un medico, giunto sul posto insieme al fratello, il padre di Francesco, che poche ore prima aveva denunciato l'allontanamento di casa della moglie Adalgisa insieme con il loro figlioletto.

«Non voleva suicidarsi e non voleva uccidere il piccolo, non è stato un gesto volontario, ma un momento di blac-

kout», dice Tommaso Ciro Civitella, l'avvocato di Adalgisa, la quarantenne che da ieri si trova nel carcere femminile di Pozzuoli, perché gravemente indiziata dell'omicidio volontario del proprio figlio, annegato nelle acque di Torre del Greco, la cittadina dove vive con il marito e un'altra figlia di 7 anni.

«Da tre mesi a questa parte la signora era precipitata in un incubo – continua il legale –, il mondo le era crollato addosso quando aveva colto quella che le era sembrata essere una precisa sintomatologia, insomma, si era convinta che il suo bambino fosse autistico». L'avvocato tratteggia il dramma di una donna, tutti gli altri si soffermano sulla tragedia di un bimbo morto solo

Il giorno dopo era stato fissato l'incontro tra il bambino e uno psichiatra infantile

perché la sua mamma l'ha condotto su una scogliera alle undici di una cupa sera di gennaio per poi lasciarlo scivolare nelle acque gelide e buie. Fonti investigative dicono che dopo un lungo interrogatorio la donna abbia sostanzialmente confessato, di certo i magistrati si sono fatti un'idea precisa: «Le indagini condotte dai carabinieri – spiega il procuratore della Repubblica di Torre Annunziata, Nunzio Fragiasso – hanno consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza. Allo stato, sulla scorta delle prime acquisizioni investigative, il gesto sarebbe riconducibile al fatto

che la donna credeva che il figlio fosse affetto da problemi di ritardo mentale, nonostante non vi fosse alcuna conferma in tal senso dal punto di vista sanitario».

Di buona famiglia, casalinga, sposata con Elio, ingegnere in una nota società di informatica, la signora Adalgisa proprio ieri avrebbe dovuto accompagnare il piccolo Francesco da uno psichiatra infantile. «Finalmente si era decisa a fare la prima cosa che andava fatta: far visitare il figlioletto, che peraltro sembrava aver solo una certa pigritia nel parlare, niente di che», dice un conoscente che abita anche lui nella centrale zona del Corso Vittorio Emanuele.

Altri sottolineano che si tratta di persone che hanno mai dato adito a chiacchiere, anche se trapela lo sforzo di intravedere qualche crepa nel muro della «normalità». «È inevitabile – dice un insegnante in pensione – perché quando accade qualcosa di molto grave, di insopportabilmente incomprensibile, gli esseri umani devono trovare una spiegazione, è un meccanismo psicologico, l'inspiegabile deve essere comunque spiegato. Mai malanni mentali sono cose serie, quindi dovrebbero parlarne solo gli esperti, quelli veri». Indagini, polemiche, gesti inconsulti, orrori. In tanti ieri non hanno potuto fare a meno di far notare che un vento di follia sembra imperversare sull'Italia da Nord a Sud: solo tre giorni fa un altro bimbo è stato ucciso da un genitore, in questo caso il papà, il 40enne Davide Paitoni, che ha ammazzato a coltellate Daniele, 7 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comparto oltreconfine

Pesca e acquacoltura da record Ricavi del settore saliti del 14%

Cresce la produzione di orate e branzini di allevamento. Tonni a ruba in Giappone. In calo i crostacei

Andrea Marsanich / FIUME

Un anno di successi il 2020, per i pescatori croati e per i proprietari di impianti di acquacoltura. La pandemia di Covid-19 non ha frenato, anzi, le attività, che invece hanno segnato numeri in aumento rispetto all'anno prima, come fatto sapere dall'Istat nazionale nell'ultimo report presentato a fine 2021. Le cifre non mentono e parlano di un 2020 contraddistinto da 89.965 tonnellate tra organismi marini pescati o allevati, il 10,8% in più su base annua.

Il mercato nazionale e quelli d'oltreconfine hanno assorbito 67.248 tonnellate di pesce azzurro, per un aumento di 7 mila e 800 tonnellate nei riguardi del 2019. Maggiorate anche le entrate (+13,9%), che sono risultate pari a 519,2 milioni di kune, sui 69 milioni e 100 mila euro. L'anno passato sono state vendute anche 18.309 tonnellate

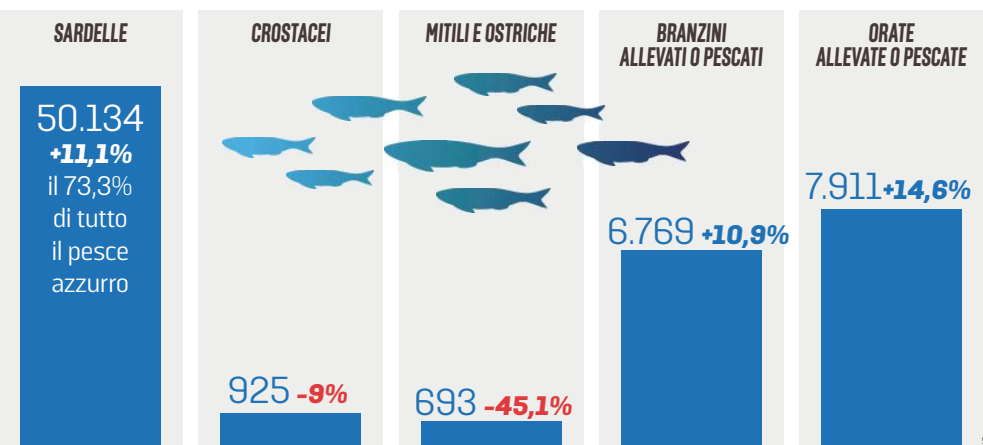
di pesce bianco, molluschi e crostacei e in questo caso sono stati intascati 774,8 milioni di kune (104 milioni di euro), per una lievitazione di 13 punti e mezzo. L'Istat ha fatto sapere che nel 2020 è calato dello 0,4% il numero di pescatori che esercitano l'attività in mare, che ora sono in tutto 6.582, di cui 3.030 praticano la pesca commerciale. Gli altri 3.552 sono professionisti che hanno la licenza per la piccola pesca costiera. Tornando ai pescati, come sempre vi è l'assoluto dominio dell'azzurro, con 68.380 tonnellate. Sul fronte allevamento invece è arrivata a quota 3,3 mila tonnellate la produzione di tonni d'allevamento, cresciuta del 12,5% rispetto al 2019. Potenza del ricettivissimo mercato giapponese, che assorbe quasi tutta la produzione croata di tonni allevati.

Le sardelle sono state le "vittime" preferite dei pescatori istriani, quarnerini e dalmati:

I NUMERI DELLA PESCA IN CROAZIA NEL 2020

Pescato e allevato	89.965 tonnellate (+10,8%)
Mercato nazionale ed estero hanno assorbito	67.248 tonnellate (+7.800 ton)
Entrate complessive	519,2 milioni di kune pari a 69,1 milioni di euro
Pesce azzurro pescato	68.380 tonnellate di cui 3.300 tonnellate di tonni (+12,5%)
Numero pescatori	6.582 di cui 3.030 praticano la pesca commerciale

LE SPECIE PIÙ PESCATE tonnellate



Fonte Istat Croazia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA PER LE GIOVANI GENERAZIONI

Nascerà a Rovigno un parco sulla storia delle attività ittiche

Valmer Cusma / POLA

La tradizione peschereccia nella città di Santa Eufemia affonda le radici molto profondamente nella storia e si può dire che per secoli la pesca sia stata la principale fonte di sostentamento delle famiglie roviginesi.

Da qualche decennio a questa parte la tradizione si è un po' sbiadita, vuoi per l'avvio di altre attività economiche come il turismo, vuoi per l'impoverimento del fondo ittico, che non riesce a tenere il ritmo degli strumenti di pesca sempre più sofisticati grazie ai quali, o meglio dire causa i quali, dal mare si raccoglie molto più del dovuto. Allo scopo di tenere viva e valorizzare ulteriormente la tradizione peschereccia, di sensibilizzare la cittadinanza sulla necessità di tutelare e conser-

vare la biodiversità del mare, ma anche di preservarlo dall'inquinamento, il Gruppo d'azione locale per la pesca o Flag (acronimo di Fisheries local action group) "Batana istriana" ha assegnato l'importo di 100.000 euro alla Municipalità per l'allestimento di un parco tematico. Il Comune aveva candidato il relativo progetto al Flag assieme ai partner progettuali, vale a dire l'Associazione Faro 11 e l'asilo d'infanzia Neven.

Nel parco i visitatori e soprattutto le generazioni più giovani potranno approfondire le loro conoscenze in merito alla storia della pesca locale, mentre nell'ambito del progetto verrà realizzata una pubblicazione per i bambini degli asili per i quali verranno promosse attività didattiche sul tema della pesca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È mancata

**Irma Carzacchi
ved. Fonda**

Lo annunciano la figlia ARIANNE con MASSIMO, i nipoti GIOELE e PENELOPE. La saluteremo venerdì 7 alle ore 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2022

**XV ANNIVERSARIO
4/1/2007 4/12/2022**

Silva Bartolozzi

Sei sempre con me, amore.

FULVIO

Trieste, 4 gennaio 2022



Viaggiare con un clic

Con Google Street View puoi visitare il mondo senza allontanarti dalla tua scrivania. Esplora città mozzafiato come Roma, Firenze o Napoli, ma non solo...



La flotta di Street View a breve arriverà nella tua provincia!

Leggi su <https://www.google.it/streetview/understand/> la lista aggiornata delle città in cui sta circolando la nostra flotta.

Google
[google.it/streetview](https://www.google.it/streetview)

Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del Codice privacy e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Ai sensi del Codice privacy e del GDPR vi informiamo che le immagini raccolte dalla flotta di Street View saranno pubblicate per le finalità del servizio su Google Maps, offuscando i volti delle persone e le targhe dei veicoli, che quindi non saranno riconoscibili.

In caso di errori del software potete comunque segnalare eventuali problemi cliccando sull'apposito link posto in calce all'immagine.

Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la pagina <https://www.google.it/streetview/privacy/>

IL REBUS EUROPEO

L'ingresso di Zagabria nell'area Scenghen “appeso” a Sofia e Bucarest

Bulgaria e Romania incontrano ancora il veto della Finlandia e dell'Olanda. E ammettere solo Zagabria diventa difficile

MAURO MANZIN

A causa dell'incertezza sul destino dell'ingresso di Bulgaria e Romania in Schengen, non è certo che una decisione sull'ingresso della Croazia nell'area sarà adottata durante la presidenza francese dell'Ue, ovvero entro la fine di giugno. A suggerirlo è un di-

plomatico europeo, sottolineando che formalmente questi casi sono separati, ma ancora politicamente collegati.

Nello scorso dicembre, il Consiglio affari interni ha adottato all'unanimità la conclusione che la Croazia ha soddisfatto tutte le condizioni per l'adesione a Schengen. Ora il processo è diventato puramente politico. Già in que-

sto mese di gennaio il Parlamento europeo dovrebbe avviare la procedura e dare un parere sull'ingresso della Croazia in Schengen. Non c'è dubbio che il parere dell'Europarlamento sarà positivo. Se tutto andrà secondo i piani, affermano i diplomatici a Bruxelles, entro la fine di giugno dovrebbe essere adottata una decisione formale sull'adesio-

ne della Croazia a Schengen. Tuttavia, i diplomatici avvertono che questo non è del tutto certo, in parte perché il processo di riforma di Schengen è in corso, ma soprattutto a causa di Bulgaria e Romania. Si sostiene, infatti, che sarebbe "politicamente" difficile adottare una decisione sull'ingresso della Croazia in Schengen, lasciando Bulgaria e Romania ancora in sospeso. I due Paesi soddisfacevano tutte le condizioni più di dieci anni fa, ma non sono ancora stati ammessi a Schengen a causa dell'opposizione di alcuni Stati membri.

«C'è consenso per la Croazia, e lo abbiamo visto di recente, quando abbiamo adottato una conclusione in sede di Consiglio, che ha soddisfatto tutte le condizioni necessarie - sostengono le fonti diplomatiche sentite anche dal Jutarnji List quotidiano di Zagabria - tuttavia, solo ora la Croazia si è equiparata a Bulgaria e Romania in questo senso, e i due Paesi possono affermare di essere allo stesso livello della Croazia». «In tal caso - pro-



IL PREMIER CROATO PLENKOVIĆ
DOVRÀ AFFRONTARE NUOVE DIFFICILI SFIDE IN AMBITO COMUNITARIO

La Commissione Ue monitora ancora i sistemi politici rumeni e bulgari sulla lotta al crimine organizzato

Il presidente francese ha avviato il processo di riforma della zona senza confini, fatto che frena nuove adesioni

segue la fonte - dobbiamo vedere se c'è un consenso per Bulgaria e Romania. Questo non è collegato formalmente, ma è collegato politicamente». Finora però non c'è stato consenso su Bulgaria e Romania. Olanda e Finlandia sono i più fermi oppositori e né Francia, né Germania sono eccessivamente favorevoli. Ci sono una serie di ragioni per suggerire che la Croazia dovrebbe essere trattata in modo diverso. Bulgaria e Romania sono ancora sotto un monitoraggio speciale per lo stato di diritto e la lotta alla corruzione e al crimine organizzato, introdotto ancor prima del loro ingresso nell'Ue. Questi strumenti però si sono dimostrati inefficaci. L'impressione è che Bulgaria e Romania siano Stati di seconda classe, perché solo su di loro la Commissione Ue effettua tale monitoraggio, e d'altra parte, anche 15 anni dopo l'adesione, non hanno soddisfatto le condizioni per interrompere tali meccanismi. Per Zagabria la partita è molto dura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUECENTO DISOCCUPATI

Caro elettricità in Montenegro Chiude il gigante dell'alluminio

STEFANO GIANTIN

I prezzi dell'energia che schizzano alle stelle, un po' dovunque, continuano a creare grandi problemi. E i vicini Balcani non fanno eccezione. Lo confermano le vicissitudini del "Kombinat aluminijuma Podgorica", più conosciuto con la sigla Kap, storico gigante dell'alluminio prima della Jugoslavia e poi del piccolo Montenegro, che è stato costretto a interrompere la produzione proprio perché messo in ginocchio dagli insostenibili costi dell'elettricità.

Si tratta di un esito atteso, perché già a dicembre c'erano stati segnali inequivocabili in questo senso. A metà del mese scorso, ad esempio, Uniprom, l'attuale proprietario del complesso, aveva dato ordine alle tute blu di iniziare le lunghe, complesse procedure per lo spegnimento dei sistemi di elettrolisi, cuore dell'impianto per la produzione di alluminio. La decisione era stata poi seguita da annunci preoccupanti. «Se il contratto per le forniture di elettricità alla Kap per il 2022 non sarà firmato entro il 25 dicembre, saremo obbligati a sospendere completamente le forniture il giorno 31 dello stesso mese», aveva fatto sapere l'omologo locale dell'Enel. Ma il "miracolo" non è accaduto. Lo ha raccontato il portale economico specializzato Bne Intellinews, che ha specificato che nessun accordo è stato raggiunto tra Kap e Cge, portando così alla sospensione della produzione, perché i punti di partenza negoziali erano

abissalmente distanti. Kap, infatti, pagava 45 euro per MWh fino alla fine del 2021, circa cinque volte in meno rispetto ai prezzi di mercato. L'offerta del gestore della rete elettrica pari a 183 euro per MWh è stata però giudicata eccessiva dal colosso dell'alluminio, che ha specificato di non poter pagare l'energia a così caro prezzo, per non condurre le operazioni commerciali in rosso.

Stop alla produzione che avrà conseguenze pesanti sull'occupazione e l'economia del Paese. Secondo i media locali, infatti, sarebbero circa 500 gli addetti all'impianto che rimarranno sen-

Lo stop alla produzione rischia di creare danni pesanti all'economia del Paese

za lavoro - ma dovrebbero essere pagati almeno per i prossimi sei mesi - un'enormità per un Paese che conta poco più di 600 mila abitanti e dove la Kap è stata per decenni una delle spine dorsali del sistema produttivo. La Kap fu fondata nel 1969 ed è stata privatizzata nel 2005. Nel corso degli ultimi anni è stata al centro di controversie in particolare sul fronte dell'inquinamento, ma anche per i sussidi ricevuti in passato dal governo per garantire la continuazione della produzione. Ma la speranza di molti, a Podgorica, ora rimane solo quella che la sua Fenice dell'alluminio possa risorgere, ancora una volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Super SCONTI

Offerte valide dal 3 al 12 gennaio 2022

 1+1 gratis Stracchino Despar 200 g - 5,38 €/kg OFFERTA 2 PEZZI 2,15 € pari a 1,08 €/pz.	 -50% Chicken Burger, Hamburger di tacchino o Hamburger di tacchino con speck Ala - 200 g - 7,95 €/kg OFFERTA 1,59 € €/pz.	 -50% Tonno Mareblu in olio di oliva 4x30 g - 6,22 €/kg OFFERTA 1,99 € €/pz.
 -40% Biscotti Panna 350/400 g - 2,26 €/kg OFFERTA 0,79 € €/pz.	 -40% Riso ribe Gallo 1 kg OFFERTA 1,59 € €/pz.	 -40% Bevande alla frutta Bravo Rauch gusti assortiti 1 L OFFERTA 0,85 € €/pz.
 -30% Minestrone classico La Valle degli Orti 400 g - 2,98 €/kg OFFERTA 1,19 € €/pz.	 -30% 8 Ciambelle Mr Day 320 g - 6,09 €/kg OFFERTA 1,95 € €/pz.	 -30% Olio extra vergine Bertolli originale 1 L OFFERTA 3,99 € €/pz.

Il valore della scelta

DESPAR

EUROSPAR



ECONOMIA

Il rapporto

SCHEDA

Il distretto Livenza in forte ripresa Rallenta Gorizia

I distretto del Livenza va meglio rispetto al Manzanese e ai suoi grandi player, come Calligaris o l'isontina Ilcam, o ad altri marchi storici del mobile friulano come Snaidero. La maggiore lentezza di Udine e Gorizia, probabilmente, sconta anche gli effetti di un inevitabile rallentamento nel contract navale, sbocco sempre più importante per l'arredo e il per contract Fvg

LEGNO E ARREDO, L'EXPORT OLTRE AI LIVELLI DEL 2019 (*)



TERRITORIO	gen-set. 2019		gen-set. 2020		gen-set. 2021	
	import	export	import	export	import	export
ITALIA	4.157.299.233	8.866.549.392	3.635.650.643	7.489.402.048	4.986.633.992	9.437.306.845
NORDEST **	1.988.011.749	4.468.408.726	1.677.815.795	3.855.951.071	2.324.602.688	4.827.017.084

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI, VENETO E FVG SUL PODIO

TERRITORIO	gen-set. 2019		gen-set. 2020		gen-set. 2021	
	import	export	import	export	import	export
LOMBARDIA	898.312.704	2.413.703.672	783.092.070	1.964.671.060	1.125.515.413	2.503.149.722
VENETO	732.802.213	2.343.755.616	642.571.638	2.005.446.396	880.404.203	2.396.597.645
FVG	281.490.399	1.267.604.030	228.930.493	1.068.105.782	339.694.313	1.448.034.469
Pordenone	111.625.106	678.251.038	91.976.479	602.182.821	148.196.754	903.525.543
Udine	112.618.305	411.499.512	98.266.586	322.753.556	138.528.716	397.435.792
Gorizia	42.223.973	113.263.561	29.801.244	94.285.101	43.714.670	105.572.376
Trieste	15.023.015	64.589.919	8.886.184	48.884.304	9.254.173	41.500.758

(*) Export e import in € relativi a: mobili, altri prodotti in legno e sughero, legno, articoli in paglia e materiali da intreccio
(**) Nordest comprende: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto



Claudio Feltrin, presidente Federlegno



Addetto del settore legno-arredo

Il presidente di Federlegno Claudio Feltrin analizza le prospettive di un settore strategico trainato anche dall'effetto superbonus

Corre il legno-arredo ma pesano le incognite energia e forniture

Riccardo De Toma / TRIESTE

«Non dico che abbiamo completamente superato lo choc della pandemia, ma i dati ci confermano che il legno e arredo è tra i comparti più in salute. Uno stato di salute con forti ricadute a Nordest, dove si concentra circa il 50% della filiera del mobile». Claudio Feltrin, presidente della trevigiana Arper spa e di Federlegno, guarda con fiducia al presente e all'immediato futuro del setto-

re, pur senza nascondere le preoccupazioni per le nubi che rischiano di rendere più difficile la rotta della ripresa. Nubi legate soprattutto al costo dell'energia e dei noli marittimi, viste come le maggiori incognite di un 2022 che, pandemia a parte, inizia sull'onda di un 2021 decisamente brillante: «Il monitoraggio sui primi nove mesi del 2021 – dichiara Feltrin – ci parlava di una crescita del 15% sul 2019. Mantenendoci prudenti, e considerati gli

effetti della stretta sulle forniture, il dato di fine anno dovrebbe essere compreso in una forbice tra il +10 e il +15%».

CRESITA A DOPPIA CIFRA

Sarà quindi una crescita a doppia cifra sull'ultimo anno pre-Covid. Numeri da boom, e che non si spiegano soltanto con gli effetti del superbonus, degli altri incentivi all'edilizia e del bonus mobili: «Incentivi che hanno pesato – commenta Feltrin – e che hanno portato a

una crescita del 18% sul mercato interno, rispetto al +11% dell'export». Tutta la filiera è in salute, nonostante le sofferenze del contract, penalizzato dagli effetti della pandemia sul turismo e sul commercio, che rappresentano i principali mercati di sbocco. Se la casa tira e continuerà a tirare, anche grazie alla conferma degli incentivi (bonus mobili compreso), chi lavora per gli hotel, per la crocieristica e per le catene commerciali continua a fare i conti con un rallentamento delle commesse. A compensare in parte questa dinamica l'ottimo andamento dell'outdoor, sia sul verdante ho.re.ca che su quello delle case private: «La pandemia – conferma Feltrin – ha dato un forte impulso alla domanda arredi e allestimenti per esterni, sia da parte delle famiglie che da bar e ristoranti, grazie anche alla concessione gratuita dei plateatici. Preoccupano però le prospettive, tuttora negative, sulla ripresa del turismo, confermate dalle previsioni delle compagnie aeree, che fanno slittare addirittura al 2024 il ritorno alla normalità per gli spostamenti su lungo raggio».

LA FILIERA FVG DA PORDENONE A GORIZIA

Se per il contract il 2022 si annuncia ancora in salita, come il 2021, tutta la filiera scommette sulla prosecuzione di una crescita che accomuna un po' tutte le principali realtà del Nordest, anche se più consistente nelle aziende a cavallo delle province di Treviso e Pordenone, sempre più locomotiva del comparto, che in altre realtà come il distretto della sedia tra Udine e la destra Isonzo.

A confermare questo andamento a velocità diverse il confronto tra l'export di Pordenone, che cresce addirittura del 33% sul 2019, e quello di Udine e Gorizia, in forte recupero sul 2020 ma ancora leggermente al di sotto del 2020. Segno che il distretto del Livenza va meglio rispetto al Manzanese e ai suoi grandi player, come Calligaris o l'isontina Ilcam, o ad altri marchi storici del mobile friulano come Snaidero. La maggiore lentezza di Udine e Gorizia, probabilmente, sconta anche gli effetti di un inevitabile rallentamento nel contract navale, sbocco sempre più importante per l'arredo e il per contract made

in Fvg. Non rallenta invece la marcia di Ikea, da un lato concorrente ma dall'altro anche committente per la filiera regionale, da Gorizia fino alla pordenonese Friulintagli, uno dei principali fornitori del colosso svedese. Colosso che, come rilevano i ritocchi sul catalogo Ikea, dopo anni di inflazione zero o addirittura negativa, deve fare i conti con i rincari delle forniture. I primi segnali di raffreddamento sui costi delle materie prime non bastano a lenire le preoccupazioni del settore su questo versante.

Ad allarmare Federlegno, in particolare, i rincari e i ritardi di noli marittimi e l'impena della bolletta energetica, che rischia di rivelarsi difficilmente sostenibile per le aziende energivore: «Il rischio di stop produttivi per alcune realtà – commenta Feltrin – esiste ed è connesso anche alla tipologia dei contratti di fornitura, legati all'andamento delle quotazioni sui mercati energetici. L'augurio è che la corsa dei prezzi possa fermarsi, anche attraverso accordi con Russia e Usa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORM

Wärtsilä Italia lancia l'opificio digitale: 4 assegni di ricerca

TRIESTE

Quattro assegni di ricerca, per un valore complessivo di circa 100mila euro, sono stati banditi nei giorni scorsi dall'Università di Trieste con il supporto di Wärtsilä Italia nell'ambito delle attività di sviluppo di Opificio Digitale e Smact, lo spazio collaborativo inaugurato a fine ottobre all'interno dello stabilimento



Andrea Bochicchio

di Wärtsilä a San Dorligo della Valle che si pone l'obiettivo di far dialogare l'industria con la propria filiera e con il sistema scientifico per accelerare la transizione digitale.

Il bando, che scade il prossimo 13 gennaio, è dedicato a laureati in ingegneria e dottorandi, con competenze specifiche nei settori di macchine a fluido, elettronica, meccanica applicata alle macchine e impianti industriali meccanici, settori molto specifici alla base della transizione verso il 4.0. I vincitori degli assegni di ricerca lavoreranno nei nuovi spazi di Wärtsilä realizzati con Smact e Opificio Digitale nell'ambito del programma di creazione di una serie di Digital Twin, gemelli virtuali di macchine e processi di uso in-

dustriale al fine di implementare algoritmi per la manutenzione predittiva, per l'individuazione precoce di guasti e per il miglioramento delle prestazioni. «Gli assegni di ricerca – ha commentato il presidente di Wärtsilä Italia, Andrea Bochicchio – mostrano quanto profonda sia la collaborazione tra Università di Trieste e Wärtsilä Italia. I nuovi spazi di Opificio Digitale/Smact nella nostra fabbrica diventano un importante centro di gravità per l'innovazione. Si tratta di una consistente operazione "win-win", dove l'Università assolve non solo al proprio ruolo formativo ma offre la possibilità ai laureati di interagire con l'azienda». Informazioni sul sito www.opificiodigitale.eu.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ARTEMIS SEAWAYS	DA PATRAS A ORMEGGIO 31	ore 7.00
FEDERAL MOSEL	DA DUNKERQUE A RADA	ore 8.00
ASPENOS SEAWAYS	DA MERSIN A ORMEGGIO 39	ore 11.00
RAVA	DA UST - LUGA A RADA	ore 12.00
NACI SELIMOGLU	DA SIBENIK A RADA	ore 15.00
ULUSOY-15	DA CESME A ORMEGGIO 47	ore 16.30
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 19.00

IN PARTENZA

CRUDE CENTURION	DA SIOT 4 PER KALAMATA	ore 14.00
MOON	DA RADA PER SIBENIK	ore 14.30
NEW AMORGOS	DA SIOT 1 PER MALTA	ore 16.00
RUMFORD	DA RADA PER MALTA	ore 18.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ASPENOS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 39 PER MERSIN	ore 21.00
SYRA	DA SIOT 3 PER CEYHAN	ore 22.00

MOVIMENTI

MOON	DA RADA PER ORMEGGIO 13	ore 6.30
WILSON CADIZ	DA RADA PER ORMEGGIO 45	ore 8.00

Il gruppo vale quasi 3 miliardi. L'ad Marx: «Siamo più piccoli dei concorrenti, ma più veloci e capaci di innovare»

Iveco sbarca in Piazza Affari, ma l'esordio è in salita

IL CASO

Gabriele De Stefani
INVIATO A MILANO

«Non saremo preda di altri gruppi, né punteremo ad acquisizioni aggressive: abbiamo basi solide e una visione chiara per avere successo nel lungo periodo in un mercato consolidato attorno a quattro-cinque gruppi principali». Prima di suonare la campanella che apre la giornata del debutto di Iveco Group a Piazza Affari, l'ad Gerritt Marx delinea il futuro dell'azienda do-

po lo spin off di camion, bus, mezzi speciali e motori da Cnh. A chiusura dei mercati il dato parla di una capitalizzazione di 2, 74 miliardi, in cui il valore delle azioni a 10, 108 euro in flessione del 9, 1% rispetto all'apertura a 11, 12. Cnh chiude a 14, 69, in calo dell'1%: a fine giornata le due società insieme capitalizzano 21, 64 miliardi, contro i 23, 25 dell'ultima seduta del 2021 (-6, 9%).

Marx cita Gianni Agnelli («quando si è formata l'Iveco, integrata con imprese francesi, tedesche e italiane, avrebbe potuto avere la sua sede in un altro posto. Ma io ho cercato di tenere l'Iveco a Torino; e finché posso cercherò di tene-

re il potere qui») e disegna un futuro che non può che passare dalla doppia transizione energetica e digitale e da modelli di vendita nuovi, in cui il cliente paga i mezzi in base a quanto li usa.

Parlando a margine della cerimonia di Piazza Affari, il manager ex Daimler e Bain Capital apre ad alleanze per reggere il passo dell'innovazione tecnologica: «Siamo più piccoli rispetto ad altri concorrenti, la nostra sfida è essere più veloci e capaci di innovare e per questo la transizione energetica per noi deve essere un'opportunità – spiega –. Guardiamo a partnership con aziende giovani e dinamiche, per creare insieme nuovi modelli di bu-

siness che semplifichino la catena del valore. Non possiamo imitare compagnie più grandi della nostra, dobbiamo agire diversamente e non essere prevedibili».

Se l'obiettivo delle emissioni zero è confermato al 2040 e gli Esg bond saranno presi in considerazione al momento di sviluppare progetti specifici, nei giorni delle quotazioni dell'energia alle stelle Marx scommette su elettrico (il Daily arriverà a fine anno) e bio-metano, «è il futuro perché non dipende da combustibili fossili, stiamo cercando di convincere l'Unione Europa ad esentarlo dalle tasse sulle emissioni: l'ambiente sarebbe tutelato e così l'occupazione,

anche con i grandi livelli di produzione che ci sono in Italia». E a proposito dell'altro punto interrogativo della transizione verde, cioè i posti di lavoro nell'industria, l'ad fa i conti con i numeri di Fpt Industrial, la società del gruppo che produce propulsori: «Asssemblare un veicolo elettrico richiede più o meno lo stesso tempo di un mezzo a combustione, la differenza c'è per i motori, perché con l'arrivo delle batterie la tecnologia è molto più snella e richiede meno lavoro. Fpt per almeno dieci anni continuerà a fornire motori a combustione a Cnh e ad altri gruppi, anche nostri concorrenti, che valgono circa il 65% delle vendite».

I numeri presentati agli investitori fissano come obiettivo 16, 5-17, 5 miliardi di ricavi da attività industriali nel 2026, circa il 40% in più rispetto al 2019, con un utile netto adjusted tra 0, 6 e 0, 8 miliardi scommettendo soprattutto su Europa e Sud America («la Cina è un mercato molto competitivo, dobbiamo stare attenti ad entrarci e non è una nostra priorità»). Quattro delle cinque gamme prodotti corrono già, la quinta – i camion pesanti – è risalita dal 5 all'8% del mercato, in un gruppo da 29 stabilimenti, 31 centri ricerca, 34 mila addetti e otto marchi.

Nessun dividendo è previsto per il primo anno: «Gli investitori possono vedere in noi un soggetto relativamente piccolo ma destinato a crescere, serve tempo e ora dobbiamo concentrarci su investimenti e innovazione, dall'elettrico alla guida autonoma» dice Marx. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-1-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	9,24	-0,38	4,57	8,78	71,31	218,6
Acqa	18,84	0,43	16,12	21,3	9,85	4.012,3
Acsm-Agam	2,52	2,02	2,25	2,66	10,53	497,3
Adidas ag	260	2,85	244,95	334,7	-12,69	54.396,2
Adv Micro Devices	133,5	2,13	58,94	141	79,29	126.395
Aedies	0,174	2,35	0,1415	0,411	-55,32	45,8
Aeife	2,77	0,36	1,02	2,945	150,91	297,4
Aegan	4,45	1,21	3,204	4,557	37,09	702,3
Aeroporto Marconi Bo.	9,08	3,18	7,66	11,4	7,08	329
Ageas	46,3	2,05	38,93	53,74	9,46	108.881,9
Ahold Del	30,55	0,69	21,5	30,35	30,28	3.641,2
Air France Klm	4,076	6,58	3,689	5,638	-20,85	1.747,1
Air Liquide	155,04	0,99	124,5	155,74	14,67	53.584,4
Airbus	118,18	3,11	83,27	117,88	27,04	89.769,8
Alerion	29,2	-1,18	11,15	28,55	175,47	1.583,5
Algowatt	0,345	0,58	0,311	0,428	0,88	15,3
Alkerm	22	-3,08	6,5	22,9	210,73	125,1
Allianz	210,4	2,68	183,9	222,55	5,2	95.500,6
Alphabet cA	2.563	-1,23	1407,2	2.647	80,34	763.889,1
Alphabet Classe C	2.569,5	-0,85	1416,2	2.670,5	80,52	697.986,7
Amazon	3.013,5	0,27	2.436	3.316	12,03	1.452.121,8
Ambientethesis	1,2	4,8	0,684	1,265	74,93	111,2
Amgen	199,38	-1,31	175	217	7,08	145.468
Amplifon	46,64	-1,71	30,04	47,45	37,02	10.558,8
Anheuser-Busch	55,47	4,56	47,015	65,5	-4,3	89.209,2
Anima Holding	4,528	0,65	3,836	4,746	16,84	1.669,2
Antares V	11,85	-0,42	9,48	13,25	26,06	618,9
Apple	160,54	0,97	98,95	160,54	46,05	829.225,7
Aquafil	7,61	-0,65	4,2	8,48	56,91	325,9
Ariston Holding	10,16	0,2	9,61	10,4	-0	1.058,4
Ascopave	3,505	1,01	3,385	4,08	-3,58	821,6
ASML Holding	701,7	-1,03	402,95	771,8	75,6	304.070,1
Atlantia	17,78	1,88	13,105	17,78	20,83	14.682,4
Autogrill	6,366	1,82	3,7045	7,578	31,57	2.451,1
Autos Meridionali	27,9	-	18,1	30,1	46,07	122,1
Avio	11,7	-	10,8	14,98	3,17	308,4
Axa	26,56	0,8	18,35	26,56	34,9	55.468
Azimut	25	1,3	17,36	26,86	40,69	3.581,4
A2a	1,728	0,47	1,305	1,949	32,46	5.413,7

B						
B Carige	0,76	1,2	0,6041	1,31	-49,33	574,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,01	-0,33	2,35	3,6	16,67	404,4
B Ifis	17,49	2,46	8,3	17,49	90,63	941,2
B Intermobiliare	0,033	0,92	0,0327	0,048	-23,79	76,9
B M Paschi Siena	0,908	1,79	0,807	1,38	-12,94	910,2
B P di Sondrio	3,788	2,43	2,02	4,194	72,18	1.717,4
B Profilo	0,2135	-0,23	0,2015	0,2545	0,71	144,8
B Sistema	2,13	1,19	1,828	2,425	25,59	171,3
Banca Generali	38,86	0,28	25,54	43,2	42,66	4.540,9
Banco Bpm	27,16	2,88	1,781	3,04	50,22	4.115,2
Banco Santander	2,94	-	2,4355	3,499	17,69	47.440,3
Basif	62,72	1,32	57,87	73,39	-2,68	57.898,6
Basicnet	5,87	2,08	3,94	6	41,11	358
Bastogi	0,728	-1,89	0,724	0,9	-8,77	90
Bayern	47,56	0,97	44,21	57,2	-2,92	36.352,1
BB Biotech	75,35	1,28	67,8	86	10	4.174,4
BBVA	5,26	0,31	3,76	6,293	27,7	35.073,1
BBC Speakers	13,85	0,36	9,6	14,35	33,82	152,4
Bca Finnat	0,266	-	0,202	0,3	17,7	96,5
Bca Mediolanum	8,788	1,24	6,545	9,862	23,77	6.521,6
Be	2,755	-0,54	1,352	2,9	88,7	371,8
Beghelli	0,43	-2,93	0,301	0,45	42,86	86
Beiersdorf AG	90,38	-	82,18	107,1	-3,85	22.775,8
B.F.	3,62	-1,63	3,41	4	-2,16	677,2
Bff Bank	7,2	1,55	4,47	8,9	45,75	1.334,3
Bialetti Industrie	0,273	0,37	0,12	0,4	103,73	42,3
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	25,06	2,62	19,02	33,56	33,09	686,7
Bloera	0,101	-0,49	0,088	0,29	-63,67	3
Bmw	91,14	3,03	68,46	95,7	25,92	54.865,8
Bnp Paribas	61,31	0,77	39,99	61,33	41,56	55.920,6
Borgosesia	0,7	12,54	0,54	0,7	5,26	33,4
Bper Banca	1,885	3,4	1,462	2,126	26,94	2.664
Brembo	12,77	1,92	10,08	12,77	18,24	4.284,2
Brioschi	0,0908	0,22	0,0658	0,105	29,71	71,5
Brunello Cucinelli	63,15	4,44	33,04	63,45	76,89	4.294,2
Buzzi Unicem	19,3	1,71	18,185	23,94	2,77	3.717,7

C						
Cairo Communication	2,04	-	1,142	2,14	61,39	274,2
Caleffi	1,46	-	0,885	1,61	108,57	22,8
Calligaris	3,93	-0,51	2,96	4,63	30,56	472,1
Calligaris Editore	1,115	-0,89	0,85	1,235	19,89	139,4
Campani	12,765	-0,7	8,678	13,465	36,67	14.827,8
Carrel Industries	26,2	-1,5	15,16	27,3	36,6	2.620
Carefour	16,125	0,84	14,07	17,505	12,92	11.366,6
Cattolica Ass	5,815	0,43	3,85	7,2	26,8	1.327,9
Cellulafibre	4,31	0,47	4,09	4,86	-12,4	94,8
Cembre	34,4	0,58	18,95	34,9	82,49	594,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cementir Holding	8,46	0,95	6,66	9,74	27,22	1.346,2
Centrale del Latte d'Italia	3,46	0,29	2,38	3,58	38,4	48,4
Cerved Group	10,2	-0,78	6,665	10,5	36,91	1.981,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0698	4,18	0,067	0,116	-19,59	6,4
Cir	0,4675	-0,53	0,4445	0,537	6,25	587,1
Class Editori	0,085	-1,39	0,0842	0,156	-19,05	14,6
Cnh Industrial	14,69	-1,05	8,9404	14,963	63,59	20.043
Colma Res	7,37	-1,47	6,26	7,5	12,35	268,1
Commerzbank	6,95	3,33	4,8095	7,141	30,93	8.703,9
Conafi	0,576	-5,88	0,241	0,81	126,77	21,3
Continental AG	96,04	2,99	88,52	117,3706	-14,07	19.208,6
Covivio	72,54	0,22	63,8	81,6	-5,05	6.860,8
Credem	5,84	0,34	4,135	6,76	32,49	1.993,3
Credit Agricole	12,77	1,27	9,378	13,508	21,91	28.430,4
Csp International	0,379	0,53	0,377	0,5013	-6,93	12,6

D						
Daimler	68,58	-0,39	46,6734	76,6333	44,83	66.150,7
D'Amico	0,0566	1,16	0,0886	0,1154	5,05	118,6
Danieli & C	26,95	-0,37	14,48	29,75	87,41	1.101,7
Danieli & C Rsp	16,9	-1,74	9,64	19	76,04	683,2
Danone	54,88	-0,11	51,98	65,07	1,11	28.197,5
Datalogic	15,42	0,78	14,04	21,38	10,14	901,2
Dea Capital	1,322	0,92	1,0677	1,408	24,91	350,4
De'Lungchi	31,04	-1,52	25,58	39,96	20,4	4.681,9
Deutsche Bank	11,38	2,89	8,415	12,538	27,22	6.472,4
Deutsche Borse AG	147,9	0,41	130,65	151,05	5,3	28.544,7
Deutsche Lufthansa AG	6,894	8,62	5,375	9,1101	-13,15	3.120,4
Deutsche Post AG	56,41	-0,76	39,94	61,25	37,79	68.411,4
Deutsche Telekom	16,486	0,99	14,67	18,832	5,27	71.900,7
Diasorin	163,2	-2,54	135	206,2	-4,06	9.130,8
Digital Bros	28,88	-3,48	18,82	46,2	33,7	411,9
doValue	8,5	1,31	7,47	11	-11,92	680

E						
Edison Rsp	1,54	4,05	1,025	1,54	52,48	168,7
Eems	0,131	-	0,0808	0,1654	44,27	5,7
El En	15,46	-0,77	6,8875	17,9	132,92	1.233,9
Elica	3,685	1,1	2,835	3,74	19,06	233,3
Emak	2,125	0,47	1,084	2,28	93,53	348,4
Enav	4,034	2,65	3,382	4,374	12,12	2.185,4
Enel	7,195	2,1	6,526	8,948	-13,06	73.145,3
Enervit	3,74	-2,6	3,3	4,1	11,31	66,6
Engie	13,242	1,36	11,122	13,8	4,39	29.048,2
Eri	12,408	1,54	8,2	12,746	45,16	44.738,2
E.ON	12,292	0,61	8,316	12,292	36,27	24.596,3
Eprice	0,02	-0,99	0,0157	0,0819	-73,12	7,6
Equita Group	3,81	-0,26	2,43	3,93	56,79	191,4
Erg	28,48	0,14	22,9	31,4	21,71	4.281,1
Espinet	13,32	3,26	9,47	16,65	23,56	678,4
Essilorlavoristica	187,56	3,38	118	193,8	45,23	40.698,7
Eukedon	1,705	-1,01	1,05	3,19	52,23	38,8
Eurotech	5,33	5,34	4,28	6,045	3,39	189,3
Evonik Industries AG	28,41	-	26,58	30,73	4,45	13.239,1
Exor	79,28	0,41	61,38	84,82	19,72	18.106,5
Exprivia	2,22	-	0,746	2,59	17,15	115,2

Falck Renewables	8,675	0,17	5,05	8,725	31,84	2.528
Faurecia	43,05	4,8	36,14	50,14	-0	5.942,4
Ferrari	228,2	0,31	154,7	246,3	20,96	44.253,3
Fidia	1,875	3,4	1,45	3,26	36,68	10,1
Fiera Milano	3,55	5,03	2,45	4,02	25	255,3
Fila	9,9	1,85	8,39	11,68	7,96	425,5
Fincantieri	0,6055	0,33	0,512	0,832	10,38	1028,1
Fint Foods Pharma Ntm	15,6	1,3	10,3	18,35	46,57	344,1
FincroBank	15,715	1,81	12,875	17,305	17,28	578,6
Firm	0,629	2,44	0,532	0,723	10,35	273,6
Fresenius M Care Ag	58,42	-	52,52	71,1	-14,72	17.894,9
Fresenius SE & Co. KGaA	35,555	3,06	33,05	47,465	-13,22	19.403,8
Fruiteis	1,03	-1,44	1,015	1,54	-8,81	11,5

LE IDEE

LO STILE DEL PREMIER DRAGHI
GOVERNARE E AMMINISTRARE

GIOVANNI BELLAROSA

Nel periodo in cui cresce la discussione sul futuro della Presidenza della Repubblica e di conseguenza sulle sorti dell'attuale esecutivo, è forse sfuggito un aspetto innovativo che questo Governo ha instaurato, che rappresenta, da un lato, il punto di massimo allontanamento dalle consuetudini precedenti ma soprattutto un valore che dovrebbe essere difeso e conservato anche nel caso di un avvicendamento a Palazzo Chigi. Lo stile introdotto dal presidente Draghi ha insegnato che il compito del potere esecutivo non è solo quello di governare ma anche, e ad un tempo, quello di "amministrare": potrebbe sembrare la stessa cosa, in realtà sono due funzioni diverse, benché complementari.

Se governare significa attuare le indicazioni della coalizione politica che sostiene l'esecutivo in Parlamento, l'amministrare consiste invece nel disporre le scelte operative, al di là o, meglio, in autonomia rispetto ai condizionamenti della politica e dei partiti, purché entro i limiti del testo programmatico approvato con la fiducia. Per meglio capirsi, il programma politico è l'insieme degli obiettivi da raggiungere; l'amministrazione consiste nella scelta delle forme e delle misure più idonee a conseguirli ma alla luce delle possibilità offerte dal Paese, dalla sua economia e dalle disponibilità del Tesoro dello Stato, compresi i vincoli del debito, fattori che impongono prudenza ed anche sacrifici.

Il Presidente Draghi è stato maestro ad imporre e rivendicare questa distinzione che discende dall'articolo 95 della Carta e che sin qui era stata trascurata, così sottoponendo il Governo al logorio degli impulsi elettorali o demagogici di una od altra forza della maggioranza. La cultura nuova per la gestione dello Stato è frutto di un innesto di tecnicità e, ad un tempo, di una più corretta delimitazione del potere di ingerenza dei partiti e delle loro segreterie nazionali, sin qui eccessivamente invasivo, sulla gestione concreta della vita pubblica. Va però considerato che questa svolta che sta dando ottimi frutti è avvenuta solamente in virtù delle capacità personali del Premier, che si esprimono attraverso una feconda sintesi di competenza tecnica, cultura istituzionale e sensibilità politica.

Il timore, nel caso di un avvicendamento, è legato al fatto che non è certo agevole trovare un altro candidato con le stesse qualità, particolarmente necessarie in



Lo stile del premier Mario Draghi

questo contesto di crisi della politica che è essenziale se buona, e nel contempo di emergenza sanitaria. A ben vedere, una svolta analoga la si può riscontrare anche al livello territoriale, quanto meno in alcune Regioni che proprio per tale motivo hanno offerto le migliori prestazioni sul piano del buon governo ed insieme, del contrasto alla pandemia. Pur volendo evitare ogni tipo di graduatoria, sempre inopportuna, ma basandosi per ora sul comune sentire espresso dalla vox populi, analoghi caratteri di pragmatismo, competenza ed efficienza amministrativa si riscontrano anche nelle Regioni, soprattutto del nord, a cominciare proprio dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia, e dai rispettivi Presidenti. Il che smentisce alla radice le affermazioni dei cultori del centralismo, magari con propensioni dirigistiche. Se la Costituzione riserva dunque l'alta amministrazione al Governo centrale, non va dimenticato che l'articolo 117 riserverebbe alle Regioni (il condizionale è d'obbligo in quanto il sesto comma di quell'articolo è spesso dimenticato) tutta la potestà re-

golamentare sull'intero arco delle materie di competenza concorrente, indicando altresì i Comuni quali destinatari primari delle funzioni amministrative.

Questo fa sperare che proprio dalle autonomie possano emergere nuove figure utili alla guida del Paese, espressione anch'esse di una classe politica già matura in quanto consapevole del dovere di amministrare e di risponderne personalmente e perciò capace di governare piuttosto che di declamare o del vuoto criticare. Ma ritornando al dibattito sul futuro inquilino del Quirinale, il problema, come detto all'inizio, è se il "sistema Draghi" sarà conservato qualunque sia la scelta dei grandi elettori. Qui è lecito il dubbio e sarebbe necessaria la massima prudenza a cominciare dalla considerazione che i partiti che sin qui si sono adeguati al nuovo modello sembrano mordere il freno per riacquistare il potere di influenza diretta sulle decisioni che spettano al Governo, anziché perseguire i valori della buona politica: ciò rappresenterebbe un drammatico ritorno al passato. —

LA RUSSIA RIVENDICA
IL MONOPOLIO
DELLA VERITÀ STORICA
SULLA SOCIETÀ CIVILE

TOMMASO PIFFER

Immaginate cosa accadrebbe se nell'anno 2021 il governo tedesco perseguitasse sistematicamente gli storici della storia del nazismo. Immaginate cosa accadrebbe se contemporaneamente imponesse la chiusura della più importante organizzazione tedesca che si occupa di preservare la memoria delle vittime di Hitler, accusandola di "diffondere un'immagine distorta del Reich tedesco". Immaginate cosa significherebbero provvedimenti simili non solo per la ricerca storica e per la memoria delle vittime, ma soprattutto per la democrazia tedesca e per l'intera Europa, che è stata edificata in gran parte sulla denuncia dei crimini dei sistemi totalitari nel Novecento.

Quello che sarebbe inimmaginabile in Germania è accaduto nei giorni scorsi in Russia, dove la Corte Suprema della Federazione Russa ha imposto la chiusura della più importante organizzazione che si occupa di memoria dello stalinismo, Memorial international.

La liquidazione di Memorial, che è stata fondata tra gli altri dal premio Nobel Andrey Sacharov, era solo questione di tempo. L'Associazione si occupa non solo di preservare la memoria delle vittime delle repressioni sovietiche, ma anche di monitorare il rispetto dei diritti umani nella Russia di oggi. Era inevitabile che le sue attività la

mettessero in rotta di collisione con il regime russo, che è impegnato in un'ambigua operazione di riscrittura e rivalutazione del passato sovietico.

Fino ad oggi le autorità si erano però limitate a

colpirla con provvedimenti amministrativi, oppure a tollerare atti di violenza compiuti da organizzazioni nazionaliste ai danni di singoli collaboratori di Memorial. Nel 2009 è stata assassinata Natalia Estemirova, che si occupava per Memorial di violazioni di diritti umani in Cecenia. Nel 2014 l'Associazione è stata inserita nel registro dei cosiddetti "agenti stranieri", termine che in Russia è comunemente associato al concetto di traditore, e costretta a pagare pesanti multe.

Risale a qualche mese fa l'irruzione di un gruppo di uomini mascherati nella sede moscovita per interrompere la proiezione di un film su Stalin, e all'altro ieri la condanna a 15 anni di reclusione dello storico Yuri Dmitriev. Il provvedimento preso ieri segna un salto di qualità. Le autorità russe non si sono limitate ad attaccare l'organizzazione utilizzando un pretesto amministrativo, ma l'hanno accusata di "creare una falsa immagine dell'Urss raffigurandola come uno Stato terrorista" e di "lanciare critiche contro gli organi del potere". Così facendo, il governo russo rivendica esplicitamente il monopolio della verità storica, e afferma senza ambiguità la supremazia dello Stato sulla società civile e la propria continuità con il regime sovietico. Si tratta di una sfida radicale, che va ben al di là dei confini della Federazione russa. La liquidazione di Memorial ci riguarda molto più di quanto possiamo immaginare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ 6 GENNAIO
ALLE 15.30 - CENTRO CITTÀ

Witches

**PARATA DELLE BEFANE
SUI TRAMPOLI**

Spettacolo musicale itinerante
e interattivo per bambini e famiglie,
nel quale la befana e le sue aiutanti
si esibiranno in una colorata
e chiassosa sfilata sui trampoli.



MONFALCONE

Natale

DALL'8 DICEMBRE AL 9 GENNAIO

Monfalcone si veste di magia e di luce, con il Villaggio di Natale, la pista di ghiaccio e i suoi tanti appuntamenti: il trenino turistico, il tradizionale mercatino natalizio dell'artigianato, gli spettacoli itineranti, il Festival degli Artisti di Strada, il Circo Orfei, l'animazione per bambini e molto altro.

SEGUITECI SUI NOSTRI CANALI

Monfalcone Eventi

Comune di Monfalcone

Newsletter Monfalcone Eventi

TRIESTE

Ambiente

Cassonetti smart e un nuovo centro di raccolta rifiuti: piano da 2,8 milioni

Quattro i progetti di AcegasApsAmga e Comune per la partita del Pnrr, fra cui le tre isole interrato e i 45 cestini compattanti

Massimo Greco

Il Pnrr è una sorta di super-tachipirina onnivale per curare limiti, disfunzioni, ritardi del sistema economico-amministrativo italiano. Ha preso sotto la sua protezione anche la gestione dei rifiuti, finanziando il ministero della Transizione ecologica con la non trascurabile somma di 1,5 miliardi di euro, da utilizzare per ammodernare il comparto.

A valle del governo centrale questi quattrini sono richiedibili a livello territoriale su tre linee d'intervento: raccolta differenziata, nuova impiantistica, smaltimento di assorbenti-fanghi-pelletteria-tessili. Il contributo massimo erogabile per un singolo progetto non deve superare la milionata.

E qui entra finalmente in campo l'accoppiata tra Comune e AcegasApsAmga, che presenterà quattro proposte per aggiornare la politica ambientale triestina: nuovo centro di raccolta nella zona sud-est, raccolta stradale "intelligente", isole interrato, cestini compattanti. In tutto 2,8 milioni di euro.

Funziona così: dieci giorni



ROBERTO GASPARETTO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ACEGASAPSAMGA

Le risorse verranno "filtrate" da Ausir. Il tempo stringe: le domande andranno presentate entro il 25 gennaio

fa la giunta comunale ha deliberato il sì a queste indicazioni, AcegasApsAmga le detaglierà per consegnarle entro il 25 gennaio all'Ausir (Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti), che opera da collettore/validatore per tutti gli spunti provenienti dalla regione nel contesto "Piattaforma ambiente Fvg". Siamo ancora al pianterreno dell'operazione in attesa di salire al primo piano. Ma le quattro proposte abbozzate da AcegasApsAmga non sono episodi creati al momento per battere cassa, in quanto rientrano in una "vision" pluriennale aziendale dedicata alla tematica ambientale, come si può leggere nell'articolo della pagina accanto.

Scorriamo allora le quattro anticipazioni. Apre la lista il nuovo Centro di raccolta che è previsto nella parte sud-orientale urbana, nell'area limitrofa all'ex inceneritore di via Giarizzole: investimento di 450.000 euro. Avanti con il progetto sperimentale Smarty concepito come un'introduzione alla raccolta stradale "intelligente", cioè con una tessera che consente il riconoscimento dell'utenza. Le zone "cavia" saranno l'Altipiano e il centro storico. Si



tratta del primo step di una graduale sostituzione/ammodernamento dei cassonetti. E qui servirà un milione di euro. Si passa poi alle isole interrato Smart: AcegasApsAmga & Comune sono d'accordo che se

ne metterà una fresca in piazza Sant'Antonio, si ripristinerà quella in piazza della Borsa, si aggiornerà piazza Goldoni. Anche questo capitolo assorbirà un milione. "Big Belly" chiude la sequenza con l'in-

roduzione di 15 batterie da 3 cestini compattanti dalla connettività wi-fi. Un modello è stato recentemente inserito in Barriera vecchia. Serviranno 280.000 euro.

Sull'operazione il commen-

INAUGURATO NEL 2011

L'impianto costato 700 mila euro e ora fermo in piazza della Borsa

LA VICENDA

In principio la chiamavano "isola che non c'è" per via del suo sistema a scomparsa. Certo, un deposito sotterraneo di rifiuti non ha molto del fiabesco, ma per la "nobile" isola ecologica di piazza Borsa il riferimento letterario ci poteva pure stare. Il soprannome si è caricato poi di altri significati, perché ne-

gli anni, fra malfunzionamenti e malanni vari, è passata dall'essere un'isola che c'è ma non si vede all'essere un'isola che non si vede perché non c'è.

Ora, in vista della sua ennesima incarnazione, appare tanto più lontano quell'aprile del 2011, quando l'allora assessore allo Sviluppo economico Paolo Rovis e l'allora ad di AcegasAps Cesare Pillon inaugurarono l'opera (costa-

ta oltre 700 mila euro) assieme al sindaco Roberto Dipiazza: l'ultimo ritrovato della tecnica in materia di rifiuti, interrato nientemeno che sotto l'arenaria della prestigiosa piazza. La struttura, si spiegava allora dando fiato alle trombe, constava di cinque contenitori invisibili più un gigantesco elettrocompattatore per i rifiuti non riciclabili: le stime dicevano che l'isola potesse contenere grosso modo

cinquanta volte il volume di immondizie di un'isola di cassonetti di analoga funzione. Lo spettacolo dell'apertura dell'isola, finché è durato, costituì per un periodo un'attrazione e una curiosità per i passanti.

Il macchinario sotterraneo, però, partì da subito con il piede sbagliato, guastandosi nei primi mesi dell'amministrazione di Roberto Cosolini. In quel caso si provvide subito a ripararlo, ma da allora l'isola ecologica ha continuato a non avere vita tranquilla. Alla fine del 2018 il dispositivo che solleva le pedane sotterranee, che sbucano a comando per consentire lo svuotamento dei cassonetti a scomparsa, diede segni di usura, per smettere poi di funzionare del tut-

I CASSONETTI SOPRA L'ISOLA
IN PIAZZA DELLA BORSA
FOTOSERVIZIO LASORTE E SILVANO

Alla fine del 2018 primi segni di usura poi lo stop definitivo. Forse per colpa dell'arenaria soprastante

to: secondo alcuni tecnici la responsabilità era proprio dell'arenaria soprastante, troppo pesante per un sistema di quel genere.

Nel novembre 2019 l'assessore all'Urbanistica del Dipiazza Ter, Luisa Polli, imputava proprio alla copertura voluta

della Soprintendenza la rottura definitiva del costoso affare. Secondo l'esponente della giunta la copertura andava studiata in modo diverso: «Il carico delle pietre sopra, per mascherare il "coperchio", uniformandolo alla pavimentazione della piazza, di fatto ne hanno compromesso il funzionamento - spiegava Polli -. Il sistema semplicemente non ha retto. E ripararlo ora costerebbe troppo». Da lì la scelta di fermare l'opera, cosa che consentì al Comune di risparmiare quell'anno i 23 mila 639 euro necessari per il servizio e la manutenzione.

Vedremo ora se il fantascientifico magnascovazze vorrà riservarci ulteriori sorprese. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Targa per Mattioni

Domani alle 11.30 nella balaustrata superiore della Scala dei Giganti verrà scoperta una lapide in memoria dello scrittore Stelio Mattioni (1921 - 1997).



Auto fuori controllo

Perde il controllo dell'auto e si incastra sul guard rail. È successo ieri alle 11.30 circa in località Santa Croce. Al volante una 58enne, soccorsa sul posto.



Autovelox sull'ex Gvt

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: Statale 202 (ex Gvt) e viale Miramare.

Ambiente



to di Roberto Gasparetto, amministratore delegato della società. «Grande opportunità per accelerare i piani ambiziosi di lavoro intrapresi dal comune di Trieste per innovare e digitalizzare i sistemi di ge-

stione ambientale della città. L'obiettivo ultimo è quello di rendere la città di Trieste sempre più virtuosa e consapevole, migliorandone la qualità della vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I PROGETTI DI
ACEGASAPSAMGA
E COMUNE
DA FINANZIARE
TRAMITE IL PNRR**

**Valore totale
2,8 milioni
di euro**

**Realizzazione di un
nuovo Centro di
raccolta rifiuti
nella zona sud-est
della città
450 mila euro**

**Progetto
sperimentale
Smarty
introduzione alla
raccolta stradale
intelligente
1 milione di euro**

**Isole interrate
smart
(nuova in piazza
Sant'Antonio, ripristi-
no in piazza della
Borsa, ammodernamen-
to in piazza
Goldoni)
1 milione di euro**

**Big Belly
(introduzione
di 15 batterie
da tre cestini com-
pattanti smart a
ricarica solare con
connettività Wi-Fi)
280 mila euro**

**L'obiettivo di
raccolta differenzia-
ta fissato al 70%
entro il 2026**

**Traguardo raggiun-
gibile per Trieste
entro il 2024: (sulla
base dei tavoli di
confronto) 52% di
raccolta differenziata**

**I Centri
di raccolta rifiuti
generano il 26%
dei rifiuti differenziati
(dato 2020)**

IL FOCUS

MASSIMO GRECO

In realtà i 2,8 milioni, che saranno chiesti al Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) per finanziare i quattro progetti chiamati a innovare la raccolta dei rifiuti, rappresentano il 10% di una più vasta strategia che AcegasApsAmga ha sottoposto al Comune e che la giunta comunale ha avuto modo di consultare.

Premessa: il gruppo Hera, seconda multiutility a livello nazionale e prima nell'area nordorientale, vuole migliorare volumi e qualità della "differenziata" nei territori gestiti. Le novità, che saranno sperimentate a Trieste, sono già operanti in alcuni centri, come Rimini e Abano Terme. L'obiettivo per Trieste è arrivare al 70% entro il 2026 e Luca Vascotto, responsabile del servizio ambiente, chiarisce che questo target è conseguibile solo attraverso le nuove tecnologie, altrimenti con le metodologie tradizionali ci si potrà accontentare di muovere lentamente la classifica dall'attuale 45 al 50%.

Peraltro la patologia degli "abbandoni", cioè di divani-poltrone-materassi-sedie lasciati in giro per la città senza avvertire l'azienda, conferma numeri elevati: 16.000 nel primo semestre dello scorso anno (8 ogni 100 abitanti), in media il fenomeno costa 500.000 euro all'anno. Quindi rafforzare la "differenziata" a Trieste resta una questione prioritaria per Acegas. La "vision" aziendale, ovvero un documento di oltre venti pagine allegato alla delibera approvata dalla giunta, riassume la programmazione dal prossimo luglio alla fine del 2026: la somma degli interventi in quest'arco temporale quinquennale si attesta sui 28,2 milioni. Attenzione: per realizzarsi, ha bisogno del consenso del Comune, che, in quanto committente del servizio, deve pagarlo.

Se esaminiamo le voci di questa "vision" vediamo una



**SVUOTAMENTO DEI CASSONETTI
IN AZIONE GLI OPERATORI
ACEGASAPSAMGA. FOTO LASORTE**

**La somma totale
per gli interventi
prospettati
dalla società
in un quinquennio
arriva a 28,2 milioni**

**Oltre ai contenitori
evoluti incide
il programma
da attuare
in Porto vecchio
per 10 milioni**

certa coincidenza con gli "esperimenti" che si vogliono effettuare con i quattrini del Pnrr. Cambiano però gli importi: il progetto Smarty, ovvero i cassonetti innovati-

vi "personalizzati" con tessera, richiede, per avere completa attuazione, ben 17,2 milioni di euro. La raccolta in Porto vecchio, tutta da scoprire, sollecita - secondo gli intendimenti Acegas - un investimento da 10 milioni di euro: ridotto impatto ambientale, elevato contenuto tecnologico, isole ecologiche interrate, isole ecologiche "decorative", isole interne agli edifici.

In questa chiave di lettura si comprende l'interesse di Roberto Gasparetto, leader operativo di Acegas, per l'operazione Pnrr: «Un esempio importante di come l'approccio di sistema, possa amplificare il valore delle iniziative e permetta di aprire opportunità che ogni singola amministrazione da sola non potrebbe cogliere. Siamo convinti che questa sia la strada giusta per raggiungere gli obiettivi che lo sviluppo dei nostri territori ci impone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito



Una veduta di piazza Vittorio Veneto, sulla destra il palazzo della Posta centrale e a sinistra quello ex Ferrovie dello Stato. A lato, in basso un'altra inquadratura della piazza. Foto Lasorte. In alto, Uberto Fortuna Drossi

Componente dell'ultima giunta Illy, da cui Dipiazza ereditò il restyling «Non va ricreata l'atmosfera ottocentesca, sotto c'è un parcheggio»

Fortuna Drossi, l'assessore che avviò l'iter del progetto: «Piazza Vittorio Veneto? Si riveda senza falsi storici»

L'INTERVISTA

Lilli Goriup

«**V**a bene rivedere piazza Vittorio Veneto, ma eviterei il genere *falso storico*». Parla Uberto Fortuna Drossi, assessore ai Lavori pubblici nell'ul-

tima giunta Illy. Assieme alla compianta Ondina Barduzzi all'Urbanistica, impostò e seguì l'iter progettuale poi ereditato dal primo Dipiazza, insediatosi nel 2001. L'opera dell'architetto Boris Podrecca fu infine inaugurata nel 2004.

In che senso falso storico?

Eviterei di ricreare in piazza un'atmosfera ottocentesca,

che risulterebbe posticcia, dal momento che sotto c'è un parcheggio. Coniugherei piuttosto il recupero dei palazzi d'epoca con un piazza contemporanea, che peraltro prima era messa peggio: squallida e piena di arbusti incolti. Ciò sulla falsariga di certi lavori di Philippe Starck a Lione: purtroppo in Italia, in generale, si osa poco. Sono in-

vece d'accordo con Antonella Caroli (*presidente di Italia Nostra*) per quanto riguarda la necessità di ingentilire la piazza.

Lei che cosa farebbe oggi?

Chiamerei l'architetto Podrecca, come è doveroso, quando si va a snaturare un progetto culturale. Gli direi: la piazza è morta, priva di empatia, non dice niente, serve un'altra soluzione. Lui lavorando in Austria sarebbe capacissimo di trovarla: se non accettasse, allora mi sentirei legittimato a fare un piccolo concorso per riprogettare la piazza. L'unica cosa che mi piace è la fontana dei Tritoni, che è stata fortemente valorizzata dall'intervento.

Ma come? E le vasche orizzontali?

Podrecca mi perdoni se pronuncio il suo nome invano ma a me non piacciono. È vero che ci sono criticità legate alla bora: non solo gli zampilli non possono zampillare verso l'alto, perché rischierebbero di colpire i passanti, ma il vento forte può anche scaraventare oggetti nelle vasche.

Ormai vanno lasciate dove sono, magari ingentilendo il contesto con dell'arredo urbano, riempiendolo un po'. Poi sono gusti estetici personali. È anche vero che a Trieste si confonde l'abitudine con la tradizione: cosa direbbero se proponessero di demolire Palazzo Berlam? Eppure all'inizio fu contestato. Idem quando nel 1996 avviò la pedonalizzazioni: ebbi la città contro, oggi se ne vogliono fin troppe. Al contempo io sono d'accordo con Dipiazza nel demolire la Tripcovich, non ha valore artistico. Questo per dire che bisogna valutare i contesti.

Tornando in piazza Vittorio Veneto, c'è il problema del verde...

Quei vasi con sopra i pergolati metallici, in effetti un po' freddi, le hanno valso un soprannome crudele (*la "piazza dell'impiccato"*, poiché ad alcuni i pergolati ricordano dei patiboli)... lì sarebbero dovuti crescere dei rampicanti; forse non sono stati seguiti a sufficienza, forse non ci sono le condizioni giuste per la ve-

getazione. Fatto sta che alberi non si possono piantare, dal momento che sotto c'è il posteggio. La criticità del verde va risolta fuori pavimentazione, con vasi, fioriere. E appunto evitando falsi storici.

Come sceglie Podrecca?

Ci fu un concorso di idee; la realizzazione del parcheggio fu affidata a parte, a un costruttore privato.

Le piace l'idea dei tavolini?

Sì, caspita. Non mi piace dire sempre «come il Caffè degli Specchi»: la sua peculiarità è affacciarsi sulla più bella piazza d'Italia ed essere al sole il pomeriggio. Ma ci starebbe assolutamente un nuovo centro aggregazione, con locali pensati per piazza Vittorio Veneto. Trieste è d'altronde policentrica.

Pedonalizzare l'area?

Una questione da valutare sotto il profilo puramente tecnico. Se si possono aumentare le vie pedonali, vanno altresì creati isole e tracciati di scorrimento automobilistico: se si blinda la città al traffico, muore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risposta degli uffici alla mozione della consigliera dem Repini: «Difficile una situazione vegetativa migliore». Ma Triestebella insiste

Nel febbraio 2020 il giudizio del Municipio sulle strutture «inadeguate» per il verde

IL CASO

Se ieri piazza Vittorio Veneto avvolta dall'umidità appariva sfortunata, la consigliera comunale del Pd Valentina Repini già a febbraio 2020 aveva chiesto tramite una mozione degli interventi migliorativi.

Gli uffici municipali risposero tuttavia criticando aspramente il progetto all'origine e rispedendo per così dire il pacco al mittente. «Si è scelto di

porre vasi con piante fuor terra in un contesto microclimatico difficile, battuto dalla bora e torrido d'estate», scriveva l'architetto Andrea De Walderstein, in risposta alla richiesta di sostituire quegli arbusti con piante più rampicanti: «Difficile una situazione vegetativa migliore. Le strutture per far crescere le piante sono del tutto inadeguate allo scopo, nonché un elemento d'arredo poco funzionale. L'impianto di irrigazione è chiuso perché posto all'interno di locali tecnici

del garage poco raggiungibili, da noi o ditta. Inoltre sono state segnalate perdite nei box auto, dall'origine altrettanto inaccessibile. Gli arbusti, ormai attecchiti, sopravvivono pertanto con le precipitazioni e con irrigazioni di soccorso in estate».

Giudicata impraticabile anche la richiesta, da parte della dem, di inclinare gli zampilli verso l'alto. «Bisognerebbe incaricare un progettista di realizzare un progetto di variante da sottoporre alla Soprinten-



L'ultimazione dei lavori in una foto del 10 aprile del 2004. Lasorte

denza», proseguiva De Walderstein: «Gli spruzzi più alti potrebbero inoltre causare, con il vento, schizzi d'acqua su strada pubblica con conseguenti rischi per pedoni e veicoli». Repini si dispiace per la piazza perché ci vede del potenziale da valorizzare maggiormente. Su questi stessi aspetti tuttora insiste l'associazione Triestebella: «I rampicanti si possono sostituire. La bora c'è anche in piazza Goldoni, con un portale da cui talvolta scendono rivoletti d'acqua:

vi è stata posta una piccola ventosa, probabilmente per segnalare quando il vento è forte e chiudere gli stessi rivoletti. Il Comune non ha risposto ai nostri solleciti». Complice il meteo avverso, a chi ieri passeggiava in piazza Vittorio Veneto lo scenario appariva appunto un po' sfortunato. A livello di esercizi pubblici, ai quattro angoli della piazza si contano un supermercato, un negozio di abbigliamento, uno di articoli per party e un bar. Il titolare, Stefano Kainradl, qui da 23 an-

ni, vedrebbe assolutamente di buon occhio la riqualificazione del sito annunciata a fine 2021 dal sindaco Roberto Dipiazza. «C'è la questione delle piante. Le pietre poi si sono deteriorate velocemente. Sarebbero anche utili delle pedonalizzazioni in zona». Al lato opposto del Palazzo delle Poste c'è quello delle ex Ferrovie, dove i nuovi proprietari austriaci, al posto delle attuali saracinesche abbassate, in teoria daranno vita a un albergo a quattro stelle, a un residence e a un caffè. A lato della rampa che conduce al parcheggio sotterraneo, l'asfalto è leggermente rovinato. Sui vasi e sui pergolati in metallo mani anonime hanno lasciato delle scritte. Alcuni dei poveri rampicanti sono riusciti a raggiungere le strutture, ma non vanno oltre il primo traliccio. Nelle vasche orizzontali c'è una confezione tetrapack di succo di frutta, probabilmente trasportata lì dal vento. Qualche passante attraversa la piazza, si ferma a telefonare, a fumare una sigaretta seduto sulle fontane orizzontali. —

L.G.

Il caso

«Liliana è passata a piedi davanti al mio negozio il giorno della scomparsa»

La fruttivendola di via San Cilino ha visto Resinovich la mattina in cui è sparita
«Erano circa le otto e mezza. Camminava a testa bassa verso piazzale Gioberti»

Gianpaolo Sarti

«L'ho vista passare davanti al mio negozio proprio la mattina della scomparsa, attorno alle 8.15/8.30. Aveva la testa bassa, indossava una giacca blu scuro e la mascherina al volto. Stava andando verso piazzale Gioberti, dove ci sono i capolinea degli autobus».

Si apre finalmente uno spiraglio sulle ricerche di Liliana Resinovich, la sessantatreenne triestina sparita lo scorso 14 dicembre, martedì. C'è una testimonianza, quella della fruttivendola di via San Cilino nel rione di San Giovanni: la quarantaduenne Iva, originaria di Pola ma residente da diciotto anni a Trieste. La sua bottega si trova di fronte all'oratorio parrocchiale, a qualche decina di metri da via Verrocchio-via Damiano Chiesa, la zona in cui abita Resinovich. «Sono sicura che fosse la signora che è sparita», conferma la commerciante. «È una mia cliente, l'ho riconosciuta dalla ciocca di capelli biondi, che è inconfondibile. Sì...era proprio lei, l'ho vista dalla vetrina».

Lei dunque ha notato la signora Liliana, proprio la mattina della scomparsa?
Sì, è passata proprio qui davanti al mio negozio. Camminava sul marciapiede verso



LE IMMAGINI

LA FRUTTIVENDOLA IVA, LA VIA DOVE È PASSATA LILIANA, RESINOVICH E IL MARITO

«Indossava una giacca blu scuro Perché nessuno ha tappezzato la zona di sue foto?»

piazzale Gioberti. **La riconosciuta perché è una sua cliente?**

Io lavoro in via San Cilino da nove anni e conosco un po' la gente del quartiere. Liliana non è proprio una mia cliente fissa, però veniva ogni tanto. Mi ha fatto anche un paio di regaletti. Una volta, ad esempio, mi ha riconosciuto al carnevale di Opicina e mi ha fatto una foto che poi ha stampato e me l'ha portata.



So anche chi è suo marito, che si occupa dell'affilatura dei coltelli. Una volta mi ha regalato un paio di coltelli da cuoco, ormai non più utilizzabili in cucina, ma che per me andavano benissimo per la verdura.

Si ricorda con precisione a che ora ha visto la signora Liliana?

Tra le 8.15 e le 8.30.

Quando ha saputo che la signora era scomparsa?

Dunque, io l'ho vista di martedì mattina (il giorno della sparizione) ma ho saputo della scomparsa il sabato successivo da una cliente della piscina di San Giovanni che mi aveva avvisato di aver visto una notizia su internet. Poi ho letto l'articolo e per tutta la domenica non mi sono data pace. Allora lunedì ho chiamato in Questura chiedendo se quella notizia fosse vera. Non mi hanno detto nulla... mi hanno risposto dicendomi che «sono una brava cittadina ma che non mi potevano dare informazioni». Ma ero io che volevo dare informazioni avvisando di aver visto la donna scomparsa. A quel punto il giorno dopo (siamo a martedì, una settimana dalla scomparsa), ho chiamato i carabinieri di San Giovanni, ma pure loro non mi sapevano dire niente. Mi hanno detto che non era stata fatta alcuna denuncia (in realtà la denuncia era stata sporta in Questura dal marito già la sera di martedì 14, giorno della scomparsa).

A quel punto cosa ha fatto?

Il giorno dopo ancora, cioè mercoledì mattina, ho letto un altro articolo sulla scomparsa. Allora ho insistito e ho contattato il 112, dicendo di voler raccontare ciò che sapevo. Sono stata ricontattata dopo un'ora e mezzo dalla Squadra mobile.

Cosa ricorda di com'era vestita la signora?

Aveva una giacca blu scura e indossava la mascherina. Non sono riuscita a vedere se aveva la borsetta.

Ha notato qualcosa di particolare nell'atteggiamento?

Teneva la testa bassa, sembrava pensierosa. Ho pensato... povera signora, sempre sola.

Che idea si è fatta della vicenda?

Quello che è successo fa paura. Ma non si può accusare nessuno... anche se qui in rione si dice di tutto. Poi non capisco perché nessuno ha tappezzato di foto di Liliana in giro, le strade, i bar. Nessuno ha messo niente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MISTERO

Svanita nel nulla



Della triestina Liliana Resinovich, 63 anni, si sono perse le tracce la mattina del 14 dicembre, martedì. Da quanto risulta la donna è uscita di casa incamminandosi verso piazzale Gioberti. Poi è sparita.

Il marito, il settantaduenne Sebastiano Visintin, ex fotografo di origini goriziane, ha sporto denuncia la sera stessa della scomparsa, attorno alle 22, su sollecitazione di alcuni vicini di casa.

APERTO UN FASCICOLO

Le indagini



La Procura di Trieste ha aperto un fascicolo di indagine. L'inchiesta, coordinata dal pm Maddalena Chergia, è nelle mani della Squadra mobile. Le ricerche invece sono gestite dalla Prefettura di Trieste. Il nome e la foto della donna scomparsa sono state diramate a tutte le forze dell'ordine del Paese.

Ma l'unica testimonianza è della fruttivendola di via San Cilino.

LE PAROLE DELL'AMICA

«Ho cenato con lei e il marito la sera prima Mi è parsa un po' cupa»

La sera prima della scomparsa, lunedì 13 dicembre, Liliana Resinovich era a cena a casa di alcuni amici, da una famiglia che abita in via Udine, assieme al marito Sebastiano Visintin.

«Ricordo bene la cena – racconta Adriana, 64 anni, amica di vecchia data di Liliana – lei mi è parsa taciturna, un po' cupa, ma non saprei dire se lo fosse più del solito. Lilly è una persona riservata che tende a stare un po' per le sue. Io e lei ci conosciamo da quando eravamo bambine, andavamo alle scuole elementari insieme. Da ragazzine uscivamo in compagnia – spiega – e abbiamo sempre

continuato a restare in contatto, anche se negli ultimi due anni ci si vedeva un po' di meno. Questo perché Liliana e suo marito Sebastiano andavano spesso in viaggio in bici e quindi avevano altri giri. Però ogni tanto le telefonavo e ci incontravamo».

Liliana Resinovich non aveva l'abitudine di parlare molto di sé, tanto meno del rapporto con il coniuge. «Lilly tendeva un po' a essere chiusa», conferma la signora Adriana.

«Sì, forse un velo di tristezza nel volto si scorgeva in lei, ma era dovuto anche a questo periodo di difficoltà legata al Covid. Per quanto ri-



Il video della cena prima della scomparsa pubblicato da "Chi l'ha visto"

guarda la relazione con il marito – aggiunge l'amica – ho sempre pensato che andasse bene, anche perché erano molto attivi, viaggiavano spesso con la bici. Lei non si è mai lamentata di lui con me... non era tipo. Ripeto, stiamo parlando di una persona molto riservata. So che Sebastiano ha la mania delle foto e riprendeva spesso viag-

gi e situazioni con il telefonino».

E così ha fatto pure la sera della cena, lunedì 13 dicembre. C'è infatti un video che documenta quel momento, girato con il telefonino proprio da Visintin.

Nelle immagini, pubblicate anche dalla trasmissione «Chi l'ha visto», si vedono alcune persone mentre man-

giano. A tavola c'è anche la sessantatreenne Liliana, ma non alza mai lo sguardo in direzione del marito che filma. Tiene sempre la testa bassa.

«Quella sera – osserva Adriana – Lilly forse era un po' cupa, triste. Ma il fatto è che lei non è una persona dal temperamento allegro. Spesso era per le sue. Era più Visintin che scherzava e parlava. E quella sera non ho notato nemmeno niente di particolarmente strano tra lei e suo marito. Non ho percepito niente di diverso dal solito. A me dispiace tantissimo che Lilly non si trova, non so davvero cosa pensare. Comunque da quanto ne so, lei stava cercando di cambiare casa».

Qualcosa si sta muovendo ora anche sui social. Un amico di Resinovich, Fulvio Covalero, ha creato la pagina Facebook «Lilly» con l'intenzione di raccogliere informazioni e testimonianze sulla donna scomparsa. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICERCHE

Battuti i boschi



Il 24 dicembre le ricerche dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino si sono indirizzate nell'area del Boschetto-Ferdinando dopo una segnalazione di una residente che affermava di aver sentito «urlare e una coppia che litigava». Ma dopo il sopralluogo dei soccorritori, non è stato trovato nulla.

Così il 29 dicembre, quando le squadre hanno battuto la zona boschiva compresa tra via Capofonte e via Valerio.

LA DENUNCIA

Hackerato a Condò il profilo Whatsapp: «Mandavano a tutti richieste di soldi»

Il giornalista ingannato tramite il falso profilo di un amico
La Polizia postale: «Prudenza». Il caso di De Santis

Laura Tonerò

«Mi hanno hackerato l'account Whatsapp, stanno partendo messaggi a tutti i contatti dove chiedo dei soldi. Mi scuso con chi li ha ricevuti, sono messo male ma non così male. Spero di risolvere in fretta». Con questo messaggio su Twitter, ieri il giornalista triestino Paolo Condò ha avvertito i suoi contatti che quei messaggi con richieste di denaro spediti ad una buona fetta della sua rubrica telefonica, non erano frutto di sue difficoltà finanziarie bensì di un attacco hacker messo a segno sul suo account di messaggistica.

Un sistema subdolo che at-



PAOLO CONDÒ
GIORNALISTA E OPINIONISTA
È NATO A TRIESTE

traverso pochi passaggi si impossessa delle credenziali e invia richieste di aiuto economico ai contatti del malcapitato.

Una frode informatica che nell'ultimo anno ha mietuto diverse vittime anche a Trieste. «Me ne sono accorto – spiega Condò che ha sporto denuncia alla Polizia postale – quando amici hanno iniziato a chiamarmi chiedendomi se andava tutto bene. Così, compreso quello che stava accadendo e verificando l'attività dei giorni precedenti, ho anche capito quale è stato il sistema con cui mi hanno incastrato». A mettere in atto il perverso meccanismo sono stati una serie di messaggi scambiati tra Condò e un pro-



La Polizia postale invita alla prudenza nel rilascio dei dati online

filo Twitter rivelatosi poi fake, di una persona che il giornalista conosce. «Mi ha invitato ad entrare in una chat – racconta – e io, sopra pensiero e non particolarmente attento perché in quel momento stavo lavorando, ho risposto inviando anche dei dati».

Fornendo in questo modo le chiavi d'accesso del profilo e attivando il meccanismo

che l'ha consegnato nelle mani degli hacker. Ad alcuni contatti di Condò, dal suo account Whatsapp, sono così iniziati ad arrivare messaggi dove il giornalista spiegava che aveva fatto alcuni acquisti, che la sua carta di credito era scaduta. «Veniva chiesto loro di fornirmi la loro carta, con rassicurazioni che poi io avrei provveduto a restituire

loro il denaro con un bonifico».

La Polizia postale di Trieste, che nell'ultimo anno ha già registrato casi analoghi, ha più volte ribadito come sia bene «usare sempre la tecnologia sfruttandone le potenzialità ma con l'attenzione necessaria a non cadere nelle insidie del web: spesso usiamo le chat facendo e pensando anche ad altre cose e questo atteggiamento ci potrebbe costare caro». Il consiglio della Polizia postale è pertanto quello «di essere consapevoli dei rischi e di non approcciarsi al web con superficialità e talvolta anche in modo ingenuo».

Condò ora dovrà attendere una settimana prima di poter riutilizzare il suo account Whatsapp, il tempo utile per consentire al profilo, che ora è stato chiuso, di venir ripristinato. «La morale – conclude Condò – è che non bisogna pensare di esser sempre multitasking, di pensare di poter sempre fare mille cose contemporaneamente, e di usare maggiore attenzione. È bene poi impostare la “verifica in due passaggi”, che nel mio caso avrebbe impedito all'hacker di impossessarsi del mio profilo». La situazione vissuta da Condò ricalca quella denunciata nei mesi scorsi dall'ex assessore alle Politiche giovanili del Comune di Trieste Francesca De Santis, che allo stesso modo si era vista hackerare i profili social, con il contestuale invio di messaggi con richiesta di denaro ai suoi contatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli agricoltori dell'Associazione Turismo agricolo al mercatino di Servola

L'iniziativa del sodalizio Turismo agricolo
Il padre della bimba: «Il territorio ci aiuta»

Gli agricoltori isontini donano a #IotifoSveva la cifra di 1.500 euro

SOLIDARIETÀ

Lorenzo Degrassi

Un impegno per Sveva. L'Associazione per il turismo agricolo del Fvg ha donato 1.500 euro all'associazione #IotifoSveva come fondo per supportare i progetti che questa realtà da ormai due anni porta avanti. Da quando, cioè, un male incurabile la portò via dall'affetto dei suoi genitori a neanche 8

anni. «L'associazione è formata da agricoltori e ha sede a Medea, in provincia di Gorizia – spiega il suo presidente Mauro Bernecich – e questa cifra fa parte dei conferimenti che ogni membro destina all'associazione per progetti da sviluppare sul territorio». L'Associazione per il turismo agricolo del Fvg vende i propri prodotti prevalentemente a Trieste. «Il 90% del nostro lavoro è a Trieste – prosegue Bernecich – e operiamo nei mercatini di campo San Giacomo, piazza Goldoni, San

Luigi e Servola». E proprio nel mercatino settimanale che si svolge nel parcheggio antistante il cimitero servolano, Bernecich e gli altri espositori hanno avuto modo di conoscere l'associazione grazie all'iniziativa dell'attuale capogruppo della Lega in Consiglio Stefano Bernobich, che ha sensibilizzato sul tema l'assessore competente Serena Tonel. «Nel tempo abbiamo avuto tanto sostegno da tante parti d'Italia – spiega Paolo Piattelli, papà di Sveva – ma avere un riscontro anche dalle realtà locali ci fa un piacere enorme, perché bisogna sempre ricordare che possiamo aiutare prima di tutto chi si trova nel nostro territorio».

L'associazione #IotifoSveva nasce da un'idea di mamma Marta e papà Paolo, per poi diventare presto virale sulle piattaforme social. «Il desiderio di Sveva era quello di poter aiutare gli altri bimbi in difficoltà. E cerchiamo di farlo tramite l'operato dell'associazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE DEL "DAI" DI ASUGI E DEL LABORATORIO ANALISI DEL BURLO

Va in pensione il dottor Ruscio Massimo esperto del Lyme

Andrea Pierini

Dal primo gennaio Maurizio Ruscio, direttore del Dai Medicina dei servizi di Asugi e della Sc Laboratorio analisi che comprende anche il Burlo, è andato in pensione.

Ruscio è uno dei massimi esperti della malattia di Lyme di cui ha fondato il Gruppo italiano per lo studio della patologia come socio nel 1991 e di cui è presidente del 2019; ha scritto due libri sul tema: “Il controllo della malattia di Lyme – Clinica, Diagnostica e Prevenzione” e “La Malattia di Lyme”. Nel 2002 ha ricevuto l'incarico di responsabile del Centro di riferimento regionale per lo studio della malattia.

L'ex direttore è originario di Gemona del Friuli e si è laureato nel 1979 all'Università di Trieste. All'inizio degli anni '80, sempre in Unis, ha ottenuto la specializzazione in igiene e medicina preventiva con indirizzo di laboratorio e poi con indirizzo in sanità pubblica. Nel 1988 una nuova specializzazione in Ematologia generale.

La sua attività professionale è iniziata il 3 dicembre del 1980 come assistente medico nel laboratorio analisi dell'Ospedale civile di Gemona del Friuli ricoprendo poi altri incarichi nella stessa struttura. Dal 2004 al 2015 è stato di-



Il dottor Maurizio Ruscio ha fondato il Gruppo di studio sul Lyme

rettore del dipartimento Diagnostico e strumentale dell'ospedale di San Daniele del Friuli.

Il 16 febbraio 2015 l'arrivo a Trieste alla guida della Sc Laboratorio Unico di Trieste, Burlo, Monfalcone e Gorizia e dal 17 giugno anche la guida del Dipartimento assistenziale integrato di medicina dei servizi di Asugi.

L'Azienda sanitaria ha sottolineato che «il dottor Ruscio ha dato il suo grande contributo durante il periodo pandemico, grazie al Laboratorio dell'Istituto di Igiene presso l'Ospedale Maggio-

re, operativo da marzo 2021, classificando il Friuli Venezia Giulia una tra le prime regioni a utilizzare il test molecolare salivare per lo screening per Sars-Cov2.

I test salivari hanno permesso l'esecuzione di almeno 1.500 test al giorno. A nome di Asugi, un profondo ringraziamento a un grande professionista».

A sostituire il dottor Ruscio nella Sc Laboratorio di Analisi, con incarico di facente funzioni in attesa del bando, sarà la dottoressa Francesca Sirianni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio



CHIARA IESU

Le aspettative



Chiara Iesu, del negozio Professione Mamma, partirà con il 40% di sconto sull'abbigliamento: «Mi aspetto – dice – di vendere bene le cose più care, che con i saldi saranno più abbordabili, e di finire del tutto i pezzi più economici. Incrociamo le dita». Molti negozi partiranno con percentuali di sconto tra il 20 e il 30%, ma anche i grandi magazzini opereranno per ribassi ancora più elevati fin da subito.

MARTINA SERLI

Incognita contagi



Martina Serli, dell'omonimo negozio in pieno centro città, spera «che la partecipazione sia alta, negli ultimi anni durante i saldi abbiamo lavorato bene, purtroppo però – sottolinea – con l'alta percentuale dei contagi prevedo meno affluenza e anche un minor afflusso di turisti stranieri». In molti operatori del settore c'è preoccupazione per i riflessi della pandemia sugli affari.

ELENA PELLASCHIAR

Il trend natalizio



Elena Pellaschiar del Gruppo Commercio di Confcommercio Trieste ricorda che, in attesa della merce scontata, «c'è da registrare un buon andamento degli acquisti a Natale, e ci fa ben sperare anche per i saldi. Pensiamo sarà il momento giusto per chi ha voglia di completare lo shopping iniziato magari a dicembre. C'è fiducia nonostante partano troppo presto, quando le festività devono ancora concludersi».

I negozianti triestini partiranno da ribassi del 20, 30 o 40%. Coloratissimo intanto sceglie di aderire per la prima volta

Saldi, via domani fra dubbi e speranze E c'è chi sceglie il debutto dopo 35 anni

IL FOCUS

Micol Brusaferrò

C'è chi pensa saranno condizionati dai tanti contagi del periodo, chi teme un flop per la data di inizio troppo vicina alle festività natalizie e chi invece per la prima volta ha deciso di aderire, dopo 35 anni di attività.

Tra dubbi, incertezze e speranze di un nuovo impulso alle vendite, domani inizieranno i saldi invernali, sconti che un po' ovunque partiranno dal 20-30% per salire poi nelle settimane successive. In questi giorni molti negozi sono alle prese con l'inventario e con la sistemazione dei nuovi prezzi, qualcuno ha scelto di chiudere per effettuare tutte le procedure in tranquillità, anche per lo scarso afflusso di clienti tipico delle giornate post Capodanno.

«Intanto c'è da registrare un buon andamento degli ac-



SERGIO BAVAZZANO
DIRETTORE AL MONTE DORO, IN ALTO
A DESTRA I TITOLARI DI COLORATISSIMO

Anche al centro commerciale Montedoro si attendono «un buon riscontro»

quisti a Natale – anticipa la referente del Gruppo Commercio di Confcommercio Trieste, Elena Pellaschiar – e ci fa ben sperare anche per i saldi, pensiamo sarà il momento giusto per chi ha voglia di completare lo shopping iniziato magari a dicembre. Ci sono fiducia e ottimismo, nonostante partano troppo presto, come ormai accade ogni anno, quando le festività devono ancora concludersi».

Sulla percentuale di ribasso dei prezzi della merce «credo – prosegue – che la maggior parte comincerà con un 20-30%, per passare a sconti più consistenti man mano che le scorte si esauriscono, anche perché il periodo è lungo e i ribassi possono continuare fino al 31 marzo». E Pellaschiar riporta un timido segnale di ripresa anche sul fronte delle persone da fuori città: «Negli ultimi giorni abbiamo rivisto i turisti, certo sono pochi per il momento, ma sono comunque tornati».

Sloveni e croati soprattutto

non sono mai mancati invece al centro commerciale Montedoro, che registra «un ottimo dicembre – rileva il direttore Sergio Bavazzano –: sono clienti affezionati, che non vanno in centro perché sono abituati alla comodità dei parcheggi facili qui da noi e alla qualità dei negozi che ormai conoscono da tempo. Natale è andato molto bene in generale – aggiunge – anche per la presenza di molti triestini e ci aspettiamo un buon riscontro dai saldi, anche se purtroppo i grandi marchi propongono già da settimane promozioni accattivanti».

Martina Serli, dell'omonimo negozio in pieno centro, spera «che la partecipazione sia alta, negli ultimi anni durante i saldi abbiamo lavorato bene, purtroppo però – sottolinea – con l'alta percentuale dei contagi prevedo meno affluenza e anche un minor afflusso di turisti stranieri». Pensiero simile a quello di altri negozianti, che temono sconti compromessi dalle tante per-

sone chiuse in casa a causa di positività o isolamenti forzati.

Per invogliare le famiglie a dedicarsi alle spese Chiara Iesu, di Professione Mamma, partirà con il 40% di sconto sull'abbigliamento: «Mi aspetto – dice – di vendere bene le cose più care, che con i saldi saranno più abbordabili, e di finire del tutto i pezzi più economici. Incrociamo le dita».

Da Coloratissimo, il punto vendita che nel 2021 ha compiuto 35 anni, per la prima volta i titolari Marina Marass e Fulvio Sferza parteciperanno ai ribassi di fine stagione. «Abbiamo deciso di provarci dopo tanti anni – spiega Marass – anche se i nostri sono articoli continuativi, quindi non legati alla stagionalità. Saranno sconti o meglio offerte speciali su tanti oggetti, un modo per aderire all'iniziativa e allo stesso tempo per fare spazio a ulteriori novità. Siamo curiosi di vedere come andrà e se piacerà ai clienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le attrezzature per la montagna protagoniste Sul web vola il mercato dell'usato per lo sci Ed ecco i doni da riciclare

LA CURIOSITÀ

Molti triestini hanno scelto quest'anno di trascorrere le vacanze non troppo lontano, nelle località sciistiche della regione, e durante le festività tanti si sono affidati a web e social per vendere e comprare abbigliamento e attrezzatu-

ra sportiva di seconda mano.

Di pari passo tanti hanno anche approfittato dell'online per piazzare regali indesiderati o doppi, come ormai accade da anni. Sul fronte di tute da sci, scarponi e accessori, il mercato più vivace è quello dei bambini e dei ragazzi, che crescendo impongono ai genitori un cambio di guardaroba spesso già da

un anno all'altro. Per risparmiare su Facebook ci sono gruppi di mamme che, grazie ai mercatini social, hanno già attivato da settimane un vivace scambio di merce, che permette a chi acquista di risparmiare e a chi vende di monetizzare con l'usato. C'è un po' di tutto: sci, slittini, caschi, guanti, giubbotti, solo per citare qualche esempio. Con prezzi notevolmente ribassati rispetto a quelli iniziali.

E poi c'è chi, in questo periodo, sul web piazza i doni ricevuti a Natale ma non graditi. Si va dalle taglie sbagliate agli oggetti già posseduti, passando per pezzi che semplicemente non sono piaciuti al destinatario. Dando un'occhiata agli annunci ap-



IL MATERIALE PER LE DISCESE
GUANTI, TUTE E SCI: SUL WEB SCAMBI
SOPRATTUTTO PER LE TAGLIE DA BIMBO

Sul fronte dei regali di Natale doppi o non graditi, ecco anche misuratori di pressione e cellulari

parsi a Trieste dopo il 25 dicembre, ecco un orologio a 300 euro indicato come «praticamente nuovo causa doppio regalo, mai usato, ancora imballato», sci nuovissimi a 148 euro «mai usati – si legge – vendo per regalo doppio» o ancora un epilatore definito «regalo non gradito. Nuovo, mai utilizzato». E ancora si cerca di piazzare zaini, videogiochi, giacche, console per videogame, dvd, smartphone, gadget legati sempre ai telefonini e piccoli elettrodomestici, come piastre per capelli o caffettiere elettriche e pure un misuratore di pressione, anche questo nella categoria «doppio regalo». —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Herbarium

dodici mesi di fiori ed erbe

2022

€ 5,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Erbe aromatiche,
piante officinali e fiori
spontanei: dodici mesi
per scoprire quelli più
belli e affascinanti, che
popolano i nostri prati,
con ricette del benessere
e consigli sul periodo
giusto in cui trovarli.



Dal 27 novembre in edicola con

IL PICCOLO 140

CADUTA DI UNA PARTE DELLA COPERTURA DELLA VOLTA

Giù calcinacci, chiusa la galleria di Muggia

Tunnel non percorribile a tempo indeterminato, verifiche in corso. Traffico deviato. Polidori: «Entità del danno da chiarire»

Luigi Putignano / MUGGIA

Caduta di calcinacci da una sezione della volta della galleria di via Roma che mette in connessione il centro di Muggia con il lungomare Venezia, e traffico veicolare interdetto. È accaduto nel primo pomeriggio di ieri.

A segnalare il problema è stato un passante che ha prontamente contattato il comandante della Polizia locale, Mariagrazia Vergerio. Sul posto sono giunti la Polizia locale appunto e i Vigili del fuoco del locale distaccamento, che hanno provveduto a bloccare con i mezzi il traffico. L'entità del danno non è ancora chiara ma appare evidente la situazione preoccupante della volta in mattoni. «Si vedono delle radici che spuntano dai mattoni – così il sindaco Paolo Polidori, giunto sul posto immediatamente – motivo per il quale non è chiaro quale sia l'entità del danno. La galleria è stata chiusa al transito, quindi per bypassarla occorre percorrere percorsi alternativi a monte oppure optare per la Slovenia». In un primo momento si era palesata la possibilità

di optare per l'attraversamento della riva del Mandracchio con doppio senso alternato e il posizionamento di impianti semaforici in entrata e in uscita. Ma poi si è deciso per l'inversione del senso di marcia, ossia con la percorribilità delle sole auto provenienti da lungomare Venezia, direzione Trieste, mentre quelle dirette verso Lazzaretto sono state dirottate in via Roma, direzione Salì

Il sindaco spiega che «tra mattoni e terreno soprastante pare non ci sia cemento o affini»

ta delle Mura. Stessa sorte per i mezzi del trasporto pubblico locale, per i quali inizialmente si era pensato a un Mandracchio a senso alternato per i soli autobus. Ma poi anche il tragitto dei mezzi pubblici, che saranno più piccoli di quelli utilizzati di consueto, come confermato da Trieste Trasporti, è stato spostato verso Salita delle Mura.

Intorno alle 15.30 è stato effettuato un sopralluogo da

un ingegnere strutturista che ha valutato di mettere in sicurezza la porzione, la cui centinazione è stata effettuata dalle Officine Belletti di Trieste.

«Occorrerà sondare a fondo la struttura – ha spiegato Polidori – anche perché pare che tra la mattonata emersa dopo il crollo e il terreno soprastante non ci sia traccia di cemento o affini. Sui tempi di riapertura non voglio sbilanciarmi perché occorreranno valutazioni più dettagliate successive alla verifica della tenuta della struttura». Quindi per ora chiusura a tempo indeterminato.

L'ultima chiusura prolungata della galleria prima di ieri risaliva a marzo del 2014, quando per mettere a posto l'impianto di illuminazione c'era voluta una settimana di lavori. All'epoca l'allora consigliere comunale del Nuovo centrodestra, Christian Gretti, aveva sottolineato la necessità di «intervenire anche sulle infiltrazioni d'acqua che d'inverno creano delle pericolose stalattiti che a loro volta possono creare delle situazioni pericolose». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, i vigili del fuoco nella galleria di Muggia e i mezzi all'esterno. Sotto, la deviazione causa tunnel chiuso

IN CONSIGLIO A MUGGIA

Bocciata la mozione sulle colonnine per auto elettriche

MUGGIA

Bocciata la mozione presentata in occasione dell'ultimo Consiglio comunale dal Comitato Noghere no laminatio e Meio Muja sull'installazione di colonnine elettriche nel territorio comunale. Su 21 votanti sono stati 12 i voti contrari e 9 a favore (tra i quali spicca quello del consigliere ex leghista Loris Dilena).

La mozione, come illustrato dal Consigliere comunale del Comitato, Sergio Filippi, riporta come «siano numerose sul territorio regionale e nella vicina Slovenia, le installazioni di colonnine elettriche mentre sono totalmente assenti sul territorio comunale» motivo per il quale «chiediamo all'amministrazione di attivarsi per la realizzazione di un congruo numero di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici su tutto il territorio comunale». Il sindaco Paolo Polidori ha condiviso a grandi linee lo spirito della mozione ma ha chiesto di ritirarla e porla come raccomandazione. A un Filippi tentennante è subentrata la consigliera di Meio Muja, Roberta Tarlao, che ha contestato il modo di trattare le mozioni da parte del primo cittadino ricordando che «a Muggia si è sempre fatto in manie-



Una colonnina elettrica

ra differente, ossia ad ogni mozione presentata o la maggioranza la faceva propria oppure la stessa andava in votazione». Il dem Francesco Busani ha ricordato che la questione era stata affrontata dalla precedente amministrazione nel giugno del 2018, con una delibera arrivata in giunta su proposta di un operatore economico del settore per l'installazione di colonnine elettriche, «con il vicesegretario comunale Carbone che l'aveva rigettata affermando che non si poteva accogliere questo tipo di proposta ritenendo più giusto effettuare un bando di gara per l'assegnazione delle 4 postazioni allora previste, due ad Acquario e due a Caliterna. Ma il bando non è mai stato realizzato». —

LU.PU.

L'ACCORDO CON LE RSU: IN MEDIA 500 EURO ANNUI LORDI

Dal Comune di Duino Aurisina premi ai dipendenti meritevoli



Il municipio di Duino Aurisina: i dipendenti potranno usufruire di un nuovo sistema di premi

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È di circa 500 mila euro lordi annui l'aumento medio che i dipendenti meritevoli del Comune di Duino Aurisina percepiranno, in virtù dell'accordo sulle progressioni economiche orizzontali, oggetto del recente accordo sottoscritto dall'amministrazione, dalle Rsu e dalle rappresentanze sindacali, dopo l'approvazione in giunta del relativo provvedimento.

«I criteri inseriti in questo accordo – spiega l'assessore al Bilancio, Stefano Battista – prevedono di andare a ricono-

scere l'aumento ai dipendenti che si collocheranno nel primo 35% della graduatoria che sarà stilata, per ogni area dei servizi, in base a due criteri. Per il 50% – precisa – si farà affidamento sulle schede di valutazione dell'ultimo biennio e per l'altro 50% si guarderà all'anzianità di servizio nella categoria e alla posizione economica di appartenenza».

L'accordo era atteso da tempo: era da più di dieci anni che non si arrivava a un risultato del genere, che va a legare gli aumenti di retribuzione anche a criteri di meritocrazia, basati sul rendimento lavora-

tivo. «Si tratta di un traguardo importante – sottolinea Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina – perché nel nostro Comune era dal 2010 che nessun dipendente otteneva un adeguamento sul proprio trattamento economico. Con l'atto approvato – aggiunge – inseriamo ora criteri che tengono conto anche del rendimento, andando a riconoscere ai dipendenti più efficienti un aumento in busta paga. La giunta aveva dato queste linee guida – prosegue – indicando un orientamento poi confermato in fase di trattativa e siamo felici che questo cri-

terio rientri tra quelli utilizzati nell'accordo. Si tratta oltretutto – conclude Pallotta – di un giusto riconoscimento a quei dipendenti che si sono distinti per la qualità del servizio offerto, soprattutto durante questi due anni di emergenza pandemica, che hanno messo ma dura prova numerosi settori dell'amministrazione». Soddisfazione è stata espressa anche dai delegati Rsu del Comune di Duino Aurisina. «La sottoscrizione dell'accordo definitivo sui criteri per la definizione delle procedure per le progressioni economiche orizzontali per gli anni 2021 e 2022 – si legge in un comunicato – costituisce un risultato positivo dell'azione sindacale e conferma la disponibilità della delegazione trattante di parte pubblica e dell'amministrazione di cui si è apprezzata la collaborazione».

Il documento è stato redatto da un tavolo tecnico a cui, per il Comune, hanno partecipato il segretario comunale, il suo vicario e la responsabile dell'Ufficio risorse umane, mentre per conto dei dipendenti sono stati presenti i delegati delle Rsu. L'accordo ha valenza biennale sul 2021 e sul 2022. Per il primo anno si andrà a corrispondere un aumento al 35% dei dipendenti (27 persone appartenenti alle varie categorie), mentre per il secondo anno se ne aggiungerà un altro 20%. I fondi necessari per questi adeguamenti, pari a 24 mila euro complessivi, provengono dal fondo destinato a questo secondo, in base ai regolamenti regionali, perciò non sono prelevati da altri capitoli del bilancio comunale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CURIOSITÀ

Il castello scavato nella grotta in Slovenia



Castello di Predjama nelle vicinanze di Postumia, unico castello al mondo inserito in una grotta.
Gabriele Otta

di questo gravoso ritardo, come è possibile che il fornitore di un pubblico servizio, che coinvolge quindi anche la salute pubblica, possa pensare o prevedere di lasciare per tre giorni i suoi clienti senza riscaldamento, senza acqua calda per lavarsi e senza la possibilità di prepararsi un cibo caldo, in pieno inverno a due giorni dal Natale? Considerando che abbiamo già subito, rispetto alla programmazione dei lavori, un ritardo di cinque mesi e non per colpa di noi condomini, non sarebbe stato più umano e considerevole nei nostri confronti, posticipare di altri quattro mesi l'intervento sopracitato per ridurre i nostri disagi? Dove andremo a finire? Già oggi quando ci interfacciamo con un soggetto d'interesse pubblico, come per esempio AcegasApsAmga, parliamo con un risponditore automatico, chissà cosa sarà domani...

Alessandro Razza

Pandemia
Poi saremo
davvero migliori?

Condivido ancora una volta il pensiero di Silvano Magnelli, efficacemente espresso in una delle sue ultime lettere.

Devo osservare mio malgrado che, questi rimangono purtroppo nobili propositi. È innegabile che in molti casi l'essere umano dia il meglio di sé, talvolta c'è chi sacrifica la sua vita per quella degli altri. Ma tutto ciò non riesce ad affermarsi come modello di vita generale, né in ambito locale, né su scala mondiale. L'apocalisse del Covid-19 ne è la triste dimostrazione. Lo slogan illusorio del primo mese di pandemia è stato impietosamente spazzato via: se e quando ne usciremo, saremo peggiori di come eravamo prima. Perché a mio avviso prevale la logica della supremazia di pochi a scapito della tutela della vita e della salute di tutti. Stevenson e altri precedenti e seguenti ne erano ben consapevoli. L'uomo è così: Caino e Abele, Dottor Jekyll e Mister Hyde. E non riesce a disfarsi, a mio avviso, della sua parte oscura.

Giorgio Tomba

PICCOLO ALBO

Il 16/12 nel comprensorio del Sanatorio triestino di via Rossetti smarrite chiavi a telecomando della mia auto dalle 8.30 alle 9.15, marchiate Volkswagen Polo. Adeguata ricompensa. Cell. 349-6205245.

PROGETTO AREA GIOVANI

Fino al 31 gennaio
le domande
per le proposte '22

La centralissima sala espositiva comunale "Arturo Fittke" di piazza Piccola, 3 è di nuovo a disposizione dei giovani della città per la costruzione del calendario di eventi del 2022 di FITTKEgiovani.

È stato da poco pubblicato l'avviso pubblico con cui l'Assessorato ai giovani e il Pag – (Progetto Area giovani) del Comune di Trieste si rivolgono alla vasta platea di under 35 che hanno voglia di elaborare proposte artistiche e culturali volte ad animare uno spazio che, sempre di più, viene riconosciuto come un luogo in cui i giovani possono esprimere le proprie passioni e dare forma ai loro percorsi di ricerca, non solo artistica.

Le proposte devono pervenire, come indicato nell'avviso pubblico, entro il 31 gennaio 2022. Lo staff del Pag è a disposizione per sopralluoghi e consulenze. Tutte le informazioni sull'avviso pubblico FITTKEgiovani si trovano sui siti comune.trieste.it e pag.comune.trieste.it e sui social Fb e Ig Progetto Area Giovani. Link per scaricare avviso e moduli: <https://bit.ly/3mRg0pm>.

IL CALENDARIO

Il santo Angela da Foligno (francescana)
Il giorno è il 4°, ne restano 361
Il sole sorge alle 7.46 tramonta alle 16.33
La luna sorge alle 9.34 cala alle 18.31
Il proverbio Quando canta il pigozzo (picchio) di gennaio, tieni a mano il pagliaio

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Libertà 6, 040 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	56,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	53,3
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	19

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

MORSI DI LINGUA

L'“ostier” non è un bestemmiatore
ma semplicemente l'oste:
il termine deriva
dal friulano ustir, cioè chi mesce vini



DINEREO ZEPER

A dio bel. Come va? Come te ga passà l'ultimo?
– Ben, ben, in familia, per via del Covid. Gavemo magnà, bevù, zogà tombola coi fioi, i nevodi... E ti?
Sì sì, ben. Gavemo magnà che no ghe ne posso più. Antipasto de geladina, un primo de brodo coi gnocchi de gries, po schinco de porco coi capuzi garbi e verze in tecia, e po paneton col spumante.
– Che triestin che te son, 'ara! Paneton col spumante, ma dèi! A Trieste per l'ultimo se bevi sampagna e se magna presniz! No?

Se magna presniz con la zeta (z), dunque, e non con la ti zeta (tz) come certi esterofili rabbiosi continuano a scrivere su Internet. Non mi stancherò mai di dirlo: *presniz* è parola triestina che dobbiamo allo sloveno (*presenec*) e non al tedesco! Non so da quando è valsa in uso la grafia *presnitz* (grafia commerciale?) ma nel 1844, su una lista di carico del piroscafo Conte Mitrowsky, c'era scritto tra l'altro *1 d. olio di lino, 1 d. di pinze, luganighe e vestiti e 1 d. presniz*. Non solo, ma anche dopo, nel 1913 Giglio Padovan nel suo L'Eco del Klutsch scriveva: *Pech, pinter, clanfer, bogneri e sinteri / cùguluf, presniz, cràpfeni e sparheri*. Adesso, però, lasciamo stare i

Il presniz va con la zeta (z) e non con la ti zeta (tz) come certi esterofili vorrebbero: viene dallo sloveno

dolci che fanno ingrassare e cerchiamo di perdere qualche chilo coi mestieri di una volta (qualcuno anche di oggi) e con le parole che li designa (va)no. In ordine alfabetico: avevamo el batiruzine o pichetin operaio incaricato di picchiettare le lamiere di una nave per togliervi incrostazioni, ruggine ecc.; el becher il macellaio; el bocter il generico guardiano; el bogner il carradore; el calafà l'operaio che calafatava le barche; el caligher il calzolaio; la chelnerza la cameriera di birreria; el clanfer il lattoniere; el cucer il cocchiere; el farman il carrettiere; l'impizaferai il lampionaio; el marangon il falegname; la mlecherza la carsolina che vendeva il latte porta a porta; la pancogola la fornaia servolana; el pec il panettiere; la pèsterna la balia; el picapiera lo scalpellino; el pinter il bottaio; el portonier il portinaio; el porziter il salumaio; el profos il secondino; el safer l'autista; la scovabiechi la garzona di sartoria; la sessolota la donna adibita in Porto alla mondataura delle granaglie; el sinter l'accalappiacani; el sotàiero il palombaro; el stifelpuzer il lustrascarpe; el svodabucai l'infermiere; la venderigola la fruttivendola; el zontafili l'elettricista. E per ultimo, visto che abbiamo citato L'eco del Klutsch, inseriamo l'ostier del primo verso: *Zaje, gripizze e slai, cùceri, ostieri*. Molti, seguendo l'errata interpretazione del Doria, lo interpretano come “bestemador, nel senso ch'el tira ostie, besteme” (da Internet). Ora, poiché il Padovan in questa poesia cita solo parole di origine straniera, che vorrebbe abolire, ostier è escluso che derivi da ostia poiché, come bestemmia, è parola chiaramente veneta. E poi ostier è vicino a cucer, mlecherza, pech, pinter, clanfer... tutti nomi foresti di mestieri. Perciò ostier non sarà altro che il friulano ustØr, oste (in italiano anche “ostiere”). —

GLI AUGURI DI OGGI



MARIUCCIA E BRUNO

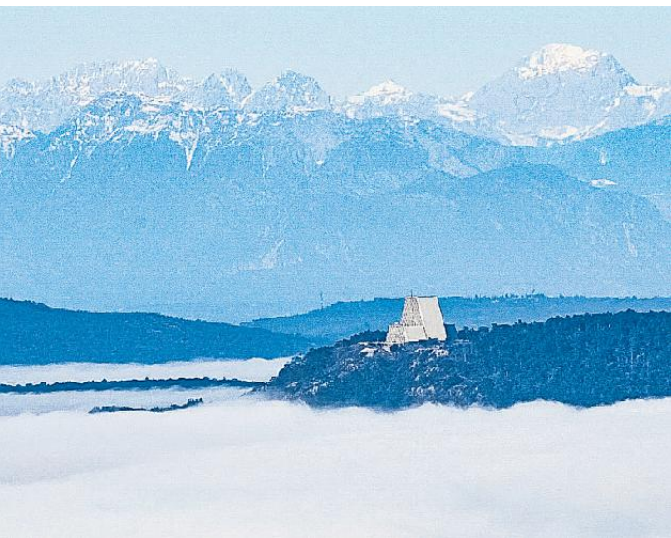
Uniti assieme in matrimonio da 60 anni con tanto amore e affetto: augurano loro un felice anniversario le figlie, i generi e i nipoti

LA FOTO DEL GIORNO

“Vista sull'infinito” con il santuario e i monti

“Vista sull'infinito” titola la sua foto l'autore, il lettore Moreno Pattai, che ha ritratto in questi ultimi giorni il santuario di Monte Grisa con lo sfondo dei monti innevati.

Inviare i vostri “clic” migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. Corredate infine per la pubblicazione le vostre immagini dandogli un titolo o con un breve commento in merito.



RINGRAZIAMENTO

Da queste pagine voglio esprimere il mio ringraziamento di cuore per la professionalità, l'umanità e la disponibilità dimostrate tutto il personale infermieristico del Distretto 3 dell'azienda sanitaria che ha assistito mia madre, Alma Flego Ramani.

Un ringraziamento particolare alle gentili Nicolina e Isola.

Mariapaola Ramani

CULTURE

Cinema

Il documentario del giornalista Francesco De Filippo e del regista Diego Cenetiempo sarà presentato in anteprima al Trieste Film Festival, in programma dal 21 al 30 gennaio

La fine della Ferriera tenerezza ed emozione quando il mostro muore

LA STORIA

Federica Gregori

Un scenario di devastazione degno di un film di fantascienza post-atomo, tra edifici ridotti a scheletri, grovigli di tubi, corridoi sventrati, cumuli di macerie ovunque. Tutto è fermo, immobile, sospeso, abbandonato in una desolazione che all'inizio manca di riferimenti fisici.

Così, cristallizzata nel tempo e nello spazio, quella visione distopica sembra una sorta di buco nero ma è reale, vicinissima: è la nostra storia. Sono gli ultimi istanti di vita della Ferriera di Servola, lo storico impianto siderurgico di Trieste, così come viene raccontata nel documentario di Diego Cenetiempo e Francesco De Filippo "L'ultimo calore d'acciaio", una delle grandi anteprime del Trieste Film Festival, prossimo al via dal 21 al 30 gennaio.

Il 9 aprile 2020 è il giorno dell'ultima colata: un momento che l'intera città ha seguito col fiato sospeso, mettendo la parola fine a decenni di scontri anche viscerali per l'inquinamento causato dall'impianto rimasto in funzione da 124 anni: era stata

fondata nel 1896 dalla Krainische Industrie Gesellschaft di Lubiana per produrre ghisa e ferro destinati a rifornire gli altri impianti nell'Impero austro-ungarico.

Non si conoscevano nemmeno, il regista Diego Cenetiempo e il giornalista e scrittore, direttore dell'agenzia Ansa Fvg, Francesco De Filippo: ma è stata così potente la fascinazione sprigionata che si sono ritrovati a lavorare per la prima volta insieme. «Inizialmente - racconta De Filippo - c'era un progetto elaborato da Enrico Conte, appassionato di fotografia: aveva avuto modo di entrare in Ferriera in fase di smantellamento e ne era rimasto affascinato. Me ne ha parlato e la cosa ha intrigato anche me. Paradossalmente, sono quello che ha proseguito: ci ho trovato un che di misterioso e metafisico che mi ha ipnotizzato». «L'idea che subito ci ha trovati d'accordo - spiega Cenetiempo - è quella di non fare un film che esprimesse punti di vista pro o contro ma che fosse invece l'istantanea di un momento: quello della dismissione di un impianto storico che ha segnato, nel bene e nel male, la vita della nostra città. Soprattutto, volevamo infondere un valore universale: è la storia della Ferriera di Trieste ma potreb-

be essere anche quella dell'Ilva di Napoli o di uno stabilimento in Cina o in Angola». «Questo perché - gli fa eco De Filippo - c'interessava anche fotografare il passaggio, dominante oggi in macroeconomia, dall'industria pesante a una più pulita e dedicata al terziario: c'intrigava raccontare la transizione da una produzione di tipo sangue, sudore, fuoco a una green, digitale, fatta di servizi e finanza».

Così, gli autori si sono messi a osservare: uno sguardo protratto per sei mesi, lungo il quale sono stati all'impianto anche tre volte a settimana. «Per tutto quel tempo - sottolinea Cenetiempo - siamo stati di fronte a questi giganti d'acciaio e li abbiamo visti crollare sotto i denti di grandissimi mostri, enormi gru che assomigliavano a dinosauri che rosicchiavano quelle torri d'acciaio. Man mano si è instaurato una sorta di sentimento che, secondo me, è simile a quando nei film horror vedi il mostro morire: ti crea dentro una sorta di tenerezza».

Un'affezione evidente anche nella parte che fa da contraltare a quella prettamente visiva, esaltata da un commento musicale e lirico: «quando muore un mostro - continua - c'è chi gioisce e c'è chi piange: abbiamo incon-



Francesco De Filippo e Diego Cenetiempo

trato tantissimi operai scoprendo in loro una potente nostalgia. Ci ha stupito: alcuni avevano gli occhi gonfi. Vedere quanto si possano essere emozionati dopo aver svolto un lavoro così duro e pericoloso, a pochi metri da quella lava incandescente che cola a 1400 gradi, non ce l'aspettavamo di certo».

Esce forte, infatti, associato a quello delle macchine e della produzione, l'aspetto umano: un segmento che vede intervistati, oltre agli operai, anche gli abitanti di Servola e le istituzioni. Voci e volti che s'intrecciano con armonia: «ascoltandoli, è lì che al limite si trovano pro e contro - sottolinea il regista -. Ma se c'è un nostro punto di vista, quello è prettamente visivo, non attiene ai contenuti».

Particolare che aggiunge tensione, il fatto che quando gli autori si sono recati la prima volta alla Ferriera era appena esploso il porto di Beirut, e i due si sono trovati di fronte a immagini simili a quelle trasmesse in quei giorni dalle tv di mezzo mondo. «È come se fosse deflagrato un ordigno mostruoso - commenta il direttore di Ansa Fvg - lasciando un paesaggio spettrale e suggestivo. Anche per questo il film, alla fine, ci sembra essere un riuscito mix, anche un azzardo: un lavoro poetico iniziale e finale che contiene al suo interno il racconto dei protagonisti che han vissuto questo importante processo di passaggio e trasformazione e che raccontano cos'è stata e cosa sarà quell'area così significativa».

Il racconto visivo segue un'ideale giornata: si parte con una situazione di primissima mattina, si continua in luce piena e si chiude con la luna: vita e morte di un impianto con rinascita prossima ventura. «Francesco ha curato la parte contenutistica - aggiunge Cenetiempo - soggetto, sceneggiatura, ideazione. Io ho portato l'aspetto tecnico e il mio punto di vista visivo, con lui spesso a suggerirmi l'inquadratura che poteva rendere al meglio il concetto che voleva esprimere».

«Diego - conclude De Filippo - è rigorosissimo, preciso, molto formale. Io sono l'opposto: cerco la distonia, l'uscita dal pentagramma. È stato un lavoro interessante anche per questo: c'è stata tensione creativa continua». —



GRAPHIC NOVEL

“Gauloises”, solitudine criminale nelle tavole di Andrea Serio e Igort

Letteratura, cinema e musica si intrecciano nella nuova storia di due fuoriclasse del fumetto e dell'arte edita da Oblomov e dedicata dall'illustratore ai nonni

Corrado Premuda

Ciro è bello, tenebroso, elegante: fuma Gauloises, è legatissimo alla madre invalida, piace alle donne ed è una temibile pedina della malavi-

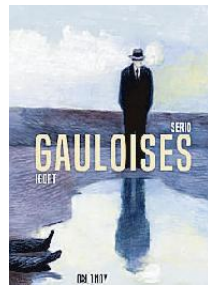
ta napoletana. Aldo è un pugile che abbandona la professione e la sua Sicilia per trasferirsi a Milano dove in breve impara a sparare e si trasforma in un sicario. Il destino dei due uomini s'incrocerà nella città della Madonnina in un noir fatto di grandi tavole dalle tinte raffinatissime e di poche, calibrate parole che interpretano alla perfezione la solitudine di chi si è votato alla criminalità.

C'è letteratura, cinema e musica nel nuovo graphic novel “Gauloises” (Oblomov, pp. 84, euro 20) che vede riuniti insieme due assi del fumetto e dell'arte, **Andrea Serio** impegnato nei disegni e **Igort**, autore della storia. Con le sue matite colorate pastello che sono diventate ormai un segno distintivo, Serio sa interpretare luoghi e città e adattarli al carattere dei personaggi che racconta,

ne ha già dato prova con l'albo “Rapsodia in blu”, uscito due anni fa, in cui scorci, edifici e palazzi di Trieste accompagnano la vicenda del protagonista, un ragazzo ebreo la cui vita viene sconvolta il 18 settembre del 1938, cioè il giorno in cui Mussolini promulga le leggi razziali.

In questo nuovo libro i vicoli dei quartieri spagnoli e il lungomare di Napoli giocano con le tonalità calde di un Sud assolato e fanno da contraltare alle architetture eleganti di Milano, livida, glaciale e composta. Serio disegna due uomini che si credono immortali e sognano di fare fortuna e che fatalmente si ritrovano uno di fronte all'altro in un incontro psicologico, tanto teso quanto strug-

gente, nello scenario di una astratta galleria Vittorio Emanuele II decorata per Natale. L'illustratore dedica il volume ai suoi due nonni a cui sono idealmente ispirati i personaggi dei due sicari, malinconici e ruvidi, ma aneddotati di una sensibilità che traspare da ogni gesto e da ogni singolo pen-



siero.

È una storia anche molto musicale, una partitura che passa dalle grandi tavole ariose e panoramiche a im-

provvisazioni fatte di dettagli e inquadrature ritmate, in cui non a caso c'è un omaggio al disco “The Shape of Jazz to Come” di Ornette Coleman che interpreta alla perfezione i momenti in cui le due vicende apparentemente disarticolate trovano punti di confronto e di contatto. Ad assicurare la riuscita della trama è Igort, personalità poliedrica di artista, autore prolifico di graphic novel pluripremiati, regista, illustratore ed editore, nonché autore di racconti, romanzi e musiche. Il primo occidentale a disegnare un manga in Giappone ha da poco firmato un altro albo a disegni dello stesso prezioso formato cartonato, “Brillo - La guerra degli ovetti” (Oblomov, pp. 174, euro

FATTI
& PERSONE

Addio Gianni Celati, scrittore e traduttore di Joyce

È morto Gianni Celati, scrittore, critico letterario e traduttore. Aveva 84 anni e da tempo viveva a Brighton, in Inghilterra. Nato nel 1937 a Sondrio, laureatosi a Bologna con una tesi su Joyce (il cui

Ulisse tradurrà quarant'anni dopo), nel 1971 ha pubblicato il suo primo romanzo, *Comiche*. Tra le sue opere, *Narratori delle pianure* (premio Cinque Scole e Grinzane-Cavour); Quattro novelle sulle



apparenze; la trilogia *Parlamenti buffi*. Ha tradotto *Bartleby* lo scrivano di Melville, *La Certosa di Parma* di Stendhal, *Poesie della torre di Hölderlin*, i viaggi di Gulliver di Swift. Nel 1998 Celati ha ricevuto lo Zerilli-Marimò Prize for Italian Fiction dalla New York University. Tra le

sue opere anche *Avventure in Africa*, *Finzioni occidentali*, *Verso la foce*, *Fata Morgana*, *Sonetti del Badalucco* nell'Italia odierna e *Selve d'amore*. Si è dedicato anche al cinema e ha girato documentari come: *Strada provinciale delle anime* e *Il mondo di Luigi Ghirri*.

IL LIBRO

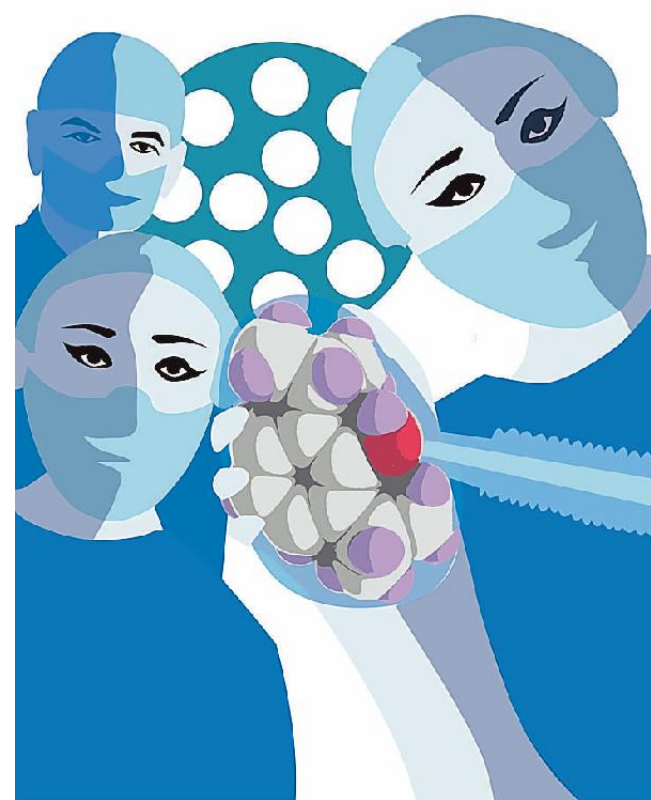
“Bestiario sanitario” storie, storielle e storiacce nelle corsie di Cattinara

L'editrice Drogheria 28 pubblica i nuovi racconti ambientati in ospedale di Franco Zigrino e Dino Faraguna

LARECENSIONE

Paolo Marcolin

Fatti e fattacci degli ospedali triestini, capitolo secondo. Dopo averci fatto ridere e sorridere portandoci con “Sanità dietro le quinte” a sbirciare cosa si nasconde nel vasto mondo dell'assistenza sanitaria pubblica, quella che, a seconda del cambio di nomenclatura, il mondo dei pazienti ha conosciuto secondo le forme cangianti di Saub, Usl, Asl, Asugi, **Franco Zigrino** e **Dino Faraguna** propongono ora questo “**Bestiario sanitario**” (Drogheria 28, 118 pagg., 16 euro). Piccole Maldobrie che nascono in corsia, tra cateteri e soluzioni fisiologiche, ma anche nelle stanze dove si amministrano budget di milioni di euro. Malizia e ironia la fanno ancora da padrone in pagine (in tutto sono 118, se è un caso è caduto davvero a



Medici in corsia in un disegno dell'Archivio Agf

DINO FARAGUNA FRANCO ZIGRINO

Bestiario sanitario
Eroi, delinquenti
o normali lavoratori?



EDIZIONE DI
STUDIO DI
DROGHERIA 28

proposito che un libro sulla sanità abbia il numero di pagine che richiama alla mente quello di emergenza) in cui i due autori, manager pubblico di lunghissimo corso Zigrino, medico pediatra Faraguna, entrambi ormai approdati nelle praterie degli ex, squadernano una serie di vignette che ben illustrano il sottotitolo scelto per il loro libro. “Eroi, delinquenti o normali lavoratori?": domanda retorica, perché i protagonisti di questi racconti, spiegano i due autori, sono ‘tipi, quasi prototipi che puoi ritrovare dappertutto’.

Insomma uomini e donne con le loro connaturate e naturali qualità e debolezze. Quelle di tutti gli esseri umani, solo che, agli occhi dei pazienti così ansiosi nell'affidare loro il bene prezioso della salute, i medici dovrebbero possedere dei superpoteri. Ecco allora che, tramontata la figura del medico sacerdote prima e di quella del medico padre poi, nella figura professionale che ci trovia-

mo di fronte quando varchiamo i cancelli di una struttura sanitaria, riponiamo troppe aspettative, col rischio di rimanere delusi o entusiasti. Dunque queste ‘storielle’, come le chiamano di due autori, mostrando la normalità, l'umanità, i pregi e le debolezze del corpo medico, hanno il merito riportare alla giusta misura i nostri medici. Anche quando, anzi soprattutto quando dimostrano il loro lato umano. Ad esempio i ripetuti scivolamenti boccacceschi di traffici di amori clandestini in corsia. Le pagine più succose sono proprio quelle che raccontano quello che succede ‘sotto i camici’, e si suppone siano racconti che girano da anni tra le mura di Cattinara o del Maggiore e che Faraguna e Zigrino con gran gusto rendono pubblici. Naturalmente senza lasciar trapelare i nomi dei protagonisti, con delusione della maggior parte dei lettori, ma che nella cerchia dei tanti informati sui fatti non mancheranno di indurre al riso e a qualche rossore. Ma non di solo sesso vivono i medici, ci sono episodi che riguardano anche personaggi noti che, come tutti prima o poi, debbono incrociare la sanità. È il caso dello spassoso racconto del rapporto del poeta Carolus Cergoly con i suoi problemi di

salute, o dell'attore Gianfranco Saletta di fronte all'appuntamento per una risonanza magnetica. Esilarante è poi l'amabile presa in giro delle associazioni che riuniscono le mogli dei medici, mondo esclusivo ed ineffabile.

Corre comunque in tutto il *Bestiario* l'orgoglio di aver fatto parte di un istituzione deputata al servizio e alla cura delle persone. “Colpisce nell'introduzione il rettore Roberto di Lenarda, medico a sua volta - come seri professionisti che hanno ricoperto importanti incarichi dirigenziali in sanità sappiano riguardare quel mondo con occhio talvolta benevolo e talvolta beffardo, cogliendo aspetti paradossali e contraddizioni, ma con un profondo rispetto per l'istituzione, sempre”. Inevitabile infine l'accento al Covid, con la puntura di spillo che Zigrino e Faraguna rivolgono ai virologi e ai medici televisivi, “che hanno citato, come in un rituale, i medici eroi, dimenticandosi di aver fortemente contribuito all'eroismo altrui, dimenticandosi di aver sottovalutato e minimizzato l'esordio dell'epidemia, dimenticandosi di aver detto che le mascherine erano inutili, dimenticandosi di averli mandati senza protezioni a diventare eroi”. —



Tre immagini dal documentario “L'ultimo calore d'acciaio” di Francesco De Filippo e Diego Cenetiempo

22), edizione integrale della serie a fumetti nata sulle pagine di Linus nella metà degli anni Novanta. La storia, fortemente sostenuta e amata da Oreste del Buono, risente del periodo giapponese di Igort e dei cartoni animati degli anni Trenta e Quaranta, come anche dei grandi disegnatori tedeschi Otto Dix e George Grosz: l'intento è quello di fare satira trattando il tema della guerra e della violenza con la forza ingenua e graffiante del fumetto. Quello di Brillo è un libro curatissimo, pieno di disegni preparatori e di fotogrammi tratti dall'omonimo cartone, carta d'identità di una matita italiana tra le più originali del panorama artistico internazionale. —

E

SPECIALITÀ
DI PESCE

NEL CUORE
DI TRIESTE

*eccellente
ristorante*

Via Trento, 7 - Trieste

Prenotazioni/ Reservations:



+39 040 2038634



prenotazioni@ristorante-eccellente.it



Eccellente Trieste



eccellente_triESTE

MUSICA

Jay-Jay Johanson fa tappa a Udine da “Joker” a “Colazione da Tiffany”

L'artista svedese venerdì sarà in concerto al Visionario per "Sexto Winter" unica tappa in Italia con gli ultimi album, celebri colonne sonore e inediti

Elisa Russo

«Ho bisogno di scrivere canzoni, di tirare le parole fuori dal mio petto, è come una terapia e se ciò può anche aiutare chi poi ne fruisce, è meraviglioso». Un'anima grande quanto la sua voce, intensa, malinconica, a cui abbina sonorità che spaziano dall'eletropop al folk e al trip-hop: lo svedese Jay-Jay Johanson torna in Italia per un unico concerto, il 7 gennaio alle 19.30 al Visionario di Udine (per una serata in collaborazione con Sexto 'Nplugged nella sua rassegna invernale "Sexto Winter").

«Ho davvero tanti ricordi di concerti e festival in Italia – dice l'artista – e il papà di mia moglie, Laura Delicata, è italiano. Ancor prima di cominciare a frequentare il vostro paese, a Stoccolma me ne andavo in giro con amici italiani, persone generose, affascinanti e che cucinavano i migliori piatti in assoluto.



L'artista Jay-Jay Johanson

Inoltre amo le colonne sonore e i film dei grandi compositori come Morricone, Claudio Gizzi, Alessandro Alessandroni, Piero Umiliani... devo menzionare Mina, Milva, e ultimamente ho ascoltato molto Andrea Laszlo De Simone, magnifico».

Proprio alle colonne sonore è dedicato “Silver Screen”, pubblicato a dicembre, che riprende brani tratti da film come “Joker”, “Colazione da Tiffany”, “Blade Runner”. Sempre nel 2021, è uscito il suo tredicesimo album di inediti, “Rorschach Test” con ospiti l'amico di vecchia data e collaboratore Robin Guthrie (Cocteau Twins) e Jeanne Added. Il live pescherà certo dalle ultime uscite, ma «A Udine – assicura – suonerò le mie canzoni preferite, e quelle che credo siano le favorite del pubblico che viene a vederle». Da adolescente Jay-Jay assiste a un concerto di Chet Baker che gli cambia la vita: «Fino a quel momen-

to avevo immaginato che per essere un cantante dovevi essere rumoroso, fiero ed estroverso, ma vedere Chet seduto tranquillo, sul palco poco illuminato, mentre bisbigliava i suoi testi malinconici mi fece proprio pensare “anche io voglio fare questo”». Nato Andreas JäJe Johansson, nel 1993 si trova a lavorare al magazine i-D a Londra e i colleghi, trovando il suo nome impronunciabile, lo battezzano Jay-Jay. Gli porta fortuna e gli tornerà utile, quando i suoi album cominceranno a girare il mondo e troverà personaggi come Steven Spielberg tra il suo pubblico.

Facendo un bilancio della ormai lunga carriera: «La mia voce – riflette – e il mio songwriting, non sono poi così cambiati nel tempo, però cerchiamo di arrangiare e produrre le mie canzoni in nuovi interessanti modi ogni volta, per renderle appetibili all'ascoltatore dei dischi e stimolanti per noi da riprodurre ai live. La parte più difficile della mia carriera è stata in questi ultimi due anni, quando i tour sono pressoché venuti meno. La parte più bella è stata rendermi conto che questo è il mio lavoro e lo sarà per sempre, non posso più fermarmi, andrò avanti fin che vivo». Nonostante il successo, da vero gentiluomo, Jay-Jay in persona risponde a tutti i suoi fan sui social media: «Devo dire che traggo dal dialogo con loro lo stesso piacere che loro ricavano dal chattare con me». I prossimi impegni? «Sto lavorando a

una mostra – anticipa – che era in programma già per l'anno scorso e viaggerò in giro per gallerie e musei scelti in tutto il mondo. Presto celebreremo i miei 25 anni di carriera con una festa a Parigi. Il Rorschach tour continuerà in primavera e a qualche festival estivo. In autunno comincerò a scrivere e tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 probabilmente entrerà in studio a registrare il prossimo album».

CINEMA

Tutto al femminile il nuovo film di Enrico Vanzina

Punta su una comicità tutta al femminile “Tre sorelle” il nuovo film di Enrico Vanzina che dal 27 gennaio sarà su Prime Video interpretato da Serena Autieri, Giulia Bevilacqua, Chiara Francini, Rocío Muñoz Morales e Fabio Troiano, con la partecipazione straordinaria di Luca Ward. Nel cast ci sono anche Nadia Rinaldi, Massimiliano Rosolino ed Eleonora Pedron. Il film, prodotto da New International in collaborazione con RTI e Prime Video e girato tra Roma e il Circeo, è reduce dal successo dell'anteprima al Festival Capri Hollywood, ed è un racconto ironico, tagliente e romantico sulla forza e le fragilità di tre donne che si ritrovano a dover fare i conti con le proprie vite.

CINEMA

La reunion di Harry Potter 20 anni dopo nostalgia e business

ROMA

È difficile accettare che finiscano i sogni, a maggior ragione quelli magici come la saga di Harry Potter. Quando dieci anni fa è uscito l'ultimo film, I doni della morte, un'intera generazione cresciuta con l'aiuto della bacchetta incantata di Harry, fin dal primo libro dell'allora esordiente J.K. Rowling, La pietra filosofale, pubblicato nel 1997, si è sentita orfana di una storia intrecciata profondamente con la vita reale, nonostante draghi, maledizioni oscure e lezioni di divinazione. Una nostalgia condivisa dai tre protagonisti dei film Daniel Radcliffe (Harry), Emma Watson (Hermione) e Rupert Grint (Ron): avevano undici anni quando è iniziata l'avventura, ora li ritroviamo adulti ma pieni di emozione nello speciale tv “Ritorno a Hogwarts” in programma in tutto il mondo per celebrare il 20° anniversario del primo film e ricordare quello che il regista Chris Columbus chiama «il parco giochi più grande del mondo». La reunion è visibile su Sky Cinema Harry Potter (canale 303) e su Now, streaming on demand di Sky.

Radcliffe ha 32 anni, fa l'attore con alterne fortune e ammette «la mia crescita è collegata a quella di Harry Potter. Il mio primo bacio, la mia prima ragazza. Nasce tutto da



I protagonisti Emma Watson, Daniel Radcliffe e Rupert Grint

qui e finito il film ho avuto molta paura che la parte più importante della mia vita fosse finita qui». Non facile vivere l'adolescenza in diretta mondiale, ma l'emozione lascia il posto alla risata quando Radcliffe e Grint ricordano «il taglio di capelli imbarazzante. Ci guardavamo negli occhi e pensavamo: “No, no, no, no, no. Non coniateci così: non siamo più bambini ma teenager”».

Emma Watson, che nella vita vera ha confermato - tra studi universitari, film di successo e prese di posizione femministe - di avere la grinta di Her-

mione sintetizza così lo spirito che accomuna migliaia di fan in tutto il mondo: «Quando le cose nella vita diventano difficili, rileggere Harry Potter aiuta». Magia.

L'intento della reunion non è solo sentimentale. L'intera saga di Harry Potter ha incassato nel mondo 7,8 miliardi di dollari ed è comprensibile che anche la Warner Bros sia riluttante ad abbandonare Hogwarts. Tant'è vero che, pandemia permettendo, è in corso la saga spin off Animalia fantastici e dove trovarli, molto liberamente tratta da un racconto della Rowling. —

MUSICA

Mr. Bulligun e Scolz su Youtube boom con il gospel di Natale

TRIESTE

Ha superato le 24 mila visualizzazioni su YouTube in pochi giorni il video del soul gospel natalizio “A Quiet Place” che vede Mariano Bulligan (in arte Mr. Bulligun), friulano d'origine e triestino d'adozione, affiancato da Alessandro Scolz, pianista e tastierista eclettico (Bareté Quartet, The 1000 Streets Orchestra, Triblend Project, Duo in progress, Les Babettes). Scritto dall'americano Ralph Carmichael, cantato da Mr. Bulligun, già violoncellista e compositore, vocalista e produttore del brano assieme a Scolz, mentre il mix è stato curato dal triestino Daniele “Speed” Dibiaggio (Al Castellana/Lademoto Records). La regia è di Giuliano Michelini e Gianni Antoniali, direttore della fotografia d'eccezione, con la partecipazione straordinaria della danzatrice e coreografa internazionale Katia Cumini (diplomata a New York all'Alvin Ailey American Dance School e allieva di Roger Ribes, étoile dell'Opéra di Parigi) e il light-design di Federico Lentini e Federico Marcon.

Il brano ha ricevuto critiche lusinghiere dalla stampa ed è stato apprezzato anche all'estero. «Quando ho visto Katia danzare sulla mia voce, l'emozione è stata enorme – racconta Mr. Bulligun -. Lei è in grado di dialogare con le lu-



Mr. Bulligun e Scolz Foto Giuliano Michelini

ci come se fossero vive e parte dello stesso linguaggio del suo corpo. Le ha trasformate in materia solida, plasmabile e con il suo gesto ha arricchito il brano di significato che non si può esprimere a parole». «Eravamo sul set a febbraio di quest'anno – aggiunge Scolz – la lavorazione del video ci ha appassionato molto, si è creato un bellissimo team. Ci sono stati però dei rallentamenti causa pandemia e così abbiamo pensato che sarebbe stato il nuovo inverno il momento migliore per condividere col pubblico il nostro lavoro».

Bulligan e Scolz suonano insieme da vent'anni in Italia e all'estero in diversi ambiti musicali. Con le band Mr. Bul-

ligun Unit e Mr. Bulligun & The Funk Rock Society, prima del blocco totale hanno calcato palchi importantissimi dall'altra parte del pianeta, in Cina. Spesso registrando il tutto esaurito e con dirette streaming in tutto il paese come quando hanno inaugurato il palco sull'acqua: il Waterscape del Poly Grand Theatre di Shanghai con 1500 persone e più di 10 mila collegate online. Hanno suonato alla Sala Concerti della Biblioteca Nazionale di Pechino, all'Open Air Stage dello Shanghai International Art Festival, al futuristico Grand Theatre di Wuxi, all'Auditorium di Nanchino e in molti altri teatri di rilievo.

E.R.

APPUNTAMENTI

Alle 11.30
La Befana
all'Immaginario

Al museo per la Befana: all'Immaginario Scientifico al Magazzino 26 del Porto Vecchio, oggi, domani e giovedì gli spazi museali saranno animati da brevi interventi di animazione a tema, adatti a tutti, che arricchiranno l'esperienza di visita. Gli interventi si ripeteranno alle 11.30 alle 15.00 e alle 16.30. Oggi protagoniste saranno le candele: con la loro luce calda e tremolante rallegrano le feste. Conosciamole meglio con esperimenti... illuminanti. Domani è il momento di iniziare a chiedersi cosa ci sarà nella calza della Befana: carbone, carbonio o carbo-

nella? E se la Befana distratta ci mettesse... diamanti? Un viaggio nella chimica dai fossili del passato ai materiali del futuro. Ma la Befana arriva a razzo o a catapulta? Giovedì la aiuteremo a volare, con un pizzico di scienza e tanta creatività. In più, fino al 9 gennaio sarà presente in museo la postazione interattiva "Coding per le feste". Per accedere al museo è consigliata la prenotazione: www.immaginarioscientifico.it.

Domenica
Piacevolmente
Carso

Per "Piacevolmente Carso", domenica, dalle 17.30 alle 19.30 circa, la cooperativa

Curiosi di natura propone "A Sgonico sotto le stelle", un appuntamento in due parti sul Carso triestino. Prima parte all'aperto, con osservazione guidata delle stelle e della volta celeste e le spiegazioni dell'astrofisica Giulia Iafrate. Si proseguirà poi al chiuso, in una sala riservata della vicina Trattoria Gustin, con altre spiegazioni, immagini e materiali divulgativi. La dott.ssa Iafrate si occupa di didattica e divulgazione presso l'Osservatorio Astronomico di Trieste e in altre realtà in Italia e all'estero. È consigliato portare con sé un tablet o uno smartphone per la consultazione di alcune immagini su internet. Il programma, dopo un viaggio immaginario dagli oggetti vicini

del sistema solare fino alla galassia più lontana con informazioni sulla ricerca, si concluderà in trattoria con degli assaggi omaggio di specialità gastronomiche e di vino del Carso. Ritrovo alle 17.10 nella piazza di Sgonico (raggiungibile da Trieste con i bus 42 e 46). Sono richiesti la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374, e il Green Pass base per l'ingresso nella sala.

Mostra
La regione in posa
all'Eppinger

Aperta al 31 gennaio all'Eppinger Caffè in via Dante 2B la mostra fotografica Stefa-

nia Benedetti "FVG in posa" a cura de Le Vie delle Foto. Le immagini esposte, come rivela l'artista, ritraggono le meraviglie della natura del Friuli Venezia Giulia, andando dalle Alpi al mare e spaziando per tutte le province. Il tema comune è l'acqua e l'effetto meraviglia che essa crea interagendo con l'ambiente circostante, nelle varie stagioni.

Alle 11.15
Museo
del caffè

L'associazione Museo del caffè di Trieste, propone il terzo appuntamento dei Cenacoli del caffè. Ne parlerà in anteprima la trasmissione Radar, oggi alle 11.15, dalla sede re-

gionale della RAI. Daniela Piccoi converserà con gli ospiti: il curatore dei Cenacoli caffeinici Marino Petracco e la prossima relatrice Alessia Zampollo Sguazzero. Quest'ultima tratterà il tema 'Non solo in tazza: utilizzo dei sottoprodotti del caffè'. La conferenza sarà poi in diretta sull pagina Facebook dell'Associazione Museo del caffè venerdì alle 18.

Domani
Movimento
Cattolico

Il Movimento Cattolico per la Famiglia e la Vita (Odv), domani alle 20 organizza un gruppo di pregieranella Parrocchia di Santa Maria Madalena di via Pagano 7.

TEATRO

“La Barcaccia”
ritorna tra Molière
e la commedia
in dialetto

Si comincia sabato con lo spettacolo
“Telemelon, la nostra television” di Braid

Annalisa Perini

La spensieratezza della commedia in dialetto, un classico di Molière, ma anche un'interpretazione originale della storia del Don Chisciotte, ed altri eventi speciali fuori cartellone. "La Barcaccia", con il motto "A tutto teatro!" presenta gli appuntamenti di gennaio al "Teatro dei Salesiani" per la sua 45esima stagione. Si comincia sabato alle 20.30 con il "Pat Teatro" e "Telemelon, la nostra television", testo di Gerry Braid e regia di Lorenzo Braid, in cui un gruppo di principianti assoluti decide di creare una nuova emittente locale "fai-dàtè", in barba al fatto che con il telecomando si possa già saltellare ampiamente tra canali nazionali, interna-

zionali, gratuiti, a pagamento e variamente tematici. La commedia verrà replicata anche domenica alle 17.30, e poi il 15 e 16 gennaio. Sabato 22 gennaio alle 20.30, in un'unica rappresentazione, viene recuperato lo spettacolo "Pietre d'Inciamo - Qui Don Chisciotte lottò per amore" dell'Associazione Culturale "Nina", testi e regia di Matteo Moder e musiche di Matteo Bognolo. Nella storia contemporanea più feroce, il versi di Moder vanno alla ricerca delle "pietre d'inciamo" del nostro tempo, incontrando Emily Dickinson e Maria Zambrano, Audrey "del Tennessee" e Rachel "ebrea schiava sottorazza maledetta", affrontando, verso la fine del '900, l'orrore di Sarajevo. Domenica 23 al-



Riprende il cartellone degli spettacoli de "La Barcaccia" con il motto "A tutto teatro"

le 17.30 il "Piccolo Teatro di Sacile" presenterà invece "Il Borghese Gentiluomo", regia di Edoardo Fainello, uno dei più grandi successi di Molière. Per gli appuntamenti della stagione info e biglietti sono disponibili al Ticket Point, ma al "Teatro dei Salesiani" ci saranno anche altri tre eventi.

Venerdì 21 gennaio alle 18.30 sarà la volta del saggio-spettacolo proposto dalla "School of Dance", scuola di danza contemporanea

che opera nel rione di San Giacomo (info: schoolofdancetrieste@gmail.com). Mercoledì 26 alle 20.30 in occasione della "Giornata della Memoria" e con il sostegno della fondazione Casali, è in cartellone nuovamente "Nina", con "Una piccola ebrea qualunque", testi e regia di Matteo Moder, musiche di Hilse Weber e Matteo Bognolo, quest'ultimo in scena con Sara Hennag Galiza, Andrea Monterosso e Lorenzo Zuffi.

PROGETTI SOCIALI

Pronti i bandi di selezione
per il Servizio Civile
nelle associazioni locali

È stato pubblicato il bando per la selezione di 79.761 operatori volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Universale in Italia e all'estero. Arci Servizio Civile è uno dei principali soggetti di questa azione concreta a beneficio delle comunità, dei giovani e delle Istituzioni. Sul sito www.arciserviziocivile-fvg.org sono illustrati 12 progetti di Arci Servizio Civile che daranno l'opportunità a 63 giovani di fare questa esperienza nella nostra regione. Arci Servizio Civile Aps, associazione di promozione sociale, è la più grande associazione di scopo italiana dedicata esclusivamente al servizio civile. Nella nostra regione ne fanno parte una rete di associazioni locali e nazionali come Arci, Legambiente, Uisp, Itis, Unione dei Circoli Culturali Sloveni (ZSKD), Unione delle Associazioni Sportive Slovene in Italia (Zsšdi), Unione degli Italiani in Istria, Cooperativa Bonaventura, Ics-Consortorio Italiano di Solidarietà, Bioest, Aiab, Slow Food, Folkest e molti altri. Alla selezione

possono partecipare ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni (non superati) interessati ad un'esperienza di cittadinanza attiva in settori come promozione della coesione sociale, prevenzione e lotta all'esclusione sociale, cooperazione allo sviluppo e per la pace, difesa ecologica, tutela e promozione di un ambiente sostenibile, promozione della pratica sportiva e motoria, educazione e promozione culturale. I giovani potranno presentare domanda tramite una specifica piattaforma, raggiungibile da PC fisso, tablet o smartphone entro le 14 di mercoledì 26 gennaio esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL) raggiungibile all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>. Il servizio civile universale dura 12 mesi per un impegno di 1.145 ore articolato su base settimanale (25 ore) ed è previsto un riconoscimento economico mensile di 444,30 euro. L'esperienza del servizio civile rappresenta un percorso formativo aperto al territorio.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Matrix Resurrections 16.15, 18.45, 21.30
con Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss.

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

The French Dispatch 16.00, 21.00
di Wes Anderson

È stata la mano di Dio 18.30

FELLINI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

7 donne e un mistero 15.45, 17.30, 19.15
Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Luisa Ranieri.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Un eroe 16.15, 18.30, 21.00
Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.

House of Gucci 16.00, 18.45, 21.00 (21.00 al Fellini)
di Ridley Scott con Lady Gaga, Adam Driver.

Illusioni perdute 16.00, 18.30, 21.15
dal romanzo di Honoré de Balzac. Cannes 2021.

Il capo perfetto 21.30
con Javier Bardem. Candidato all'Oscar miglior film.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Spider-man: no way home 15.15, 17.45, 20.15, 21.15

Diabolik 16.30, 18.45, 20.00, 21.00
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.

Sing 2: sempre più forte 15.00, 16.45

West side story 16.15, 18.45, 21.30
di Steven Spielberg. Nomination ai Golden Globes.

Me contro te 15.00, 16.45, 18.00

Disney: Encanto 15.00, 18.30

Pio & Amedeo: Belli ciao 15.00, 17.30, 20.15, 21.45

La befana vien di notte 15.30, 19.15
Monica Bellucci, Zoe Massenti, Fabio De Luigi.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Matrix Resurrections 15.00, 18.15, 21.30
Matrix Resurrections V.O. 16.00
Vers. orig. con sottotitoli it.

Me contro te - Persi nel tempo 13.00, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30

Pio & Amedeo - Belli ciao 18.50, 21.40

Marvel - Spider-man: no way home 14.20, 17.50, 20.30, 21.20

Sing 2 - Sempre più forte 13.20, 17.00

La befana vien di notte 2 13.25, 16.15, 19.15

7 donne e un mistero 19.40

House of Gucci 21.00

Supereroi 14.10

Diabolik 21.50

Chi ha incastrato Babbo Natale? 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Matrix Resurrections 15.00, 18.00, 20.20, 21.20

Me contro te - Persi nel tempo 15.15, 16.45, 18.15

Ciao belli 19.40

Diabolik 21.10

La befana vien di notte 2 - Le origini 15.00, 17.15

7 donne e un mistero 15.45

Spider-man: no way home 17.30, 20.45



TEATRI

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Oggi alle 16.30 La regina delle nevi la nuova produzione Contrada nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba con Daniela Gattorno, Irene Ferrara ed Enza De Rose. Replica domani alle 16.30 e il 6 gennaio alle 11.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatronmonfalcone.it

Venerdì 7 gennaio, Orchestra regionale Filarmonia Veneta, MIRIAM PRANDI violoncello e pianoforte, ROMOLO GESSI direttore, in programma musiche di Mozart e Haydn.

Venerdì 14 gennaio, Cabe - A Vhs Elegy di e con GIULIA BEAN.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

SPORT

IL CASO: PARLA LO SPECIALISTA

«Covid, Triestina sotto controllo ma è meglio fermare i tornei»

Bergagna: «Per gli alabardati probabile un focolaio in Lombardia, presto l'uscita
Mi preoccupa l'attività dei dilettanti: c'è il rischio che qualcuno ricorra a forzature»

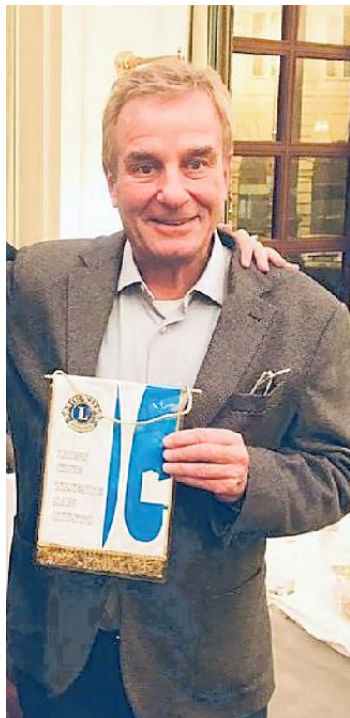
Roberto Degrassi / TRIESTE

Il poco invidiabile record della Triestina, con il più alto numero di positivi (23) nello sport italiano. Normalizzazioni repentine nel basket. Le incognite dell'attività dei dilettanti e delle serie minori. E un interrogativo che unisce tutti i punti: come deve comportarsi il modo sportivo locale in questa fase dell'emergenza coronavirus?

Il dottor Paolo Bergagna è il presidente provinciale di Trieste della Federazione medico sportiva e da tre mesi medico della prima squadra della Triestina («Accogliendo un invito di Billy Marcuzzi...»). È il soggetto più qualificato per fare il punto sulla situazione in casa alabardata ma anche sull'intero movimento sportivo.

Nella Triestina 23 casi di positività emersi dai tamponi effettuati prima della ripresa dell'attività, dopo una settimana di riposo. Come può essere successo?

Ero presente all'ultimo impegno di campionato, a Seregno. Due giocatori erano in corso di positizzazione dopo essersi sottoposti a tampone pre-gara, non si poteva pre-



Il dottor Paolo Bergagna. A destra una fase dell'incontro della Triestina a Seregno

vederlo. Inoltre diversi atleti hanno i loro riferimenti in Lombardia e, conclusa la partita, a tutti è stata concessa una settimana di permesso. Purtroppo la maggior parte degli atleti si è fermata nelle aree dove è maggiore l'incidenza del contagio.

Come comportarsi in questi casi?



La copertura vaccinale nella Triestina è totale, ogni due giorni i giocatori vengono sottoposti a tamponi e posso anticipare che proprio oggi (ieri, ndr) abbiamo registrato i primi negativizzati. Il numero dei positivi resta considerevole ma pensiamo che in tempi brevi si possa tornare alla normalità. Nel frattempo

po i calciatori svolgono allenamenti personalizzati a casa, come durante il lockdown, la variante Omicron da questo punto di vista non sta lasciando conseguenze.

Nel basket Cremona, avversaria dell'Allianz, da 13 positivi ieri è passata a solo due non nel gruppo squadra. Teoricamente giovedì

potrebbe venir obbligata a giocare.

Essere positivi non significa essere subito pronti per scendere in campo. Non dimentichiamo che tutti gli atleti reduci dal Covid sono chiamati a sottoporsi nuovamente all'esame d'idoneità sportiva. Ho visto il calendario dei recuperi ipotizzati per la Serie C di calcio e sento parlare di quelli per la A di basket. Ci rendiamo conto che significa far giocare ogni tre giorni atleti reduci dalla positività? Purtroppo aspettiamoci diversi infortuni.

E allora?

E allora io parto dal principio che va bene lo spettacolo sportivo ma prima di tutto viene la salute degli atleti. Non casca il mondo se i campionati si fermano tutti un paio di settimane, nel periodo in cui è previsto il picco dell'epidemia. Anziché il 15 maggio concluderemo i campionati a metà giugno e staremo tutti più tranquilli. Ma finora abbiamo parlato solo di sport professionistici. Il vero problema è un altro.

Quale?

Per riottenere l'idoneità i professionisti si sottopongono a esami costosi (in media 700 euro per giocatore), hanno il direttore sanitario del club cui fare riferimento e strutture mediche attrezzate. Un dilettante può sottoporsi alla normale visita medico sportiva solo un mese dopo l'ultimo tampone negativo. La responsabilità che tra i professionisti è del direttore sanitario, qui è delegata al presidente. Il rischio è che qualcuno forzi la mano, per non aspettare i tempi previsti, e che mandi in campo giocatori che non dovrebbero venir impiegati. Nessuno strappo alle regole quando è in gioco la salute. —

BASKET

Rinviate per 15 giorni la C Gold e la B donne



Il presidente Giovanni Adami

TRIESTE

Niente derby triestino nella serie C Gold di basket, almeno per questo fine settimana.

Il comitato della Fedepallacanestro del Veneto, area territoriale che include in lizza le formazioni dello Jadran Monticolo&Foti e del Cus Trieste Is Copy, ha infatti predisposto ufficialmente il rinvio di tutte le gare in programma dal 2 al 16 gennaio, maschili e femminili, recuperi compresi. Rinvio di conseguenza anche il campionato di serie B femminile, di pertinenza della Fip Veneto e che vede in lizza la capolista Futurosa, la Sgt e l'Interclub Muglia. In tale periodo di pausa forzata dovuta al perdurare dell'emergenza pandemica, sono interdetto, come recita il comunicato emesso dalla Fip del Veneto, anche «le amichevoli o allenamenti congiunti».

Sfuma l'appuntamento in programma nella serata di sabato sul parquet del Pala "Cus" di via Monte Cengio, legato al derby tra il CUS Trieste e lo Jadran, partita valida per la 13ª e ultima giornata del girone di andata della serie C Gold. Da definire la possibile data del recupero.

Il picco preoccupante dei casi di contagio avvolge anche la sfera dei campionati gestiti dalla FIP del Fvg. A breve il presidente Giovanni Adami, dopo aver consultato le società e analizzato i dati delle segnalazioni, deciderà se emulare i colleghi del Veneto, sospendendo di fatto la ripresa dei campionati maschili e femminili, tra cui la serie D e la serie C Silver, campionato quest'ultimo atteso anche esso al giro di boa e che ospita la Servolana e la Pallacanestro Trieste Allianz B.

F.C

BASKET

Allianz, ancora in sospeso il recupero a Cremona
Vanoli, negativi non allenati

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Resta in sospeso la sfida tra Vanoli e Allianz, match della tredicesima giornata originariamente in programma il 26 dicembre. Deciderà oggi la Legabasket sulla base delle informazioni ricevute ieri dalla società lombarda. In balia dell'incertezza, l'Allianz aspetta notizie continuando a lavorare in palestra con una squadra che attende comunicazioni anche per il rientro nel gruppo dell'unico positivo al Covid fermato nelle scorse settimane.

IPOTESI Da Cremona arrivano buone notizie. Ieri la Vanoli ha ricevuto il risultato dei tamponi molecolari eseguiti dal gruppo squadra a inizio an-

no. Tutti negativi i giocatori (restano due positivi nello staff), il club ha comunicato la situazione sanitaria alla Lega. «Le visite per il riottenimento dell'idoneità sportiva sono in corso - spiega il gm Portaluppi - tra oggi e domani dovremo riprendere gli allenamenti». Difficile, a questo punto, pensare che giovedì si possa calendarizzare il match: più probabile che si giochi domenica la 15ª giornata (Cremona in casa con Sassari e Trieste a Treviso) e poi si fissi per mercoledì 12 gennaio il recupero.

RIUNIONE Oggi l'incontro tra le società per un inevitabile faccia a faccia. Ne ha anticipato i temi il numero uno della Lba Umberto Gandini. «Degli

11 recuperi ancora da programmare, otto sono quelli del turno del 2 gennaio che abbiamo scelto di rinviare perché la situazione era complessa. Dal 21 al 27 dicembre abbiamo avuto interventi da Ats locali, ognuno diverso dall'altro, indipendentemente dal numero di positivi. Oggi parleremo con le società e ci sono due ipotesi: la più caldeggiata è inserire la giornata del 2 al 16 gennaio, chiudendo così il girone di andata una settimana più tardi rispetto al previsto per avere solo due-tre recuperi da qui a fine gennaio.

ALTERNATIVA L'altra ipotesi - le parole di Gandini - è di continuare a seguire il calendario così come programmato.



Luca Campogrande al tiro

«Quest'anno giochiamo in un calendario asimmetrico tra andata e ritorno, non ci sarebbero grandi stravolgimenti qualora dovessimo spostare una giornata al posto di un'altra, anche considerando le sei squadre che giocano le coppe europee. L'ipotesi più logica sarebbe la prima, rinviando così il turno previsto al 16 gennaio ad un'altra data».

RISTORI Presa di posizione

di Gandini anche sulla limitazione nei palasport tornati al 35% della capienza. «Una decisione avventata, figlia del momento complesso che ci auguriamo duri pochissimo. Se dovesse invece durare più di quello che ci aspettiamo, speriamo in un intervento diretto del Governo per sostenere le realtà che continuano a giocare con ricavi ridottissimi e senza sostegni». —

AL VIA ANCHE IL CALCIOMERCATO DELLA C



L'attaccante esterno Mirco Petrella potrebbe rientrare tra un mese. In alto a destra, il centrocampista Simone Calvano e sotto il centrale difensivo Alessandro Coppola

Unione, due posti da liberare e centrocampo un po' corto

Milanese deve sfrondare per fare spazio ai rientranti Calvano, Petrella e Coppola
Attacco con tante pedine, la situazione in mediana dipende dal destino di Paulinho

Antonello Rodio / TRIESTE

È scattato ieri il mercato invernale di gennaio, che si concluderà a fine mese. Quali potrebbero essere le mosse della Triestina? Troppo presto per dirlo, ma di certo alcuni rinforzi la squadra alabardata se li troverà già in casa. Non va dimenticato infatti come la squadra di Bucchi sia stata penalizzata fortemente da alcuni infortuni gravi a inizio stagione, ma ora quei giocatori sono quasi recuperati. Ce n'è uno che già a dicembre ha iniziato a lavorare con il gruppo, ovvero Simone Calvano. A metà

gennaio si spera sia finalmente pronto anche Petrella e poco più avanti il giovane difensore centrale Coppola. Si tratta di tre pedine che finora erano fuori dalla lista dei 24 (più Giannò) ammessi nella rosa: visto che la società alabardata ha tutte le intenzioni di farli rientrare, sarà necessario fare loro posto. Uno c'è già, perché in realtà l'Unione è andata avanti con una lista di 23 per tutto il girone di andata, dopo i gravi infortuni occorsi a Calvano e Petrella nella prima giornata. C'è stato in seguito un avvicendamento con l'addio di Angiulli e il tes-

seramento di Patrick Brey, ma la Triestina ha sempre avuto un posto libero. Quindi una casella per uno dei tre rientranti c'è già, ma ne servono altre due. Una, e non è un mistero, sarà liberata da Alessio Di Massimo, che dopo una buona pre-season e il prolungamento del contratto, ha iniziato il campionato fra prestazioni anonime e molti mugugni, tanto da rimanere ben presto fuori dai progetti della società alabardata.

L'attaccante comunque piace ad alcuni club del sud. La principale opzione è il Catanzaro, dove lo scorso anno

Di Massimo ha fatto molto bene, ma ci sarebbe anche il Foggiasu di lui, per cui la sensazione è che una soluzione si troverà. Resta dunque ancora una casella da liberare: negli ultimi mesi molti rumors hanno riguardato Paulinho e una sua presunta volontà di ritornare in Brasile, ma è un'operazione ancora tutta da verificare. In ogni caso, una volta risolto lo spazio da ricavare per i rientri da infortunio (ovviamente Galazzi che rientrerà a fine gennaio è sempre rimasto in lista), ogni eventuale operazione in entrata dovrà essere accompagnata da un'uscita.

Guardando la rosa le cose che balzano all'occhio sono due: la prima è una certa sovrabbondanza in attacco, perché se si giocherà con il 4-3-3 o 4-3-1-2 ci sono 8 giocatori a disposizione per tre posti: Gomez, Trotta, Litteri, Procaccio, De Luca, Sarno, Petrella e aggiungiamoci anche Galazzi, che in questo modulo potrebbe fare benissimo l'esterno offensivo. Certo, Petrella e Galazzi saranno pronti attorno a fine mese, ma bisogna ragionare comunque guardando ai mesi successivi. La seconda cosa è un centrocampo un po' corto per giocare a tre: se i titolari delle ultime partite sono stati Giorno, Giorico e Crimi, gli altri possibili innesti in questo settore sono Iotti e probabilmente il solo Calvano, mentre Paulinho è in partenza o comunque è stato poco utilizzato, mentre Galazzi sarebbe un po' forzato da mezzala in un 4-3-3, dove sarebbe forse più incisivo da esterno offensivo. L'impressione comunque è che la Triestina stavolta cambierà molto poco rispetto alle passate sessioni di mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE

Südtirol più freddo verso Galuppini «È inaccessibile»

Si raffredda la pista Sudtirolo per il bomber del girone A Francesco Galuppini, finora autore di 14 reti con la maglia del Renate.

Il diesse degli altoatesini, Paolo Bravo, ha infatti ammesso che l'attaccante piace ma l'ha definito praticamente inaccessibile. Intanto il portiere Victor De Lucia torna alla Feralpisalò, dove arriverà dal Frosinone con la formula del prestito, mentre la Pro Sesto sarebbe ormai ai dettagli per l'arrivo dell'attaccante Carmine De Sena, attualmente alla Sambenedettese. Sul fronte covid, salgono intanto a quattro i positivi nel Padova, fra i quali Chiricò, che ha annunciato in una story di Instagram di aver contratto il virus. Scoppia intanto un focolaio nell'Avellino, giunto ormai a 11 positività nel gruppo squadra.

A.R.

CALCIO DONNE

Il settore femminile raccoglie frutti Provino alla Roma per la Schiavo

TRIESTE

Cinque anni di lavoro e i risultati iniziano a farsi vedere. Non necessariamente legati alle classifiche, la bontà del lavoro si misura anche attraverso altri indicatori dai quali trarre buone conclusioni. La via che sta percorrendo il settore giovanile sul fronte femminile è quella corretta. Un mondo, il calcio femminile, che finalmente sta trovan-

do i suoi spazi di espressione, desta un interesse crescente, anche grazie ad una nazionale brava a lanciare incisivi messaggi di incoraggiamento a tante potenziali nuove leve. Oltre alla prima squadra femminile attualmente sesta in serie C c'è tanto lavoro alle fondamenta di un progetto fortemente voluto da Mario Biasin, Romina e Mauro Milanese, coordinato con dedizione da Cristina Fumis,

ex giocatrice ed ora responsabile del settore femminile. «Quest'anno siamo partiti molto bene soprattutto dal basso con la scuola calcio di base» racconta Fumis. «Copriamo tutte le categorie dall'U12 in giù. Già dal primo torneo nazionale Danone Cup abbiamo lasciato il segno disputando la semifinale a Verona». Una famiglia che nel tempo si è allargata e ha aggiunto competenze a



Alice Fumis con Elisa Schiavo in piazza di Spagna

tutti i livelli. «Lo staff è selezionato e qualificato. Gli sponsor ci hanno riconfermato la loro fiducia e speriamo di poter annoverarne altri». È ottimo il rendimento delle varie squadre. L'Under 17 si è issata al quarto posto gra-

zie al successo pre natalizio 1-0 sul campo del Padova, ancor meglio l'Under 15, laureatesi campionesse d'inverno nel loro girone, vincenti anch'esse 1-0 nell'ultima sfida contro il Tavagnacco B. Ma la grande notizia in que-

sto caso arriva dalla Capitale, dove nei giorni conclusivi del 2021 è stata provinata dalla Roma Elisa Schiavo, portiere classe 2007, la quale si era messa in luce al Trofeo Caroli Hotels a Gallipoli alcune settimane prima. Una esperienza indimenticabile per la giovane alabardata accompagnata nella capitale proprio dalla Fumis. Infine le Pulcine, che si dilettano a scoprire la meraviglia di questo sport nella fascia di età in cui ancora si incontrano tra gli avversari i pari età maschietti. «Portare il nome della Triestina in tutta Italia e farci notare - conclude Fumis - ci fa capire che stiamo andando nella direzione giusta».

GUIDO ROBERTI

CALCIOMERCATO

Juve, Icardi per sostituire Morata

L'ex interista cerca il rilancio in A

Prestito di 6 mesi o 18 con diritto/obbligo di riscatto. C'è già il sì di Max Allegri
Se fosse anticipato l'investimento estivo occhi puntati su Vlahovic o Scamacca



Mauro Icardi, 28 anni, è al Psg dal settembre 2019

Gianluca Oddenino / TORINO

Che il gol sia sempre stato il suo punto di forza, la Juve l'ha capito in fretta e soprattutto a proprie spese. Mauro Icardi il biglietto da visita l'ha lasciato allo Stadium nove anni fa, segnando la sua prima doppietta in Serie A con la maglia della Sampdoria (6 gennaio 2013) che costò la sconfitta ai campioni d'Italia guidati da Antonio Conte, e adesso potrebbe riprenderselo in un altro inverno in cui il suo destino incrocia nuovamente quello dei bianconeri. Non più da caro nemico, capace di segnare alla Juve ben 8 reti in 13 partite di campionato, ma da primo alleato per una doppia riscossa.

La squadra di Allegri ha bisogno di un centravanti come lui per sostituire Morata e tornare a essere competitiva, mentre Icardi insegue un rilancio in Italia dopo aver perso un ruolo da protagonista nel Psg e dato anche vita alla più incredibile telenovela mediatica con la moglie-agente Wanda Nara. Ritrovato il sereno in famiglia, una pace suggellata dal mega-regalo di Natale (collana e

un cuore d'oro con i nomi dei 5 figli), ora l'attaccante argentino cerca la giusta soluzione per tornare a essere protagonista solo sul campo.

Icardi non è solo l'uomo del gol, ma divide e ama le sfide. Anche per questo da ex capitano interista vuole la Juve, mentre la possibilità di ritrovare la Serie A sarebbe un ulteriore stimolo per uno come lui dopo essere stato due volte capocannoniere e aver già segnato 121 gol in 219 partite (praticamente lo stesso bottino di due bomber argentini come Trezeguet e Higuain). Le grandi manovre sono in corso sull'asse Parigi-Torino, anche se l'operazione rientro non è semplice: il Psg vorrebbe venderlo e la Juve prenderlo in prestito per sei mesi, anche se si pensa pure a 18 mesi di "noleggio" con un diritto-obbligo di riscatto.

I dirigenti bianconeri riflettono e tengono viva la possibilità che porta al prestito di Pierre-Emerick Aubameyang, ormai fuori rosa nell'Arsenal ma impegnato nella Coppa d'Africa con il Gabon, mentre se dovessero anticipare l'investimento estivo punteranno tutto su

L'ARGENTINO AI RAGGI X

Anni	28	Scadenza	30/06/2024
Nazionalità	Argentina	contratto	
Ruolo	Attaccante	Ingaggio annuale	7,5 milioni di euro
Piede	Destro	Valore	28 milioni di euro
Altezza	181 centimetri	cartellino (dato Transfermarkt)	
Squadra	Psg	Agente	Wanda Nara

LA SUA CARRIERA

Sampdoria (2011/2013)	11 gol	33 presenze
Inter (2013/2019)	124 gol	219 presenze
Psg (dal 2019)	38 gol	83 presenze
Argentina (esordio 16/10/2013)	1 gol	8 presenze

TROFEI VINTI

Campionato francese	1	Supercoppa francese	1
Coppe di Francia	2	Coppa di Lega francese	1

CAPOCANNONIERE SERIE A

2014/15	22 gol
2017/18	29 gol

Numero di follower su Instagram

Numero di tatuaggi

Numero di figli

7,8 milioni

Imprecisato

5

L'EGO - HUB

Vlahovic (che però vuole rimanere a Firenze fino a giugno) o Scamacca. La situazione è in evoluzione nella Juve e Allegri non cederà Morata al Barcellona (respinto lo scambio con Depay) fino a quando non ci sarà un nuovo centravanti.

Il tecnico livornese ha già dato il suo via libera a Icardi, lo stima e lo voleva già a fine agosto per sostituire Ronaldo, ma nell'attesa deve pensare al tour de force che lo attende alla ripresa. Sfidare giovedì il Napoli, domenica la Roma e mercoledì

l'Inter nella Supercoppa italiana è già duro di suo, ma farlo con un attaccante che ha la valigia in mano ancora di più. Per questo Morata potrebbe restare in panchina all'Epifania, con la speranza che la Juve risolva in fretta il rebus dell'attacco. Icardi è la soluzione-lampo, anche se il corteggiamento bianconero dura da anni (era un'ossessione di Paratici) e con Wanda Nara come agente può sempre succedere di tutto. Altro che cinepanettone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUORE A 76 ANNI IL GEORGIANO CAMPIONE E RECORDMAN

Saneyev, tre volte oro

L'atletica piange la leggenda del triplo

Stefano Semeraro

Da quattro podi olimpici alla consegna delle pizze, dall'Urss a un angolo di mondo più libero, ma crudele. Viktor Saneyev, assieme a Jonathan Edwards il più grande triplista della storia, tre medaglie d'oro e una d'argento ai Giochi, è morto ieri a 76 anni, dopo una vita fatta di balzi nella storia e salti nel buio. Atleta enorme, uomo carismatico e cortese, la sua leggenda è intrecciata a una delle grandi gare del Novecento. Pensare a Messico 1968 significa rivedere il volo di Bob Beamon, i pugni quantati di nero di John Carlos e Tommie Smith alzati al cielo, ma nella finale del triplo accade l'impensabile. Quattro record mondiali battuti uno l'altro, cinque con il 17,10 che Giuseppe Gentile aveva piazzato il giorno prima in qualificazione. L'azzurro si migliora all'inizio della finale, atterrando a 17,22, Saneyev fa meglio di un centimetro solo per vedersi sorpassato dal brasiliano Nelson Prudencio, 17,27 al quinto salto. Rimane un'unica chance e Saneyev non la manca: un 17,39, "ventoso" al limite dell'omologazione (2 km/h), che fa la storia.

Nato nel 1945 a Sukhumi, in Georgia, in riva al Mar Nero, Viktor ha avuto un'infanzia difficile. Il dopoguerra vissuto fra gli stenti e sotto la cappa staliniana, il padre disabile che lo lascia orfano a 15 anni. A dargli un orizzonte meno cupo è l'incontro con l'atletica, prima nel salto in alto, sognando di imitare Valeriy Brumel, poi nel triplo. Il 1968 è l'anno del boom, ma la sua qualità più grande è la regolarità impressionante. Rivince l'oro nel '72 a Monaco e nel '76 a Montreal



Viktor Saneyev (Messico '68)

— uno dei pochissimi a firmare tre volte i Giochi — trionfa ai campionati europei nel 1969 e nel '74, stacca tre record mondiali l'ultimo dei quali, 17,44, è ancora da podio. Nel 1980 ci riprova a Mosca, ma arriva "solo" secondo dietro l'altro sovietico Uudmae in una gara sfregiata dai "nulli" inesistenti chiamati a Campbell e De Oliveira. «Edwards ha segnato la specialità», spiega il suo amico e collega Bernard Lamitié. «Quando arrivava a una gara, tutti sapevano che avrebbe vinto lui». Dopo la pista c'è il lavoro da agronomo — a Sukhumi coltivava in giardino frutti tropicali, a Tbilisi si è laureato in agraria — eda allenatore. Ma quando l'Imperium sovietico implode, nel '91, si ritrova senza niente. Emigra in Australia, perde il lavoro. Per mantenere la famiglia pensa di vendere le sue medaglie, consegnapizze a domicilio. Svanita la gloria, rivive la miseria della gioventù, prima di approdare all'Istituto dello Sport del New South Wales. La tranquillità, prima dell'ultimo stacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già garanzia per Conte si conferma con Inzaghi. È pronto al rientro Darmian: «Il segreto dell'Inter? Sappiamo giocare divertendoci»

L'INTERVISTA

Stefano Scacchi / MILANO

Sono mesi perfetti per Matteo Darmian. Il 32enne esterno destro dell'Inter vola sulla fascia nel 3-5-2 di Simone Inzaghi e nel 2022 diventerà papà per la seconda volta. Un equilibrio che sembra la naturale conseguenza del suo approccio da bravo ragazzo, impegnato ad affrontare ogni allenamento con dedizione totale.

Dall'oratorio di Rescaldina, dove ha iniziato, fino a Old Trafford e San Siro. L'unico inconveniente è l'infortunio muscolare che lo ha tenuto fuori a dicembre, sostituito da uno scatenato Dumfries.

Darmian, sarà dura riconquistare il posto da titolare?
«In una squadra come l'Inter è normale che ci sia competizione in ogni ruolo, fin dall'inizio della stagione. Il compito dei giocatori è mettere sempre in difficoltà l'allenatore».

In campo siete consapevoli dello spettacolo che state regalando?
«Anche noi, durante le partite, proviamo quello che traspare fuori. Ci divertiamo e stiamo bene insieme. Siamo un gruppo che ha creato qualcosa di importante sotto vari punti di vista: mentalità, voglia di vincere e capacità di soffrire nei momenti delicati».

Dall'arrivo all'Inter, a ottobre 2020, ha sempre duellato per lo scudetto col Milan, la squadra del suo debutto

nel calcio professionistico.
«Devo tanto al Milan che mi ha fatto crescere. Sono entrato ragazzino e sono uscito uomo. A 19 anni avevo bisogno di giocare e ci siamo separati di comune accordo. Adesso sono contento di essere all'Inter. Avrei potuto arrivarci anche prima. L'anno scorso è stato bello vincere lo scudetto e adesso vogliamo riconfermarci».

Si riconosce nel profilo del calciatore serio che lavora tantissimo per restare ad alti livelli?
«Quando non hai un talento sopra le righe, devi avere ambizione e determinazione. Devo ringraziare i calciatori che erano in prima squadra quando mi affacciai a Milanello. Campioni come Maldini, Gattuso e Costacurta mi hanno in-



Matteo Darmian, 32 anni, è alla seconda stagione con l'Inter

culcato la voglia di lavorare. È stata una grande scuola».

Tornare a giocare vicino a casa (Rescaldina è a 25 chilometri da Milano) aiuta?
«Sicuramente. Si sente la vicinanza degli affetti. Ho conservato tante conoscenze dai tempi dell'oratorio del mio paese, dove ho iniziato a giocare allenato da mio papà Giovanni. Sono gli amici di sempre. Spesso torno a trovarli».

L'ultima vittoria del 2021 è stata con il Torino, dove ha lasciato ottimi ricordi.

«Il Torino con Juric sta facendo un buon campionato. Lo abbiamo visto a San Siro. È una squadra forte e difficile da affrontare. Mi fa molto piacere che i tifosi granata non abbiano dimenticato i miei gol importanti: a Bilbao e nel derby del 2015, quello del ritorno al successo dopo un digiuno lunghissimo. Abbiamo fatto quattro anni in crescendo: la promozione in Serie A, poi il ritorno in Europa. Quelle stagioni mi hanno permesso di andare al Manchester United che mi ha

fatto conoscere a livello internazionale».

In questo momento d'oro le manca solo il ritorno in Nazionale.
«Sarebbe un onore ritrovare l'azzurro. Ricordo come un'esperienza indimenticabile il Mondiale 2014. Per ora, però, il ct Mancini ha fatto scelte diverse. E sono state tutte azzeccate. Pensando ai playoff di marzo mi torna in mente il palo che ho colpito nello spareggio con la Svezia nel 2017. Mi è rimasto di traverso. Questa volta l'Italia può farcela dopo la grande cavalcata dell'Europeo».

Legge ancora tanto come quando era bambino e veniva premiato dal bibliotecario di Rescaldina?
«Purtroppo non riesco più. Mi sono concentrato sulle autobiografie dei grandi sportivi. Mi ha ispirato molto Open di Agassi».

È il prototipo del bravo ragazzo educato. C'è qualche aspetto in cui non lo è?
«Basta chiedere a mia moglie Francesca. Risponderebbe che sono pieno di difetti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Francesca, la baby orchetta: «Che emozione giocare in A1»

L'attaccante Lonza, classe 2004, è una delle emergenti tra le alabardate
«Anche se sono tra le più giovani mi sento una parte importante del gruppo»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Già nella passata stagione, l'onda verde della Pallanuoto Trieste ha portato in A1 Francesca Lonza per la gioia di Ilaria Colautti che ora si gode il suo attaccante classe 2004.

Tra i prospetti più promettenti della rosa alabardata, quest'anno Francesca è stata capace di ritagliarsi un buon minutaggio in tutte le partite, tra campionato e Coppa Italia, mettendo in campo la freschezza e l'entusiasmo propria di chi ha fretta di imparare e prendendosi anche qualche responsabilità in fase di conclusione.

Nessuna sorpresa per una ragazza che sogna di imbarcarsi su una nave con il ruolo di comandante: bisogna avere le spalle larghe per esordire nel massimo campionato contro avversarie più grandi ed esperte e se il nervosismo prepartita non è nulla che Vasco Rossi non abbia già aiutato a dissipare nelle sue canzoni, immancabili nella playlist di Francesca, la passione e la tenace preparazione risolvono anche i più duri contrasti di gioco.

«L'esordio in prima squadra è stata un'emozione che non scorderò mai – sorride Francesca descrivendo l'impatto del suo ingresso in acqua in Serie A1 – Quella felicità dopo tanti allenamenti è stato un risultato che ha ripagato i sacrifici ed i mesi di preparazione e tuttora è straordinario poter far parte di questa squadra».

Nella squadra della Samer & Co. Shipping, crescere è un verbo che si declina solamente al singolare e Francesca ha bruciato le tappe nel sentirsi parte di un collettivo che nuota all'unisono verso lo stesso obiettivo: «Nel girone di andata abbiamo registrato alti e bassi, però abbiamo un target comune e soprattutto la grinta per dire la nostra a par-



Francesca Lonza, una bella scoperta del vivaio delle orchette

tire dal nostro ritorno in acqua. I gol (tre in campionato finora, ndr)? Non mi sono posta un traguardo specifico e di sicuro vorrei farne altri. Adesso punto a migliorare sempre di più sul livello tecnico».

In acqua, come in un elisir, la differenza di età tra le giocatrici sparisce: «Ci sentiamo tutte parte indispensabili di un gruppo – continua Lonza – questa è la nostra forza e nessuna rimane indietro. Anche quando si tratta di uscire in città, ci piace stare assieme. Sento di aver legato mol-

BASKET

Tutte le Tigrotte del trionfo romano

Per un errore sull'edizione di ieri la rosa delle Tigrotte vincitrici a Roma era incompleta. Giocatrici: Anna Iannello, Elisabetta Suerz, Camilla Rosa Fauzza, Beatrice Fonda, Chiara Ianezic, Caterina Vercelli, Giulia Pirozzi, Giulia Visintin, Giada Gnesda, Lucrezia Morri, Marta Alberti, Matilde Coccolutto, Elektra Bergamasco, Zoi Guzzini. Staff: Tony Perna, Elena Bernardi. Team manager: Pino Alberti.

to con Isabella Riccioli in questo periodo, da lei sto imparando davvero tanto e vedo che ripone in me tanta fiducia, che spero di ripagare».

Alle spalle, come molte delle sue coetanee, c'è la scuola del nuoto che però un'estate olimpica ha fortuitamente convertito in passione per il Setterosa, quindi il tuffo tra le giovanili alabardate e la gavetta fino alla Serie A1. Davanti, c'è la prospettiva di diversi campionati da protagonista, in ogni caso, con il timone in mano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO



Gianluca Dapiran

Dapiran ritorna in Nazionale dopo 8 mesi per i test-match

TRIESTE

A otto mesi dall'ultima convocazione, Gianluca Dapiran torna in nazionale. Il giocatore triestino, da poco trasferitosi a Bressanone, è stato convocato dal selezionatore azzurro Riccardo Trillini per l'ultima fase di preparazione in vista delle qualificazioni ai Campionati Mondiali 2023 di Svezia e Polonia.

Ieri l'Italia ha raggiunto la città di Zrece, quartier generale della Slovenia impegnata a sua volta nella marcia di avvicinamento ai prossimi Ehf Euro 2022. Slovenia e Italia giocheranno due amichevoli, il 5 gennaio a Trbovlje (ore 20) e il 7 gennaio a Capodistria (ore 19). Per gli azzurri due test match di enorme prestigio ma le date cerchiate in rosso restano quelle del 14, 15 e 16 gennaio, quando, a Tòrs-havn, l'Italia sfiderà le Isole Faroe padrone di casa, la Lettonia e il Lussemburgo per cercare l'approdo al secondo turno d'accesso ai Mondiali 2023. La formula garantisce un lasciapassare alle prime due classificate dopo i tre giorni di gare. Prima della partenza, fissata per il 12 gennaio, l'Italia giocherà anche una terza amichevole,

il 10 gennaio a Lasko e ancora una volta contro l'Arabia Saudita, già affrontata in Abruzzo in un rocambolesco match vinto in rimonta dagli asiatici.

Questo l'elenco dei convocati. Portieri: Domenico Ebner (Hannover), Giovanni Pavani (Us Saintes), Valerio Sampao (Bressanone). Ali: Stefano Arcieri (Bressanone), Gianluca Dapiran (Bressanone) Nicolò D'Antino (Bm Nava), Leo Prantner (Cuenca). Terzini e centrali: Filippo Angiolini (Junior Fasano), Simone Mengon (Billere), Marco Mengon (Cesson), Davide Bulzamini (Cuenca), Kreshnik Kasa (Istres Provence), Thomas Bortoli (Istres Provence), Max Prantner (Alperia Merano), Pablo Marrochi (Cavigal Nice). Pivot: Andrea Parisini (Isters), Martin Doldan (Incarlopsa Cuenca), Oliver Martini (Alperia Merano).

Programma. Lettonia-Italia (14 gennaio ore 18), Lussemburgo-Isola Faroe (14/1 20.30), Lettonia-Lussemburgo (15/1 18), Italia-Isole Faroe (15/1 20.30), Italia-Lussemburgo (16/1 16.30), Isole Faroe-Lettonia (16/1 19). —

L.G.

HOCKEY INLINE

L'Edera contro il Cittadella può avvicinare la salvezza

TRIESTE

Il turno infrasettimanale che si porta via le feste rimetterà l'Edera sulla pista del Cittadella nella quinta giornata del girone di ritorno del massimo campionato di hockey inline.

A 200 minuti dal termine della regular season, gli ederini hanno trovato sotto l'albero un incoraggiante successo contro Monleale che ha proiettato i rossoneri a soli 6 punti dalla certezza aritmetica di

tornare in Serie A anche l'anno prossimo senza dover passare forza attraverso gli scomodi play-off round, destino riservato dalla sesta classificata in giù. Merito delle ultime due vittorie consecutive degli alabardati e in particolare il bottino pieno rimediato ai danni dei Ghosts di Padova che ha scosso positivamente la classifica fino a non rendere più il quinto posto irraggiungibile. Giovedì alle 18 andrà quindi in scena l'atto numero

3 tra i patavini del Cittadella ed i rossoneri che in questa stagione hanno già incrociato le stecche sia in campionato che in Coppa Italia con l'esito che ha sempre dato ragione ai triestini. In A i ragazzi di Roberto Florean si sono imposti 2-1 mentre nel torneo nazionale, disputato appena un mese fa, il 3-1 ha permesso agli ederini di staccare il pass per i quarti di finale in programma il prossimo 5 febbraio.

Classifica: Hc Milano 37; Control Diavoli Vicenza 34; Ferrara Warriors* 27; Asiago Vipers* 24; Ghosts Padova 21; Edera Trieste e Monleale Sportleale 15; Cus Verona Hockey 12; Cittadella Hockey 7; Lepis Piacenza 0. *Una partita in meno. —

F.B.

IPPICA

Prima dell'anno a Montebello Nel clou favorito Ducky Baba

TRIESTE

Montebello apre oggi i battenti per la prima del 2022 (inizio convegno alle 14.30), dedicando il centrale ai neo tre anni. Saranno in sette, tutte femmine, a contendersi la maggior moneta del pomeriggio, correndo il classico miglio, con partenza alla pari, nella seconda corsa del programma. L'ospite Ducky Baba, che avrà in sediollo Andrea Farolfi, pur dovendo

scontare un poco agevole 6 di partenza, sembra di gran lunga la favorita tecnica. Un terzo a Bologna a novembre e un secondo a Firenze all'ultima (16.7 al chilometro), depongono a favore della portacolore della scuderie Degli Anelli. Dakota Ssm, per l'interpretazione di Gianni Targhetta, e Death Or Glory Fi, le alternative. Sottoclou per buoni anziani alla quinta, sempre sul miglio con stacco dietro l'autostart. Il tedesco Serafino si

propone come cavallo da battere, davanti al neo 13enne Pipino Baggins, oramai simbolo del trotto locale, e all'ospite Zephyrus Gm. Due i corner di giornataposizionati uno alla sesta, dove Pennabianca Horse, alla corda, può prevalere, e l'altro alla settima, con Cantiga Di Ruggi, alle guide di Totaro, chiamata a una prova di rilievo. Favoriti. 1.a c.: Bambin, Bluriver, Baurid. 2.a c.: Ducky Baba, Dakota Ssm, Death Or Glory. 3.a c.: Chantal, Chanel Jet, Redmile Wania. 4.a c.: Rabat: Berté Jet, Krack Du Clocher. 5.a c.: Serafino, Zephyrus Gm, Pipino Baggins. 6.a c.: Pennabianca Horse, Asperula Rl, Saphir At. 7.a c.: Cantiga Di Ruggi, Cherie Del Nord, Chanel.

U.SA.

Scelti per voi

tvzap



Meraviglie - La Penisola dei tesori
RAI 1, 21.25
Alberto Angela ci guida alla scoperta delle isole del Lago Maggiore, al confine tra Piemonte e Lombardia. Il racconto proseguirà in una delle più antiche città d'Italia: Orvieto. Si approderà infine in Sicilia per immergersi nelle magnifiche atmosfere di Siracusa.



Un'ora sola Vi vorrei
RAI 2, 21.20
Sette anni fa, il 4 gennaio, è scomparso Pino Daniele. **Enrico Brignano**, partendo da questo spunto, parlerà nei suoi monologhi della città di Napoli. Ad affiancarlo **Peppe Barra** e **Andrea Sannino**.



Un'avventura
RAI 3, 21.20
Sulle note delle intramontabili canzoni scritte da **Lucio Battisti** e **Mogol**, **Matteo (Michele Riondino)** e **Francesca (Laura Chiatti)** scoprono l'amore, si perdono, si ritrovano, ognuno inseguendo il proprio sogno.



The Bourne Ultimatum...
RETE 4, 21.25
L'ex agente segreto **Jason Bourne (Matt Damon)**, sempre spinto dal bisogno di sapere chi lo ha trasformato in una macchina per uccidere, deve vendicare la morte della sua compagna.



Sissi
CANALE 5, 21.20
Dopo il matrimonio, per **Sissi (Dominique Devenport)** cominciano severe difficoltà. L'urto col rigido cerimoniale è decisamente traumatico. Intanto la sua cara **Fanny** viene allontanata dal palazzo.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Uno Mattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap. Veronica vorrebbe conoscere il ragazzo che frequenta Gemma ma lei tergiversa. Nel frattempo Marco, al rientro dalle vacanze, riceve un nuovo incarico.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
21.25 Meraviglie - La Penisola dei tesori Documentari	
23.45 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Perduti nel tempo Film Commedia ('19)	
15.35 Principessa in incognito Film Commedia ('19)	
17.05 Good Witch Serie Tv	
17.45 LOL :-)) Spettacolo	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Un'ora sola Vi vorrei (1ª Tv) Spettacolo	
22.40 Bar Stella Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Le Storie di Passato e Presente: I ribelli della chiesa Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Tu scendi dalle stelle Documentari	
16.10 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Generazione Bellezza Documentari	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Un'avventura (1ª Tv) Film Musical ('19)	
23.15 Illuminate (1ª Tv) Documentari	

RETE 4	4
9.50 Un pizzico di fortuna Film Commedia ('54)	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo Sportello Di Forum Il Meglio Lifestyle	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.40 L'ultima caccia Film Western ('56)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo Film Azione ('07)	
23.55 The Game - Nessuna regola Film Thriller ('97)	
2.25 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Christmas Wedding Runaway (1ª Tv) Film Sentimentale ('19)	
16.35 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.45 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio 5 News Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Sissi (1ª Tv) Serie Tv	
22.25 Sissi (1ª Tv) Serie Tv	

ITALIA 1	
8.05 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
11.15 Chicago Justice Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 Dragonheart Film Fantasy ('96)	
16.15 Timetrip - Avventura nell'era vichinga Film Fantascienza ('09)	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Back To School Spettacolo	
0.20 Immaturi Film Commedia ('11)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.10 Meraviglie Senza Tempo Documentari	
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Donnie Brasco Film Drammatico ('97)	
23.50 Capone Film Biografico ('20)	

TV8	8
15.45 Innamorarsi a Natale (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
17.30 Un matrimonio per Natale Film Commedia ('15)	
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Natale alle Highlands Film Commedia ('19)	
23.15 La lista dei desideri Film Commedia ('16)	
NOVE	NOVE
14.40 Donne mortali Doc.	
15.40 Delitti sotto l'albero Doc.	
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Parker Film Azione ('13)	
23.45 Wild Teens - Contadini in erba Lifestyle	

20	20	20
14.20 iZombie Serie Tv		
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.20 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2 Film Fantascienza ('15)		
23.50 Kick - Ass 2 Film Azione ('13)		
1.55 Blindspot Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
15.55 Batman Serie Tv		
16.50 Elementary Serie Tv		
18.20 Rookie Blue Serie Tv		
19.50 Scorpion Serie Tv		
21.20 Kin Film Thriller ('18)		
23.05 Wonderland Attualità		
23.40 Zathura - Un'avventura spaziale Film Fantascienza ('05)		
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.35 Batman Serie Tv		
2.25 Charlie's Angels Serie Tv		
3.55 Private Eyes Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
15.00 I signori della truffa Film Thriller ('92)		
17.25 The Martins Film Commedia ('01)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 La maschera di fango Film Western ('52)		
23.00 Mezzo dollaro d'argento Film Western ('65)		
0.55 Breakfast Club Film Commedia ('85)		
2.25 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
18.15 Le stanze di Raffaello Documentari		
19.15 Rai News - Giorno Att.		
19.20 I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado Documentari		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.		
21.15 La ballerina del Bolshoi Film Drammatico ('17)		
23.00 Cream Total Rock Review Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.20 Zum zum zum. La canzone che mi passa per la testa Film Musical ('69)		
14.00 Alvarez Kelly Film Western ('66)		
16.05 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)		
18.05 Il prezzo del potere Film Western ('70)		
20.05 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)		
21.10 Sedotta e abbandonata Film Commedia ('64)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.55 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Norvegia Film Commedia ('17)		
17.35 Una famiglia in giallo Serie Tv		
19.15 Don Matteo Fiction		
21.20 Una coppia modello Film Commedia ('14)		
23.10 Caro Diego Attualità		
23.35 Carla Film Biografico ('21)		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Docu.		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve Film Commedia ('13)		
23.15 Le avventure amorose di Madame Telliier Film Commedia ('81)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Cassandre 10: La nota sbagliata Film Giallo ('18)		
16.00 Padre Brown Serie Tv		
17.40 Soko - Misteri tra le montagne Serie Tv		
19.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
21.10 Dog and Pony Show Film Commedia ('18)		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
2.30 16 anni e Incinta The Movie Lifestyle		

TV2000	28	TV2000
16.00 Primo amore Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Canonico Fiction		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 A piedi nudi nel parco Film Commedia ('67)		
22.50 Fra' Manisco cerca guai Film Commedia ('61)		

LA7 D	29	7d
16.25 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La Cucina di Sonia - NATALE - 2a edizione - ② - Puntata n° 56		
21.30 Downton Abbey Serie Tv		
22.30 Downton Abbey Serie Tv		
23.30 L'età dell'innocenza Film Drammatico ('93)		

LA 5	30	5
14.15 Everwood Serie Tv		
16.50 Elisa di Rivombrosa Fiction		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Love Is In The Air Telenovela		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo		
2.50 Elisa di Rivombrosa Fiction		
4.20 Il Segreto Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari		
8.50 Primo appuntamento Spettacolo		
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.50 Primo appuntamento Spettacolo		
0.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
12.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv		
14.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
16.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
18.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
21.10 Tandem Serie Tv		
22.15 Tandem Serie Tv		
23.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 CSI Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
22.55 CSI Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
3.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Bones Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 I pionieri dell'oro Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo		
22.20 Il boss del paranormal Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

RAI3 BIS	
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO: La picule grande lisierte". Alle 21.40 "Timp e Tiare - Cent agns des miôr cjançons furlanis"	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: La N/R Laura Bassi in Antartide. Caffè e scienza, "L'anno che non ho compiuto gli anni" di B. Masini e A. Ruta. Il progetto GenIA; 12.30: Gr FVG; 13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinate: Raccontiamo la tragica storia dei tre fratelli ungheresi Giovanni, Ferdinando e Germano Gulin Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Eureka; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; Music box; 14.20: L'angolino dei ragazzi; Music box; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Zofka Kveder: Adulti e bambini - 15. pt; Music box; 18: Percorsi; Music box; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.30 Italia sotto inchiesta	13.00 Ciao Natale
18.35 Zapping	14.00 Gianluca Gazzoli
20.55 Zona Cesarini - Anteprema	17.00 DeeJay 6 Tu
21.10 Zona Cesarini	19.00 Natale A Casa Vitiello
23.05 Radio1 Music club	20.00 Ciao Natale
	21.00 DeeJay Wintertime
RADIO 2	CAPITAL
14.00 Radio2 Hits	10.00 Il mezzogiornale
16.00 Con chi vuoi	13.00 Capital Hall of Fame
18.00 CaterNatale	15.00 Capital Records
20.00 Buoni Propositi	17.00 Mary Cacciola
22.00 Radio2 Hits	20.00 Capital Classic
24.00 I Lunatici	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	7.00 Claves
19.50 Tre soldi	10.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	13.00 Marlen
20.30 Il Cartellone	17.00 Andrea Mattei
22.00 Il Cartellone	20.00 M2Hot Xmas
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 The Mask - Da zero a mito Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Lansky Film Sky Cinema Drama
	21.00 Il mio amico Nanuk Film Sky Cinema Family
	21.00 The Counselor - Il procuratore Film Sky Cinema Suspense
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Cinema 1	14.30 The Vampire Diaries Serie Tv
21.15 Dopo il matrimonio Film Cinema 2	16.10 The last ship Serie Tv
21.15 Seson rose Film Cinema 3	17.00 Supernatural Serie Tv
22.55 Black Mass - L'ultimo gangster Film Cinema 1	17.50 The Vampire Diaries Serie Tv
23.10 Vicky Cristina Barcelona Film Cinema 2	19.35 The last ship Serie Tv
	20.25 Supernatural Serie Tv
	21.15 Gotham Serie Tv
	22.05 Gotham Serie Tv

TV LOCALI	TELEQUATTRO
	07.00 Svegilia Trieste!
	10.00 Svegilia Trieste - ginnastica dolce
	10.20 Svegilia Trieste zumba
	10.40 Svegilia Trieste - pilates
	12.35 Macete... il meglio...
	13.00 Il notiziario straordinario
	13.20 Il notiziario ore 13.20
	13.35 Svegilia Trieste! - il meglio...
	16.30 Svegilia Trieste Tai chai
	16.45 Svegilia Trieste pilates
	17.10 Il notiziario - meridiano - r
	17.30 Trieste in diretta
	18.35 Svegilia Trieste - ginnastica dolce
	19.05 Macete... il meglio...
	19.30 Il notiziario ore 19.30
	20.05 Macete... il meglio...
	20.30 Il notiziario - r 2022
	21.05 Film: The Italian Job
	23.00 Il notiziario - R 2022
	23.30 Trieste in diretta - 2022
	00.30 Macete... il meglio...
	01.00 Il notiziario - R 2022

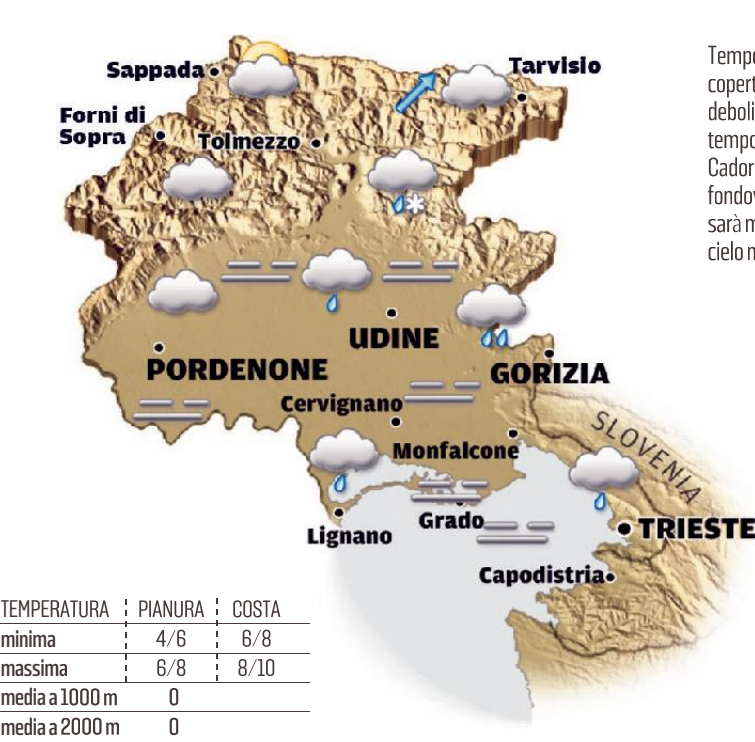
TELEANTENNA	
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSiil.k	
14.00 I FEEL GOOD - Il pomeriggio live con Miki Garzilli	
17.00 S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask.	
20.30 CONCERTO DI NATALE Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni - in diretta dal teatro comunale di Monfalcone	
23.00 Barlamento - politica	
02.00 Notte FANSTASY	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	6/8
massima	6/8	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	0	

Tempo umido con cielo in genere coperto con foschie e con possibili deboli piogge, più probabili a est. Il tempo potrà essere migliore verso il Cadore con qualche schiarita e nel fondovalle Tarvisiano, dove l'aria sarà meno umida anche se prevarrà cielo nuvoloso.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cieli grigi con piogge in arrivo su Alpi, Appennino e Liguria, locali piogge in Val Padana.
Centro: nubi con rischio piogge sulla medio-alta Toscana, maggiori schiarite e assenza di fenomeni altrove.
Sud: nubi frequenti su Campania e Basilicata tirrenica, ma senza precipitazioni, meglio altrove.
DOMANI
Nord: perturbazione in transito con piogge abbondanti e neve in calo sulle Alpi fino a 200-500 m.
Centro: peggiora dalla Toscana con precipitazioni in estensione ad Umbria, Lazio, Marche e rilievi abruzzesi.
Sud: nubi in aumento sulla Campania, meglio altrove, salvo nebbie su Metapontino e Puglia ionica.

DOMANI IN ITALIA



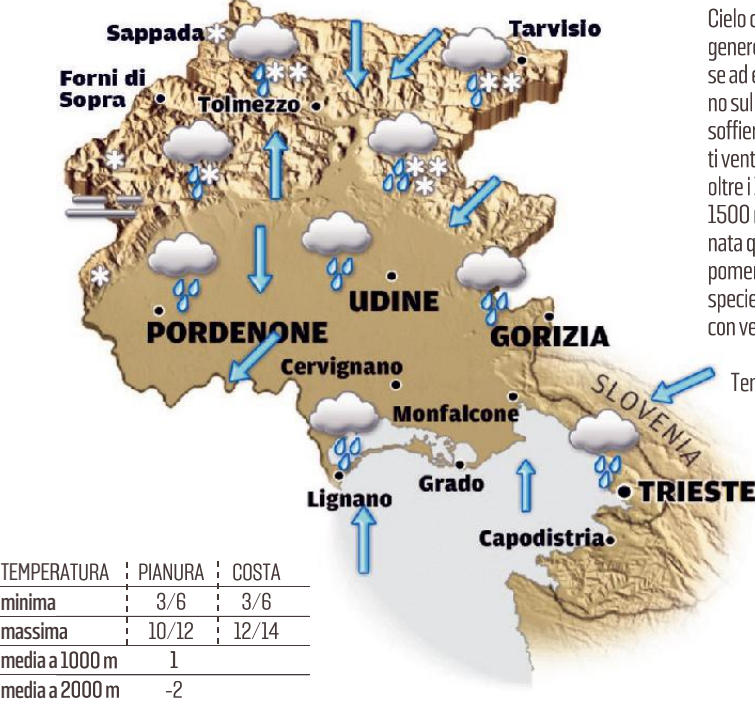
TEMPERATURE IN REGIONE								
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ
Trieste	6,3	8,8	100%	17 km/h	Pordenone	5,2	7,0	100%
Monfalcone	5,0	8,0	97%	2 km/h	Tarvisio	-0,3	4,0	90%
Gorizia	5,3	6,8	100%	12 km/h	Lignano	7,0	8,5	98%
Udine	5,9	7,1	100%	13 km/h	Gemona	4,5	6,5	89%
Grado	6,9	8,7	96%	22 km/h	Tolmezzo	2,3	6,1	84%
Cervignano	5,9	7,0	100%	13 km/h	Forni di Sopra	-1,8	3,9	85%

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,4	0,10 m
Monfalcone	calmo	9,9	0,10 m
Grado	calmo	10,4	0,11 m
Lignano	calmo	10,4	0,08 m

EUROPA		
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	10
Atene	10	15
Barcellona	12	18
Belgrado	7	11
Berlino	7	10
Bruxelles	9	10
Budapest	6	12
Copenaghen	6	9
Francoforte	10	12
Ginevra	7	12
Klagenfurt	0	8
Lisbona	12	20
Londra	8	10
Lubiana	2	10
Madrid	8	14
Mosca	-19	-10
Parigi	11	13
Praga	8	11
Salisburgo	8	10
Stoccolma	2	4
Varsavia	6	9
Vienna	10	13
Zagabria	6	11

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	12
Aosta	4	8
Bari	7	14
Bologna	5	7
Bolzano	1	12
Cagliari	9	13
Catania	8	18
Firenze	11	13
Genova	12	13
L'Aquila	4	8
Messina	11	16
Milano	6	8
Napoli	13	14
Palermo	9	14
Perugia	8	10
Pescara	8	12
R. Calabria	11	16
Roma	13	13
Taranto	8	15
Torino	3	6
Trapani	4	6
Venezia	6	6
Verona	4	7

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	3/6
massima	10/12	12/14
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

Cielo coperto con precipitazioni in genere abbondanti a ovest, più intense ad est, specie sulle Giulie. Al mattino sulla costa e pianura orientale soffierà Scirocco sostenuto, sui monti vento da sud-ovest e quota neve oltre i 1200 m. verso il Cadore e 1500 m circa sulle altre zone. In giornata quota neve in rapido calo e nel pomeriggio scenderà abbondante, specie sulle Giulie, fino a 500 m. circa con venti sostenuti da nord-est.

Tendenza: giovedì variabile al mattino, sereno in seguito. Venerdì sereno con temperature in calo e di notte farà decisamente freddo sui monti.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5		6	7	8
			9				10		
11	12								
14					15				
16				17					
18				19					20
			21		22		23		24
			25		26			27	
28							29		
30						31			
32						33			
34						35			

ORIZZONTALI: **1** Rigano il volto - **6** Locale pubblico - **9** Tribunale ecclesiastico - **10** C'è quella Minore - **11** Arrabbiato - **13** Le firme... degli analfabeti - **14** Ha criniera nera e mantello rosso-bruno - **15** Componimento poetico - **16** Pianta detta anche morettina - **18** L'Indonesia nei domini internet di primo livello - **19** Una frazione di chilo - **22** Lago etiopico - **24** La città del patriarca Abramo - **25** Rimuovere dal testamento - **28** Versi della metrica latina - **29** Si spende sia ad Amsterdam che a Lubiana - **30** Un anfibio come la rana - **31** Un nome di Poe - **32** Bruciati per il poeta - **33** Equipaggio di vogatori - **34** Canzoni medievali - **35** René, tennista del passato.

VERTICALI: **1** Il filosofo delle "monadi" - **2** Daniel in *Skyfall* - **3** La grande "elica" dell'elicottero - **4** Andato via - **5** L'Andretti della Formula 1 (iniz.) - **6** Pastette... elettorali - **7** Arnese da carpentiere - **8** Razza - **10** Vi nacque Turgenev - **12** Un'audace scorreria - **13** Politico ateniese ostile a Sparta - **15** Misure terriere - **17** Fa ingiallire la pelle - **20** Il fratello di Giocasta - **21** Ne servono sessanta per fare un'ora - **23** Il nome di Zuccheri Fornaciari - **24** Esclamazione di gioia - **25** Così è una grande massa in piccolo volume - **26** Tradizionale abito delle donne indiane - **27** Un flauto... d'altri tempi - **28** Fu il primo re d'Israele - **31** Il fiume di Modane - **33** Lo standard delle batterie stilo.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

Vaillant

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaroni, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale Gruppo GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 3 gennaio 2022 è stata di 17.305 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificare i progetti già completati.

TORO
21/4 - 20/5

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza. Un piacevole invito.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdetevi la calma e attendete gli eventi.

LEONE
23/7 - 23/8

Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili. La vita affettiva costituisce la vostra forza. Ricordatevelo sempre.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sistematemi in fretta i vostri impegni odierni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata. Chiarezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e vedrete che le cose cambieranno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi ad ogni difficoltà.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Diplomazia e riflessione durante i colloqui.

PESCI
20/2 - 20/3

Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse...

tutti i giorni
dalle 10
alle 21



emotionhallarena.com

PINOCCCHIO

Immersive Art Experience

EmotionHall
Tiare Shopping, Villesse (GO)



medartec
MEDIAEXPERIENCES

GIUNTI EDITORE

acquista su:
VIVATICKET

in collaborazione con: